Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 3 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9562 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.590, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 46.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL RESPONSO DEMOCRISTIANO DOPO LA «TRE GIORNI» DI DIFFICILE DIBATTITO

Cauta soddisfazione tra i partiti: la crisi sta per uscire dal tunnel?

Solo il Pli conferma il passaggio all'opposizione - I comunisti tacciono sul sindacato di polizia ma hanno ottenuto il «silenzio» sulla firma alla mozione di fiducia - Domani il nuovo summit a sei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuna scena di gioia ma (quello che più conta) nessuna lamentela consistente da parte degli altri partiti politici, spettatori «col fiato sospeso» di quest'ultima performance democristiana: comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici hanno accolto positivamente l'esito della riunione dei gruppi parlamentari Dc e quello della direzione.

Gli unici a storcere la bocca sono stati i liberali, i quali hanno di nuovo inalberato il cartello della loro «vecchia» protesta. Se quindi, il vertice di domattina fra i sei non riserverà (non ne dovrebbe) sorprese, i computers delle cose politiche prevedono che entro la settimana prossima, Andreotti dovrebbe essere in grado di formare la nuova lista di governo.

In questo modo il governo potrebbe presentarsi in Parlamento verso la metà del mese ed ottenere il voto di fiducia intorno al 25 marzo. Democrazia nazionale ha preannunciato un suo voto favorevole pur sapendo che esso sarà autonomo, cioè avrà un valore puramente simbolico non essendo prevista la firma sulla mozione di fiducia dei presidenti dei gruppi parlamentari d.n.

La «tre giorni» della Dc sembra, così aver posto fine ad un braccio di ferro pericoloso, che a un certo momento ha riproposto in termini abbastanza pressanti l'eventualità di un ricorso alle urne. Superato lo scoglio del chiarimento interno alla Dc, si è ora aperta tra le forze politiche la successione polemica per l'eredità della vittoria di questo confronto. E' chiaro, comunque, che in questo frangente, tutti possono dire di aver segnato un punto; dipende da che parte si gira la frittata.

Secondo comunisti e socialisti, che mirano ad una conclusione più rapida possibile della crisi, ad aver fatto le spese del confronto è stata la destra democristiana. Però anche i dorotei si chiamano vincitori dal momento che dicono di aver ottenuto quelle famose garanzie programmatiche da cui non si deve prescindere.

Più obiettivamente, dall'esterno, la questione potrebbe essere risolta con un «match pari». I comunisti hanno infatti ottenuto il «silenzio» sulla firma alla mozione di fiducia ma, in compenso, hanno dovuto cedere qualcosa sul programma (sindacato di polizia ad esempio). Tutti abbastanza soddisfatti, insomma, di come si sono messe le cose. Le prove? Gli esiti delle riunioni a caldo svoltesi ieri, cioè direzione comunista e segreteria socialista.

Al termine della direzione del Pci, Chiaromonte (in questo caso la voce ufficiale) ha detto che un passo avanti politico è stato fatto. «Le forze che all'interno della Dc puntavano — ha affermato — alla rottura, sono state sconfitte: questo risultato apre finalmente la possibilità di costituire una maggioranza parlamentare comprendente il Pci».

Il documento dei gruppi parlamentari d.c. per Chiaromonte appare assai ambiguo e contraddittorio in molti punti ed è inaccettabile in altri. Chiaromonte dice che «non si fa alcun cenno al problema del referendum, laddove si sfiorano argomenti che con questi hanno attinenza lo si fa in un modo tale da rendere inevitabile il referendum (legge Reale)». Chiaromonte rimprovera inoltre Zaccagnini che pur ammettendo «l'inevitabilità di una maggioranza parlamentare col Pci non fa discendere questa novità dalla grave crisi del Paese».

La situazione — continua Chiaromonte — «è ancora assai incerta ed aperta a sbocchi diversi e spetta ora al presidente del consiglio incaricato, di presentare nella riunione collegiale precise proposte politiche e programmatiche». Tuttavia Chiaromonte afferma che «è necessario giungere con la rapidità che la lunghezza della crisi richiede perentoriamente ad un accordo chiaro. Chiara e convincente deve essere la motivazione su cui basare la nuova maggioranza parlamentare: cioè l'emergenza che attraversa il Paese, l'acutezza della crisi, la necessità di superarla con uno sforzo solidale». Chiaromonte, e ciò è sintomatico di quanto si è detto prima, non ha minimamente parlato del sindacato di polizia.

La segreteria socialista ha espresso un giudizio analogo a quello dato dai comunisti. «Mi pare, ha detto Craxi, che da parte della Dc sia stata respinta la politica dello scontro e accettata quella dell'incontro. Quale possa essere il terreno di incontro è ancora presto per dirlo, ma mi sembra che ci siano le condizioni favorevoli per la ripresa del negoziato e che si possa essere un po' più ottimisti, anche se ci sono ancora ostacoli e difficoltà da risolvere».

Secondo Cicchitto della direzione del Psi, la soluzione raggiunta dalla Dc consente la ripresa delle trattative per il governo, ma non risolve i problemi politico-programmatici.

A distinguersi dagli altri, ci hanno pensato i repubblicani con un'altra loro sortita. Il Pri ha infatti inviato ad Andreotti, un documento programmatico metodologico, in cui suggerisce di convocare una riunione collegiale allargata ai sindacati e agli imprenditori (i sindacati hanno già dato una risposta negativa). Il documento invita, in sostanza, i sindacati a non trascurare l'apporto degli imprenditori: è insostenibile dice il testo, «la concezione di chi vuole la programmazione generale e, insieme, una trattativa a due tra il governo e i sindacati, con esclusione degli imprenditori, sul terreno nazionale, e una parallela discussione a due tra imprenditori e sindacati, con esclusione del governo, nella programmazione aziendale».

Il documento repubblicano osserva poi che i sindacati considererebbero inaccettabile che il governo «pretendesse di stabilire in via del tutto autonoma tempi e modi di una politica di investimenti e di maggiore occupazione, concludendo che se si nega l'autonomia al governo nel suo campo, non si può rivendicare l'autonomia nel proprio settore, tanto più che alla determinazione di maggiori investimenti pubblici e privati contribuisce l'atteggiamento dei sindacati in materia di contrattazione».

Per i socialdemocratici ha parlato Preti. «Poiché — ha detto — i comunisti guardavano soprattutto l'aspetto politico che si risolveva nella forma comune della mozione di fiducia, penso che l'ostacolo principale sia stato rimosso. Si tratta di realizzare un accordo politico programmatico a termine, rimanendo fermi e distinti gli obiettivi politici dei singoli partiti».

I liberali hanno invece confermato il loro passaggio all'opposizione. Al termine di una riunione della direzione, è stato diramato un documento in cui si afferma che dall'ordine del giorno dei parlamentari d.c. e dalle posizioni programmatiche di altri partiti, «emergono divergenze sostanziali che non possono essere occultate in nome dell'emergenza. Dall'emergenza non si esce con la formazione di maggioranze confuse e contraddittorie. La direzione del Pli conferma quindi la linea finora seguita nelle trattative per la formazione del governo, in ordine alla formula politica e al programma che devono essere valutati insieme. La stessa linea sarà mantenuta dal partito liberale, nel corso delle ulteriori trattative con il presidente incaricato».

Un dato di cronaca è rappresentato dalla polemica sorta all'interno della Dc su chi ha vinto, chi ha perso, chi ha votato, chi no, il numero di voti, il conteggio travisato e tanti altri particolari che rimangono, però, al livello di sterili diatribe e non intaccano la sostanza dell'accordo.

Il presidente incaricato Andreotti, ha intanto presieduto ieri mattina a Palazzo Chigi una riunione dedicata a mettere a punto il programma sulla base delle indicazioni date dai gruppi parlamentari e dalla direzione della Dc. Vi hanno partecipato il ministro dell'industria Donat-Cattin, il vice segretario della Dc Galloni, il responsabile dell'ufficio economico del partito Ferrari Aggradi, il sottosegretario al bilancio Scotti e il ragioniere generale dello Stato e capo di gabinetto del presidente dott. Milazzo.

Secondo quando ha detto lasciando la presidenza del consiglio l'on. Galloni l'incontro è da mettere in relazione con la riunione collegiale tra presidente incaricato e le delegazioni dei sei partiti dell'intesa.

Nel pomeriggio l'on. Andreotti ha proseguito insieme a Donat-Cattin, Ferrari Aggradi, Galloni e i suoi più stretti collaboratori l'esame dei problemi principali del programma. Oggi il presidente del consiglio presiederà un incontro con i rappresentanti dei sei partiti per un esame approfondito della situazione e dei problemi della scuola.

Alberto Castagna

Da domani a 50 lire

IL PICCOLO ILLUSTRATO

POLEMICA SULLE CENTRALI A FOSSALON O A MANIAGO

«Il Piccolo illustrato», edizione triveneta, 40 pagine a colori, sarà domattina in tutte le edicole del Friuli-Venezia Giulia e delle principali città italiane. Costo: 50 lire; ma per averlo bisognerà acquistarlo con «Il Piccolo». In sostanza, domani i nostri lettori oltre al «Piccolo», sborsando soltanto 50 lire in più (totale 250 lire), potranno avere anche questo complemento, che è una vera e propria rivista. Il sommario è allettante, lo riportiamo in sintesi.

Italcantieri a Monfalcone è un ampio articolo di Marco Cadelli sulla drammatica situazione di cinquemila lavoratori che lottano con la speranza di una vicina ripresa. Fabio Amodeo sviluppa il tema delle centrali nucleari, la sua inchiesta si accentra sulla polemica: Fossalon o Maniago? Altra interessante indagine quella di Francesco Durante sulla crescita di Pordenone, la Milano del Veneto. Seguono: «Sotto due bandiere» di Carpinteri e Faraguna; «Itinerari nella Bassa Friulana» di Chiara Santagata; «Speciale moto» di Danilo Sarugia; «La guardia del Santo» di Benedetta de Micheli; «In orbita senza vertigini» di Giovanni Lugaresi; «Venticinquemila soldatini» di Mario Bariani; «Alla scoperta dell'Alto Adige» di Giuseppe Ferrandi; «Attenzione, valanghe!» di Franco de Battaglia.

Il fascicolo comprende ancora la rubrica «Dischi» di Roberto Curci, la pagina dei «Giochi» e quella della grafologa Elisa Ferronato, che i lettori potranno consultare inviando un breve scritto al «Piccolo», via Silvio Pellico 8, Trieste. Ultima attrattiva: un concorso fra i lettori per scegliere i migliori ristoranti del Friuli-Venezia Giulia. Per parteciparvi basterà comprare l'illustrato.

Stampato in 120 mila copie per le tre regioni venete, il complemento uscirà d'ora in poi ogni sabato e potrà essere acquistato (59 lire) soltanto in abbinamento con «Il Piccolo» o con altri due quotidiani del gruppo Rizzoli: l'«Alto Adige» e «L'Eco di Padova». E' uno sforzo editoriale notevole e di grande impegno che i lettori sapranno certamente apprezzare.

A UNA SETTIMANA DAL PROCESSO CURCIO NON SI TROVANO ANCORA GIURATI

L'incubo delle Brigate rosse incombe sulla vita di Torino

Oltre cento cittadini hanno finora rifiutato di giudicare i sanguinari terroristi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Forse è la prima volta che la paura di una città si può tradurre in cifre. Martedì 28 febbraio a Torino: quarta estrazione per trovare dieci giudici popolari (6 effettivi e 4 supplenti) per il processo contro il «leader» delle Brigate rosse Renato Curcio e i suoi 53 complici, processo che deve aver inizio il 9 marzo prossimo e che è già stato più volte rinviato. Su 19 interpellati il presidente Barbaro ha ottenuto 19 rifiuti; non solo, ma uno dei cinque cittadini (su 91 chiamati precedentemente per la bisogna) che aveva accettato il rischioso incarico, ha ritirato la sua adesione in quanto, identificato non si sa ancora come, ha ricevuto precise minacce telefoniche da parte di sedicenti portavoce delle Brigate rosse.

Così, sino a questo momento, si può dire che, a Torino, città che più volte ha dimostrato il suo coraggio civile, la paura fa non soltanto «90», ma ha raggiunto quota 106 e tale numero, purtroppo è destinato ad aumentare con le altre due ultime chiamate in programma per oggi e il 6 marzo. Il presidente Guido Barbaro è deciso a dare inizio al processo, a costo di «precettare», il mattino del 9, i giurati scegliendoli fra quelli chiamati in precedenza, rimasti in posizione di «accertamento» e convocati per quel giorno nella ex caserma Lamarmora sede del dibattimento.

La paura dei torinesi ha già fatto scorrere fiumi d'inchiostro. Fra i molti giornalisti e inviati speciali piovuti in città per l'occasione, qualcuno ha citato anche il Manzoni, «... il coraggio, uno non se lo può dare ...» moltiplicando così il numero dei don Abbondio subalpini; altri cercano giustificazioni affermando che, fra le virtù civiche, la temerarietà non è obbligatoria; qualcuno fra i più sdegnati, chiama le trentamila lire di multa toccate a quelli che hanno detto «no» senza giustificato motivo, «il salario della paura» anche se non di salario si tratta, ma di «prezzo». I giornali torinesi ricevono lettere piene di amarezza: «... fino all'ultimo momento confesso di aver avuto la speranza che Torino rispondesse in modo diverso a un dovere civico come quello di rendere possibile un processo. Così non è stato; e mi ha colpito che una città dalle tradizioni civili come Torino ceda al ricatto della paura; una città che ha sempre pagato sulla sua pelle e duramente ogni lotta per i diritti umani e sociali ...». La lettera è firmata per esteso. Vi è anche chi telefona offrendosi come giudice popolare, ma forse non sa che la cosa è improponibile.

Questa atmosfera di paura e di profondo disagio ha radici non molto lontane e sanguinose. Il processo contro Curcio e soci, imputati di una lunghissima serie di gravi reati, dalla costituzione di banda armata al tentativo di rovesciare violentemente le istituzioni democratiche, dai sequestri di magistrati a rapine e omicidi, eccetera, si era iniziato a Torino il 17 maggio del 1976, ma era stato sospeso il 9 giugno e rinviato al 16 settembre per dare modo ai legali della difesa, nominati d'ufficio, di esaminare con la dovuta attenzione gli incartamenti; ma il 16 settembre il dibattimento era ancora stato rinviato perché ad esso veniva aggiunto un altro processo contro le Brigate rosse in corso a Milano. Nuova data: il 3 maggio 1977, con gli imputati che aumentano da 23 a 54.

Tutti, crediamo, ricordano che cosa avvenne. Il 28 aprile, nel pomeriggio, l'avvocato Fulvio Croce, di 75 anni presidente dell'Ordine degli avvocati fu ucciso sulla soglia del suo studio, in via Perrone, da un commando di due uomini e una donna che gli esplosero contro quattro colpi di arma da fuoco. Alle 19 di quello stesso giorno giunse all'Ansa di Torino un comunicato delle Brigate rosse che rivendicava l'attentato e che prometteva la stessa fine ai giudici popolari già scelti da tempo.

E così il 3 maggio, per la città, fu una giornata piena di amarezza, di livore, di odio e di paura. Il presidente della Corte d'assise non fu in grado di formare la giuria e dovette nuovamente rinviare il dibattito. Da molte parti giunse allora la proposta di trasferire il processo in altra sede. Ma a Torino i magistrati furono irremovibili. «Abbiamo subito una sconfitta — dissero — ma non abbiamo perso la guerra. Questo processo lo faremo qui, a qualunque costo».

Da allora si è lavorato a tale scopo. Come? In molti modi. Per prima cosa si è deciso di trasferire la sede del dibattimento dal vecchio palazzo di giustizia di via Corte d'Appello, nel pieno centro storico della città, nell'ex caserma Lamarmora, un lungo fabbricato che fa da sfondo a un giardino pubblico ottenuto dall'abbattimento di altre vecchie caserme e che va da via Boggio a corso Ferrucci. Le carceri nuove di corso Vittorio (dove da venerdì scorso sono stati trasferiti Curcio e soci) fanno appunto angolo con la via Boggio e la distanza fra i due edifici è di poche decine di metri. Da mesi ormai sono in corso i lavori di riadattamento e di fortificazione con vetrate antiproiettile e muri antibomba, dell'ex caserma (si parla anche di un tunnel scavato in gran segreto fra i due complessi per non portare i condannati all'aperto durante i trasporti da e per l'aula, ma la notizia è stata più volte smentita).

Da mesi il vetusto e classico edificio è continuamente sorvegliato notte e giorno da reparti di carabinieri e poliziotti in pieno assetto di guer-

Riccardo Marcato

Continua in 2.a pagina

LA AGLIETTA GIURATA al Processo Curcio?

ROMA — La segretaria nazionale del Partito radicale, Adelaide Aglietta, sarebbe stata sorteggiata come giudice popolare per il processo delle «Brigate rosse» a Torino. La notizia viene dal gruppo parlamentare radicale, dove nel pomeriggio di ieri, è giunta telefonicamente una convocazione per domattina. La comunicazione, per ora solo verbale, è stata fatta al gruppo radicale, essendo notoriamente chiusa la sede nazionale e sospese le relative attività del partito radicale.

Adelaide Aglietta — informa una nota del gruppo — ha comunicato semplicemente di non poter rispondere entro oggi alla convocazione essendo impegnata improrogabilmente a Roma, ma ha confermato la sua disponibilità a rispondere ad altra convocazione.

Adelaide Aglietta — prosegue la nota — prenderà una decisione dopo essersi oggi consultata con i compagni del consiglio federativo del gruppo parlamentare radicale.

MACABRO FURTO NOTTURNO NEL PICCOLO CIMITERO SVIZZERO DI CORSIER

Rubata la salma di Charlot

Ignoti con pale e picconi hanno scavato nella terra ancora fresca della semplice tomba
La polizia indaga sul reato di «violazione della pace dei morti» - Sarà chiesto un riscatto?



Vevey — La tomba violata di Charles Chaplin nel piccolo cimitero svizzero (Telefoto Ap)

GINEVRA — *La bara contenente la salma di Charlie Chaplin è misteriosamente scomparsa dal cimitero di Corsier-sur-Vevey, dove il celebre artista era stato sepolto il 27 dicembre scorso. La macabra scoperta è stata fatta ieri, ma la profanazione della tomba di Chaplin è stata compiuta nella notte tra mercoledì e giovedì; così almeno ha stabilito la polizia cantonale vodese che ha aperto un'inchiesta «per violazione alla pace dei morti». Della scomparsa del feretro, come si è detto, si è reso conto ieri mattina il custode del piccolo cimitero di Corsier.*

La polizia ha anche stabilito che alcuni sconosciuti, muniti di picconi e pale, hanno scavato nella terra ancora fresca della tomba (una tomba normale eguale a tutte le altre, secondo il desiderio espresso da Chaplin) estraendone la bara, che è stata probabilmente caricata su un automezzo.

Sulle ragioni di questo macabro furto, la polizia non si vuole per il momento pronunciare, non escludendo tutte le ipotesi possibili: scherzo di cattivo gusto, gesto di fanatici o di patiti del celebre attore, furto a scopo di riscatto. E' quest'ultima ipotesi che viene considerata la più probabile dagli inquirenti. Per il momento la famiglia non avrebbe però ricevuto alcuna comunicazione da parte dei malfattori.

Come si ricorderà, Chaplin, che trascorse gli ultimi anni della sua vita, si spense nel sonno nella sua proprietà, il castello di Ban, situato sul pendio di una collina a Corsier. Aveva 88 anni, e aveva da poche ore festeggiato il Natale con i suoi cari. Le sue spoglie vennero sepolte due giorni dopo nel minuscolo cimitero di Corsier, secondo le sue ultime volontà. Familiari e amici, che avevano seguito il carro funebre sotto la pioggia, se ne andarono prima che la bara venisse materialmente calata nella tomba. La famiglia di Charlie Chaplin aveva già ordinato un monumento funebre, che però non era stato ancora eretto sulla tomba, nei pressi della quale la polizia ha trovato tracce di pneumatici di un autofurgone.

Il dipendente municipale Paul Germain, che era in servizio al funerale di Chaplin, il 27 dicembre scorso, ricorda che ci vollero quattro uomini robusti per calare la bara di legno massiccio nello scavo della tomba che è estremamente semplice, in tutto simile, per volere del defunto, alle altre tombe del cimitero.

CONFRONTO AL MINISTERO FRA MALFATTI E I RAPPRESENTANTI DELLA «TRIPLICE»

Impegno unitario dei sindacati contro la violenza nelle scuole

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è svolto ieri mattina l'incontro tra il ministro Malfatti e i rappresentanti dei sindacati confederali sui problemi della scuola. Da parte sindacale erano presenti Benvenuto e Bugli per la Uil, Macario e Crea per la Cisl e per la Cgil, assente Lama, i segretari confederali Scheda e Giovannini. «Il sindacato ha difficoltà con i giovani e con il mondo della scuola, il sindacato deve occuparsi di più dei giovani», ha dichiarato Benvenuto prima che iniziasse l'incontro, che vuole essere «l'inizio di una presenza più significativa del sindacato di fronte ai problemi che attanagliano il mondo giovanile, spesso trascurato per occuparci dei problemi dei lavoratori scolastici».

L'incontro di ieri, alla vigilia di quello di oggi tra Andreotti e gli esperti dei sei partiti sui problemi della scuola, e a pochi giorni di distanza dall'incontro di Malfatti con i componenti della presidenza del consiglio nazionale della pubblica istruzione, ha portato nuovamente alla ribalta il problema della violenza nelle scuole, «problema che non deve — ha aggiunto Benvenuto — essere risolto con mezzi estranei al movimento sindacale, come una polizia della scuola, ma con forme di autocontrollo, come avviene nelle fabbriche, perché la scuola ha gli strumenti per autogovernarsi da sola, come ad esempio i consigli distrettuali».

Anche Macario ha rilasciato delle dichiarazioni. «Siamo alla vigilia della formazione del governo, e quindi con il ministro dovremo discutere qualcosa di concreto». «Il sindacato — ha proseguito — avrà anche le sue responsabilità, ma credo siano da collocare all'ultimo gradino.

L'incontro non è servito solo a un esame dell'emergenza, determinata dagli ultimi episodi di violenza in molti istituti che, anche secondo il sindacalista della Cisl, va fronteggiata ricorrendo agli organi collegiali, ma ha fornito pure l'occasione per discutere con il ministro i grossi problemi che la scuola oggi pone.

Inoltre, l'incontro di ieri è servito anche a rinsaldare l'unità dei sindacati, incrinatasi a causa del dissenso dei rappresentanti della Cgil sul comunicato emesso al termine della riunione dell'ufficio di presidenza del consiglio nazionale della P.I. Infatti, al termine dell'incontro Macario, a nome della delegazione unitaria presente, ha confermato gli orientamenti emersi dal precedente incontro.

«Abbiamo collocato — ha detto Macario — il problema dell'emergenza nel contesto delle cause della crisi della scuola, come la necessità di una correlazione tra politica scolastica e programmazione economica, con l'obiettivo della occupazione. A questo proposito abbiamo rilevato una strana anomalia, cioè che il ministero della pubblica istruzione non fa parte del comitato interministeriale per la programmazione economica».

E' stata infine rilevata l'eccessiva lentezza con la quale procedono le riforme. A questo incontro farà seguito oggi una riunione degli esperti dei partiti sui problemi della scuola convocata dal presidente del consiglio, Andreotti, per esaminare i problemi dell'efficienza e dell'attuazione delle riforme. L'incontro, che inizierà alle dieci a palazzo Chigi, dovrebbe servire anche ad ovviare alla quasi completa assenza, lamentata da più parti, di questi problemi dalla bozza programmatica di Andreotti.

In previsione della riunione, l'on. Giannantoni, della commissione scuola del Pci, ha dichiarato che il suo partito insisterà perché la riforma sia realizzata al più presto, entro l'anno scolastico in corso. Inoltre, secondo il Pci, la struttura del ministero dovrebbe essere modificata per creare un «concorso e un controllo della gestione del ministero da parte delle forze politiche e sindacali».

Da parte sua, l'esperto del Psi, Bartocci, ha detto che il suo partito chiederà l'eliminazione della «delega dell'esecutivo» nella definizione dei nuovi indirizzi e delle nuove materie da introdurre nei corsi, in vista della riforma della scuola superiore.

R. R.

PROPAGANDISTICA LA MISSIONE INTERNAZIONALE DELLA «SOYUZ 28»

Un cecoslovacco nello spazio

MOSCA — Per la prima volta, nella storia dell'esplorazione dello spazio, due astronauti di nazionalità diversa sono stati lanciati in orbita terrestre. Sono il russo Alexei Gubarev, comandante dell'astronave «Soyuz 28», ed il ricercatore spaziale cecoslovacco Vladimir Remek. I due sono diretti al laboratorio spaziale orbitante «Salyut 6».

Remek è capitano delle forze armate cecoslovacche ed ha le funzioni di «cosmonauta-ricercatore» sulla navicella. «Sono orgoglioso del fatto che il mio paese — ha dichiarato Remek alla Tass — così come altri paesi della comunità socialista stia partecipando attivamente, in cooperazione con l'Urss all'esplorazione dello spazio».

Quella della «Soyuz 28» è una missione spaziale con scopi chiaramente politici e propagandistici, e solo relativamente scientifici. La composizione del suo equipaggio (un sovietico e un cecoslovacco) e la data scelta per la sua attuazione (la vigilia del superamento del record di permanenza umana nello spazio, detenuto dagli americani) non lasciano dubbi in proposito.



Mosca — E' un cecoslovacco Vladimir Remek (a sinistra), il primo né russo, né americano nello spazio. Nella foto è insieme al cosmonauta sovietico Alexei Gubarev (telefoto Ansa-Upi

Denuncia dei redditi senza ritardi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 1978 sarà forse l'anno in cui si riuscirà a rispettare la scadenza della denuncia dei redditi, senza ritardi o rinvii dei termini di presentazione, come finora puntualmente accaduto in passato. La bozza definitiva del modello 740 è stata infatti già trasmessa al Poligrafico dello Stato dove si confida di terminare la stampa del primo lotto di moduli (che complessivamente dovrebbero superare i 20 milioni di copie) già entro la fine di questo mese.

La dichiarazione dei redditi di quest'anno dovrà essere presentata tra il 1.o e il 30 giugno: i contribuenti dovrebbero quindi poter disporre — se la distribuzione sarà organizzata in maniera efficace e capillare — di circa tre mesi di tempo (aprile, maggio e giugno) per prendere confidenza con il nuovo modello che, peraltro, non conterrà eccessive variazioni rispetto a quello dell'anno passato.

Le due maggiori novità (una delle quali apportata recentissimamente con l'approvazione del provvedimento di legge sulle misure fiscali urgenti) riguarderanno l'Ilor, l'imposta locale sui redditi che dovrà essere pagata anticipatamente mediante autotassazione ed in base ad una aliquota unificata al 15 per cento, mentre la seconda innovazione sostanziale è costituita dal nuovo regime semplificato di cui potranno usufruire i lavoratori autonomi con redditi al di sotto dei 12 milioni di lire: questi ultimi potranno pagare un'imposta sul reddito forfettaria.

Invariati invece i coefficienti catastali in base ai quali i contribuenti pagano le imposte su terreni e fabbricati di loro proprietà; forse un po' di pulizia tra gli elementi che indicano una capacità teorica di reddito (l'automobile, il cavallo da corsa, etc.) di cui da tempo si è fatto sottolineare in vari ambienti la sostanziale inutilità e che forse verranno soppressi.

Per venire incontro alle esigenze di chiarezza dei contribuenti, che in passato hanno commesso frequentissimi errori nella compilazione del modulo (nel '74-'75 addirittura un italiano su due ha sbagliato la denuncia), al ministero delle finanze si sta predisponendo un apposito libretto — che verrà gratuitamente messo a disposizione degli interessati — che dovrebbe consentire una spiegazione esauriente delle istruzioni, in passato purtroppo estremamente complesse e poco chiare.

R. R.

LA DECISIONE IN UNA RIUNIONE AL MINISTERO DEL BILANCIO

Proroga della scadenza per le aziende in crisi

Hanno tempo fino al 14 marzo per chiedere una quota dei 300 miliardi previsti a loro vantaggio - Scettici i sindacati e gli imprenditori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Avranno tempo fino al 14 marzo le aziende private in crisi per richiedere una quota dei 300 miliardi previsti a loro vantaggio dal decreto dello scorso dicembre, convertito in legge nei giorni scorsi. Subito dopo questa data si riunirà il Comitato per la politica industriale (Cipi) che dovrà esaminare le domande e assegnare le varie quote.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione «a livello tecnico» che si è svolta ieri mattina al ministero del bilancio e alla quale hanno preso parte tecnici e dirigenti dei tre ministeri maggiormente interessati: industria, tesoro e bilancio. In pratica gli alti funzionari hanno rilevato che la legge, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 28 febbraio, non contiene la data di entrata in vigore, e pertanto, come norma, ha effetto a 15 giorni dalla sua pubblicazione (e quindi il 14 febbraio).

Per quanto riguarda, poi, il termine contenuto nella stessa legge per la riunione del Cipi, fissata al 28 febbraio, è prevalsa la tesi che voleva questo termine come «ordinatorio» (e quindi prorogabile) e non come «perentorio», cioè improrogabile. Con questa decisione quindi è stato superato l'ostacolo che si era profilato per le aziende del settore tessile, che, escluse dal decreto, sono state poi previste nella legge, e che, se non ci fosse stata una proroga dei termini, non avrebbero avuto il tempo e le possibilità materiali di approfittare del finanziamento.

Intanto è stata confermata, dagli ambienti responsabili, l'esiguità delle richieste di intervento giunte finora al Cipi da parte delle aziende: le richieste infatti sono state solo 9, per un ammontare che non supera di molto gli 80 miliardi, e sono state avanzate nella quasi totalità dalle aziende del settore chimico. La proroga di due settimane del termine per presentare le domande non ha destato molti entusiasmi né tra i sindacati né tra gli imprenditori.

Interpellati i dirigenti sindacali dei settori direttamente interessati al provvedimento (tessili, chimici, siderurgici), ed il presidente della Federtessili, Guido Artom (quello tessile, secondo le previsioni, dovrebbe essere il settore che maggiormente usufruirà dei finanziamenti), tutti hanno infatti ribadito il proprio scetticismo riguardo alla reale efficacia di questo intervento.

Ettore Masucci, segretario generale dei tessili-Cgil, ha sottolineato: «Noi non abbiamo mai considerato con entusiasmo questo provvedimento perché non si inserisce affatto in una linea di politica industriale, ma è un puro e semplice soccorso che, fra un po' di tempo, farà tornare le aziende al punto di prima. E' un provvedimento, quindi, che non non condividiamo perché rientra nella linea di straordinarietà».

Per Morra, segretario nazionale della Flm «Non sono neanche chiare le finalità di questi finanziamenti e quindi non si capisce bene in quale direzione dovranno essere impiegati. Noi abbiamo chiesto che questo nuovo intervento venga rapportato a piani di risanamento, ma questi piani non ci sono».

Il presidente della Federtessili, Guido Artom, ha a sua volta dichiarato: «Noi non abbiamo mai sollecitato questo tipo di interventi perché abbiamo una visione del problema dei finanziamenti completamente diversa, pensiamo che non occorrono interventi di questo tipo ma iniziative prese nella logica di un piano che riconduca a normalità i pagamenti di pubbliche forniture. Occorre ristabilire regole di rapporto tra fornitori e clienti pubblici, e per questo non servono certamente provvedimenti tampone dai quali restano fuori migliaia di aziende fornitrici dello Stato».

A. C.

RISERBO DEI LLOYDS sulle assicurazioni anti-sequestro

LONDRA — I Lloyds mantengono il più rigoroso silenzio e si astengono da commenti sulle rivelazioni fatte nei giorni scorsi in Italia relative alle assicurazioni sui sequestri di persona. Uno dei motivi addotti per giustificare il silenzio è che si tratta di questioni delicate, sempre affrontate, per politica generale dei Lloyds, nella massima segretezza.

A quanto risulta dagli ambienti finanziari della city londinese, le polizze delle assicurazioni contro i rapimenti, e non solo in Italia, sono da qualche anno una voce cospicua nell'attività del mercato assicurativo di Londra. Nel 1975, anno al quale si riferiscono le ultime statistiche ufficiali disponibili, ammontarono ad oltre 25 milioni di sterline (più di 40 miliardi di lire). E' opinione diffusa fra gli esperti che questa cifra sia aumentata notevolmente negli ultimi due anni.

La preoccupazione degli assicuratori per quel che riguarda la segretezza sono tali che, a quanto si apprende, in ogni accordo è inclusa una clausola che impone al cliente il segreto totale sull'esistenza della polizza, pena la decadenza del contratto.

Arrivo al ministero



Roma — Macario e Benvenuto ritratti al loro arrivo al ministero della Pubblica istruzione, dove hanno partecipato ai colloqui sulla scuola presieduti da Malfatti (Telefoto Ap)

Dalla prima pagina
Torino

ra, con cani ringhianti e collegamenti con walkie-talkie. Inoltre sono a Torino, giunti da altre parti d'Italia, rinforzi di polizia che superano ormai i duemila uomini. La scorsa settimana agenti in borghese hanno compiuto una cauta indagine su tutti gli inquilini dei palazzi di corso Ferrucci che si affacciano sul fianco della ex caserma, alla ricerca di eventuali elementi sospetti; ed hanno anche ispezionato gli edifici più vicini, salendo sui terrazzi alla ricerca di postazioni favorevoli a ipotetici franchi tiratori delle Brigate rosse. Il portone principale delle carceri è presidiato da oltre duecento uomini in assetto di guerra. I controviali sono stati sbarrati con transenne e tale sorte toccherà anche a via Bixio, trasversale fra via Boggio e il corso Ferrucci.

Ma la protezione armata, almeno fino a questo momento, non basta a dare tranquillità ai cittadini e soprattutto a coloro che sono stati chiamati all'incarico di giudice popolare. Così come ha avuto scarso effetto l'appello lanciato il 23 febbraio scorso dal comitato regionale antifascista («... noi cittadini di ogni fede politica dichiariamo ancora una volta il nostro impegno per contribuire a sconfiggere il terrorismo politico, per difendere e rafforzare le istituzioni democratiche ...») insieme con una campagna per la raccolta, in tutto il Piemonte, di 150.000 firme di impegno civile.

Lo stesso «vertice» tenutosi martedì 28 in Prefettura, presieduto dal capo della polizia Parlato, con la partecipazione del prefetto Veglia, del questore Musumeci, del capo del «Digos» (ex ufficio politico) Fiorello e di alti ufficiali dei carabinieri e della P.S. e durato meno di tre quarti d'ora, non è certo servito a ridare coraggio alla città. «Non posso promettere nulla, tranne che faremo ogni sforzo per tutelare la sicurezza dei cittadini». Così ha concluso il capo della polizia, Parlato.

In effetti, già da tempo tutti coloro che hanno a che fare con il processo, magistrati, avvocati, testimoni e probabili giurati e anche qualche giornalista, sono sotto scorta e sorveglianza. Ma dopo? I cittadini che hanno rifiutato la nomina a giudice popolare a volte con speciosi motivi, dalla dissenteria del taxista all'emotività della casalinga che «non riesce neppure a vedere un film giallo», dagli impegni «improrogabili» dell'industrialotto all'intervento chirurgico subito dal pensionato, ma dieci anni fa (e facciamo grazia di altri motivi più fantasiosi che si basano poi sul classico «tengo famiglia»), questi cittadini, dicevamo, si chiedono: «Se avessimo accettato, che cosa ci sarebbe accaduto, dopo? Quando il processo finirà, la scorta verrà ritirata, la sorveglianza cesserà, sempre ammesso che scorta e sorveglianza riescano a fermare un commando di sanguinari fanatici. E le Brigate rosse hanno la memoria buona ed hanno alzato la mira ...».

L'elenco dei caduti e dei feriti sembra dare ragione a questi cittadini i quali rammentano che Torino, forse ancora più di Roma, è stata la città dove i terroristi hanno esercitato la pressione più forte, hanno condotto una purtroppo efficace campagna per seminare paura e sgomento. Ma da qualche settimana è scesa sulla città una strana ed inquietante calma che fa temere una improvvisa esplosione di violenza e di sangue. Sono pochi quelli che sostengono che il processo a Curcio, non interessa più alle Brigate rosse, che non succederà proprio nulla di nulla, che si sta facendo troppo chiasso. Sono molto più numerosi coloro disposti ad avere il negativo coraggio di dire «Io ho paura» e di pagare il conseguente «prezzo» di lire trentamila se chiamati a giudicare.

R. M.

■ MANIFESTAZIONE — Duecento lavoratori edili hanno fatto ieri una manifestazione di protesta in piazza dei Martiri, davanti alla sede dell'Unione industriali, per sollecitare all'Associazione dei costruttori napoletani (Acen) la ratifica dell'accordo integrativo provinciale, che è già stato siglato in altre città. La manifestazione si è svolta senza incidenti.

Università di Udine: il consiglio dei ministri si riunisce lunedì

Il consiglio dei ministri si riunirà lunedì — secondo una notizia d'agenzia — per varare il decreto delegato in attuazione dell'art. 26 della legge sulla ricostruzione del Friuli, che prevede la creazione di una nuova università a Udine e il potenziamento di quella triestina.

Scade proprio lunedì, infatti, il termine per l'attuazione della legge delegata. Sono stati tutti i partiti rappresentati nella commissione parlamentare dei «trenta» a sollecitare il governo per l'emanazione entro i termini prescritti di tale decreto, i cui contenuti — che si rifanno alla posizione del ministro Malfatti — sono tuttavia valutati, dagli stessi partiti, in maniera divergente.

IL CAOS COMPLETO NELL'ULTIMO GIORNO DI AGITAZIONE

Imprevedibili i ritardi per chi viaggia in aereo

Scioperi in serie bloccano oggi tutte le partenze da Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Quella di oggi sarà una giornata campale per chi deve viaggiare in aereo. Una serie di scioperi bloccherà completamente le partenze da Roma e, di conseguenza, a tutte le destinazioni i voli arriveranno con ritardi imprevedibili.*

Gli scioperi sono stati proclamati sia dai sindacati confederali che dai sindacati autonomi con la differenza che per i confederali l'azione di lotta, della durata di tre ore, dalle ore 9 alle 12, sarà contemporanea per tutti i lavoratori del settore, mentre i sindacati autonomi hanno indetto scioperi differiti: dalle 12 alle 16 sciopereranno i piloti; dalle 16 alle 20 i tecnici di volo; dalle 20 alle 24 gli assistenti di volo; il personale di terra degli «Aeroporti di Roma» aderente ai sindacati autonomi sciopererà dalle 12 alle 16.30, mentre quello Alitalia e Ati dalle 13 alle 17 (i non turnisti) e dalle 15.30 alle 19 (i turnisti).

Nella serata di ieri l'Alitalia ha diffuso un comunicato nel quale rende noto che, sia sulla rete nazionale che su quella internazionale, i voli in partenza tra le 9 e le 16 saranno in gran parte cancellati o ritardati al termine dello sciopero. Anche tutti i voli al di fuori di quella fascia oraria potranno subire notevoli ritardi. Sabato 4 e domenica 5 marzo — conclude il comunicato — tutta l'attività si svolgerà regolarmente come da orario.

Intanto il Sipac-Cisl nel ribadire, in un comunicato, il giudizio «pesantemente negativo» già espresso nei giorni scorsi dalla Fulat sull'incontro avuto con l'Intersind, ha reso noto che «di fronte alle chiusure nette espresse dall'Alitalia, dall'Ati e dall'Intersind a ogni istanza di rinnovamento espressa dal sindacato nel corso di tre mesi di trattativa», prolungherà lo sciopero dei propri piloti fino alle ore 16 di domani su tutto il territorio nazionale.

R. R.

TRATTATIVE IN CORSO

VERSO LO SCIOPERO i postelegrafonici

ROMA — Continueranno oggi le trattative per la vertenza dei postelegrafonici che hanno già preannunciato azioni di sciopero per i prossimi giorni. Al centro della vertenza c'è la richiesta dei sindacati Cgil-Cisl-Uil per il rispetto degli impegni assunti nell'agosto scorso sui problemi dell'organizzazione del lavoro.

LA CAUSA CIVILE CONTRO LO STATO AFRICANO

Motovedette libiche forse sotto sequestro

E' la richiesta del legale di due imprese genovesi

GENOVA — Il sequestro cautelativo, fino alla concorrenza di cinque miliardi di lire, delle motovedette in costruzione ai cantieri della Spezia per conto del governo libico, è stato chiesto al giudice istruttore Giuseppe Borrè dall'avvocato Nino Musio Sale, che assiste le imprese genovesi «Fratelli Frassinetti» e «Silmet» nella causa civile intentata contro lo stato libico per rivendicare le attrezzature lasciate nel porto di Tripoli nel 1971 quando Gheddafi espulse gli stranieri dal paese.

La Libia ha finora impedito alle due aziende di rientrarne in possesso. Presentando questa richiesta, sulla quale il giudice Borrè deciderà nell'udienza di oggi, l'avvocato Musio Sale ha anche annunciato di non voler chiedere l'interrogatorio del legale rappresentante della Libia, il colonnello Muhamad Gheddafi.

L'avvocato Luciano Ventura, che tutela gli interessi dello stato Nordafricano, ha presentato una memoria difensiva in cui si afferma che già prima del colpo di stato che rovesciò il governo di re Idris erano in corso, davanti alla magistratura libica, azioni giudiziarie per ottenere il sequestro delle attrezzature della società «Imprese marittime e portuali», di cui la «Fratelli Frassinetti» detiene il controllo azionario, perché, avendo avuto l'appalto per lavori nel porto di Tripoli, non li avevano eseguiti nei termini tecnici stabiliti, sollevando anche perplessità di carattere finanziario. L'ambasciata italiana a Tripoli, come dimostra una lettera allegata alla memoria, non ha potuto certificare alla «Fratelli Frassinetti», che la confisca delle attrezzature non ha avuto carattere politico.

APPELLO ITALIANO per i detenuti politici argentini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La giunta militare argentina avrebbe predisposto un piano di interventi in diversi paesi, tra cui l'Italia, per eliminare gli oppositori del regime che hanno trovato rifugio all'esterno. Questa la denuncia fatta ieri dal movimento peronista «Montonero», il quale, in una nota portata a conoscenza della stampa, ha inteso richiamare l'attenzione dei governi interessati, Italia, Spagna, Francia e Messico, sulla gravissima iniziativa.

Come è noto, nel nostro paese negli ultimi mesi hanno trovato rifugio molti esponenti della resistenza argentina ai quali il governo italiano ha assicurato asilo politico. Adesso si tratta di verificare l'attendibilità della denuncia in quanto, negli ultimi tempi, si sono fatte insistenti le voci di attentati da compiere sul nostro territorio. Va evitato dunque che il nostro paese diventi terreno di operazioni di servizi segreti.

Sempre in merito alla situazione argentina, un appello per la liberazione dei detenuti politici e la restituzione alle loro famiglie dei cittadini sequestrati è stato inviato al Presidente della Repubblica argentina, Videla, da un gruppo di parlamentari italiani. L'appello, nel quale si esprime solidarietà «alla lotta del popolo argentino per la democrazia e la libertà, per il pieno rispetto dei diritti della persona umana e dei diritti politici costituzionali», è stato firmato, tra gli altri, dal sen. Italo Viglianesi (Psi), dal sen. Aldo Ajello (Psi), dall'on. Michele Achilli (Psi), on. Luigi Granelli (Dc), on. Carlo Francanzani (Dc), on. Giancarlo Pajetta (Pci), on. Aldo Bozzi (Pli), sen. Tullia Carettoni (sinistra indipendente), sen. Egidio Ariosto (Psdi), sen. Carlo Galante (sinistra indipendente), sen. Giovanni Spadolini (Pri), on. Sergio Segre (Pci).

R. R.

A FIRENZE

LE «BR» INCENDIANO l'auto del consigliere di Giulio Andreotti

FIRENZE — L'auto del prof. Luigi Cappugi, di 42 anni, abitante a Firenze, consigliere economico del presidente del consiglio on. Andreotti, è stata incendiata da ignoti. E' una Fiat 124 che era parcheggiata davanti all'abitazione dell'economista (che si trova attualmente a Roma) in via dei Cappuccini. Le fiamme, che hanno provocato all'auto gravi danni, sono state appiccate presumibilmente con benzina contenuta in un involucro di plastica, messa sotto la vettura.

Poco dopo alla «Nazione» è arrivata la seguente telefonata anonima: «Questa sera un nucleo armato delle Brigate rosse ha colpito un dirigente della Dc, in via dei Cappuccini 57, perché impegnato in prima persona con Andreotti e per gli episodi dell'università».

INCIDENTI A CATENA TUTTO MERCOLEDI' FINO TARDA NOTTE

A soqquadro il centro di Bari per violenti scontri tra estremisti

«Autonomi» e aderenti al «Mls» i protagonisti - Sei feriti, tre arresti

BARI — Sei feriti e tre arrestati sono il pesante bilancio dei gravi incidenti fra giovani estremisti di «Autonomia» e del «Movimento lavoratori per il socialismo», che hanno messo a soqquadro il centro di Bari dal tardo pomeriggio di mercoledì a metà dell'altra notte. I feriti sono Daniele Trevisi, 19 anni, la sua fidanzata Maruzza Orofino, 18 anni, Franco Boffoli, 18 anni, Nicola Fiore, 20 anni, Gennaro Cimino, 18 anni, e la guardia di P.S. Donato Di Cugno, di 22 anni. Franco Boffoli e Nicola Fiore sono i più gravi e sono stati ricoverati al Policlinico. Il primo è trattenuto in clinica ortopedica con probabile fratture agli arti, mentre il secondo si trova in clinica neurochirurgica con una sospetta lesione cranica. Gli altri quattro, che hanno riportato ferite e contusioni di lieve entità sono stati dichiarati guaribili dai sei agli otto giorni. Gli arrestati sono due aderenti al «Mls», Marco Corriero e Gennaro Cimino di 17 e 18 anni, ed un appartenente ad «Autonomia», Daniele Trevisi, 19 anni. La polizia ha sequestrato un numero ingente di armi improprie: bastoni di legno e di ferro, crick, catene di bicicletta, «pugni di ferro», biglie di acciaio, etc.

Se a Bari non c'è scappato il morto come quella tragica sera di Benedetto Petrone, è stato perché stavolta la polizia ha saputo tenere in pugno la situazione fin dal primo momento, in sostanza, cioè, fin dal pomeriggio di lunedì scorso, quando si sono avuti i primi, più lievi incidenti. E' questo il commento generale. In effetti i primi scontri fra appartenenti alle due organizzazioni estremistiche di sinistra sono avvenuti lunedì durante una assemblea studentesca alla facoltà di lettere della università.

Nuovi scontri sono poi avvenuti nel corso della successiva giornata di martedì ed è cominciata contemporaneamente la guerra dei comunicati con le accuse reciproche.

Polizia e carabinieri erano quindi in stato di allarme sicché, quando nei pressi della posta centrale l'altro pomeriggio sono cominciati i primi tafferugli, hanno potuto intervenire velocemente. Non si sa bene chi abbia cominciato per primo. Sta di fatto che, dove sono volate le prime sassate, cioè in via Cairoli, c'è la sede del «Mls». E' andata subito in frantumi la vetrina del bar della Posta, uno fra i caffè più antichi di Bari.

E' stato il «la» perché tutti i negozianti, memori di quanto accaduto in altre occasioni, abbassassero le saracinesche. I giovani hanno quindi preso a darsele di santa ragione in tutta la zona compresa fra l'edificio della posta, il palazzo dell'Ateneo e la stazione centrale. Quando hanno capito che ormai le forze dell'ordine controllavano bene la situazione, si sono divisi in gruppetti dando vita a veri e propri episodi di guerriglia armata. E' stato a questo punto che le cose si sono complicate e si sono avuti i primi feriti. Poi la polizia ha ritenuto opportuno intervenire con maggiore decisione ed ha operato una serie di fermi.

A notte ormai inoltrata sono avvenuti i tre arresti e Marco Corriero, Gennaro Cimino e Daniele Trevisi, con le manette ai polsi, sono stati rinchiusi in carcere. Più tardi sono stati rilasciati tutti gli altri fermati. Ma la tensione non sembra ancora essersi placata. Ieri mattina è stato dato fuoco alla porta d'ingresso di una sezione del «Movimento lavoratori per il socialismo» al rione Madonnella e due aderenti al «Mls» sono stati presi a schiaffi da «autonomi» mentre era in corso un volantinaggio nei pressi del liceo classico «Salvemini».

UN PROGETTO DI LEGGE ELABORATO DAL SENATORE LUIGI ANDERLINI

Quaranta milioni annui il «tetto» per qualsiasi dipendente statale

E' quanto prende attualmente Andreotti come presidente del consiglio

ROMA — «Tutti i dipendenti dello Stato, degli enti e delle aziende pubbliche o di tutte le altre imprese o istituzioni direttamente o indirettamente sovvenzionate dalla collettività, non possono percepire uno stipendio superiore a quello del presidente del consiglio che, attualmente, sommando indennità parlamentare e stipendio da primo ministro, sfiora i 40 milioni di lire l'anno».

Questa norma è contenuta nell'art. 1 di un progetto di legge che il sen. Luigi Anderlini, presidente del gruppo parlamentare della sinistra indipendente, intende presentare al Parlamento se nel documento programmatico all'esame delle forze che dovranno dar vita al nuovo governo non sarà affrontato in maniera adeguata il problema degli «stipendi d'oro».

Il «testo Andreotti», sempre secondo l'iniziativa che prenderebbe Anderlini, opererebbe anche per gli stipendi del settore privato. Verrebbe infatti stabilito un inasprimento fiscale così pesante che nei fatti equivale a un blocco o quasi. Il settimanale «Il Mondo» riferisce poi che Luigi Anderlini è stato il primo a proporre ufficialmente il congelamento della scala mobile per gli alti stipendi e si è battuto energicamente perché, dopo l'inchiesta parlamentare sulla giungla retributiva, il governo intervenisse rapidamente per contenere e limitare le retribuzioni più elevate.

Se venisse veramente varata e approvata la proposta del sen. Luigi Anderlini, sarebbero 17 le categorie a essere colpite, poiché hanno redditi sopra i 40 milioni. Infatti, dagli atti della «commissione parlamentare sulla giungla», che si riferisce ai redditi accertati nel 1976, sono questi gli stipendi più alti: 1) segretario generale del Senato e consiglieri del Senato; 2) segretario generale della Camera, vicesegretario e consiglieri della Camera; 3) direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno; 4) direttore generale, direttori, condirettori, vicedirettori dell'Iri e dirigenti finanziari dello stesso ente; 5) direttore generale, direttori centrali e compartimenti dell'Enel; 6) direttore generale dell'Efim; 7) dirigenti aziende a partecipazione statale; 8) direttori generali dell'Alitalia e Itavia; 9) direttori generali della Stet, Sip e Italcable; 10) dirigenti di livello superiore delle aziende Fiat, Montedison, Olivetti, Ibm e Liquigas; 11) dirigenti superiori (non giornalisti) della Rai-Tv; 12) direttori, vicedirettori, redattori capo e inviati dei principali quotidiani italiani; 13) direttore generale, vicedirettore generale e direttori centrali dell'Ina; 14) funzionari generali, condirettori centrali e direttori della Banca d'Italia; 15) dirigenti e dirigenti superiori dei principali istituti di credito; 16 direttori generali e amministratori delegati dei principali istituti di credito; 17) direttori generali e dirigenti superiori delle principali compagnie di assicurazione.

PROSEGUE L'AGITAZIONE dei dipendenti Rai

ROMA — Prosegue la lotta articolata dei lavoratori della Rai indetta dallo Snater per il mancato rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 gennaio 1977. Per oggi sono previsti scioperi generali nelle sedi dalle ore 12 alle ore 15 in modo da impedire la messa in onda dei gazzettini «regionali» e dei «programmi regionali». Sempre oggi scenderanno in sciopero i lavoratori del centro di produzione radio e Tv di Milano, Roma, Torino e Napoli con pesanti ripercussioni sui giornali radio e telegiornali che non andranno in onda o andranno in onda in forma ridotta.

COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA GIULIANA

Dilagante l'esercizio illegale della professione giornalistica

In un comunicato diramato dall'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e dall'Associazione della stampa giuliana — Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, si legge:

«Si è riunita a Trieste, per iniziativa dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e dell'Associazione stampa giuliana — Sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, una commissione mista, formata da componenti dei due organismi, per definire una comune linea di intervento sul problema dell'esercizio illegale della professione giornalistica.

«La commissione ha preso atto come, con un costante impegno degli organismi sindacali di base e dopo l'approvazione della legge sull'Ordine professionale, che affida anche alla magistratura la tutela di una professione per sua natura strettamente connessa al diritto costituzionale della libertà di stampa, il fenomeno dell'abusivismo era stato circoscritto a casi sporadici. Negli ultimi due anni, invece, il fenomeno è improvvisamente esploso in termini macroscopici in coincidenza con la creazione di emittenti private, che attualmente sono 54 radiofoniche e 4 televisive in ambito regionale.

«Nel corso della riunione della commissione mista è stato rilevato che gli organismi professionali dei giornalisti — Ordine e Sindacato — si sono astenuti per oltre un anno dal richiedere il rispetto integrale e immediato della legge sull'Ordine e dei contratti di lavoro vigenti per non frapporre diaframmi al libero dispiegarsi dell'esercizio della libertà di stampa, che si sostanzia ed esplica attraverso il pluralismo informativo. Dopo questa fase (e sentiti i pareri della consulta nazionale dell'Ordine dei giornalisti e della Federazione nazionale della stampa che in proposito hanno dato orientamenti di massima) a giudizio della commissione gli editori del Friuli-Venezia Giulia non possono considerare permanente il regime di provvisorietà, e sono quindi tenuti a regolarizzare in stretti termini di tempo la posizione dei propri dipendenti che svolgono attività giornalistica.

«Nei confronti degli inadempienti gli organismi regionali dei giornalisti — Ordine e Sindacato — nel ribadire la loro piena disponibilità a tutela dei giovani che intendono accedere alla professione giornalistica, procederanno a termine di legge sulla linea delle iniziative già adottate anche localmente dal Gruppo giuliano cronisti per quanto riguarda il ricorso alla magistratura, e segnalando agli ispettorati del lavoro tutti i casi di inadempienza contrattuale».

FERITO A PISA ultrà di sinistra

PISA — La polizia e i carabinieri di Pisa stanno svolgendo indagini per identificare il responsabili del misterioso ferimento di un giovane, raggiunto da un colpo di pistola ad una gamba, mentre, nella tarda serata di mercoledì, percorreva una strada del centro cittadino. Si tratta di Giovanni Baracchetti di 21 anni, residente in via Veneziani 13, conosciuto come frequentatore degli ambienti extra-parlamentari di sinistra.

SI INAUGURA OGGI E SI CONCLUDERA' DOMENICA

A Napoli la conferenza degli operai comunisti

NAPOLI — «La classe operaia forza di governo per superare la crisi, rafforzare la democrazia, rinnovare il paese». Su un grande tendone rosso, che fa da sfondo al palazzetto dello sport di Napoli, spicca a fianco del simbolo del Pci questa scritta, che rappresenta il tema della Settima conferenza degli operai comunisti, i cui lavori inizieranno questa mattina con una relazione di Giorgio Napolitano. Vi prenderanno parte oltre 4000 delegati, eletti in circa 6-7000 assemblee di base, in rappresentanza di 700 mila operai iscritti, oltre a duemila rappresentanti del partito.

L'addobbo della sala ancora non è stato ultimato e gli addetti alla preparazione s'incrociano con gli operai della Rai-tv che sistemano cavi e telecamere. Fuori, la solita Napoli pigra, con i suoi colori e i suoi immani problemi.

Anche questo è un po' il senso della scelta di questa città come sede della conferenza: l'interesse che la classe operaia di tutta l'Italia ha per la capitale della disoccupazione, della miseria, del Mezzogiorno. Napolitano, nel presentare la scorsa settimana l'assemblea che si apre oggi, aveva tenuto a far presente proprio questi dati: Napoli è la città simbolo dell'Italia della crisi.

Ma questa crisi — ha scritto lo stesso Napolitano di recente — non riguarda soltanto le strutture economiche e i rapporti sociali, ma anche le classi dirigenti. E' in questo contesto che il Pci sottolinea la necessità che i lavoratori dimostrino «la piena capacità di governo».

Di qui l'importanza anche politica della conferenza. Quello che verrà detto da oggi a domenica da questa tribuna avrà un senso e un peso nello sviluppo della crisi. Berlinguer domenica chiuderà i lavori dell'assemblea, e sarà reduce dall'incontro di vertice per la trattativa sul governo.

LE SINISTRE OSTILI AL LEADER DELLA CSU

Nervosismo a Bolzano per l'arrivo di Strauss

BOLZANO — *A due giorni di distanza dall'arrivo a Bolzano del leader della Csu bavarese, Franz Josef Strauss, che parlerà domenica alla «Haus der Kultur» in occasione del ventennale della ricostituzione del corpo degli «Schuetzen sudtirolesi», il clima politico locale sembra essere caratterizzato da un certo nervosismo. L'invito rivolto a Strauss dai circoli più tradizionalisti dell'ambiente di lingua tedesca dell'Alto Adige è visto infatti nei partiti di sinistra e nei sindacati come un tentativo di dare un avallo internazionale alla campagna oltranzista impostata dal settore più radicale della Svp.*

A quanto si sa, l'eventualità di organizzare una pubblica manifestazione di protesta è stata accantonata dalle organizzazioni della sinistra, ma non si esclude che gruppi isolati possano cercare di disturbare la festa degli «Schuetzen» e il discorso di Strauss. Per ragioni di sicurezza l'assessorato alla pubblica istruzione, responsabile della gestione della «Haus der Kultur», ha annullato il permesso precedentemente concesso al piccolo partito locale degli indipendenti (Pdu), di ispirazione liberale, di utilizzare una delle sale dell'edificio per tenervi, lo stesso giorno della festa degli «Schuetzen», il primo congresso provinciale.

La direzione del Pdu ha reagito con un durissimo comunicato nel quale si dichiara tra l'altro che «Strauss è indesiderato in Sud Tirolo» e che «se Strauss non intende mettere in pericolo e la convivenza in Alto Adige farebbe bene a rinunciare alla sua visita». Da parte della direzione degli «Schuetzen» si replica che, essendo possibile che qualcuno tenti di disturbare la manifestazione, occorrono misure di sicurezza.

Amor di casa

UN AMICO di Pola, Marcello Bogneri, mi ha inviato due mesi fa un album di cartoline della nostra città, che egli va raccogliendo con l'amore dell'esule da alcuni decenni, ed io da allora tengo questo album sul mio tavolo, e non passa giorno che non fermi lo sguardo su uno dei tanti motivi che tra la fine dell'ottocento e i primi due decenni del nostro secolo hanno caratterizzato la vita della capitale delll'Istria. Le case, le strade, le piazze, la gente che cammina, i ragazzi che sembrano salutare colui che li sta fotografando, tutto mi è caro, tutto mi sembra familiare, anche se io sono nato proprio alla fine della prima guerra, e quel tono di un passato tanto lontano mi ha soltanto sfiorato.

Guardo la linea tranviaria appena inaugurata, il 15 febbraio del 1904, una carrozza sta salendo su per via Giulia, accanto al teatro Ciscutti, subito dopo il palazzo in cui abitò James Joyce con la sua giovane compagna Nora nello stesso inverno (e Pola sembrava a Nora una Siberia, in quelle stanze ampie, fredde, le case solide di pietra bianca dell'Istria, fresche d'estate ma gelide nei nostri inverni, come ghiacciaie), due giovani donne scendono verso la piazza dei Giardini, nel centro della città, tenendosi a braccetto, e sono elegantissime, snelle, una gonna lunga nera, ed una camicia a pizzi di colore bianco, un cappello a larghe falde che però non impedisce di ammirare le capigliature ampie e fluenti. Due ragazzi le guardano mentre passano, appoggiati al muro di cinta del palazzo più straordinario della città, forse l'edificio più bello e più solenne di tutta la Regione, il Casino Marina, ritrovo splendido della classe dirigente absburgica di quegli anni, e dopo la fine dell'impero il luogo di convegno della borghesia italiana, ed ora Circolo degli ufficiali jugoslavi.

Forse quelle due donne eleganti scendevano da Monte Paradiso, a Veruda, dove c'erano le nuove ville degli ufficiali e dei tecnici superiori del grande Arsenale militare, ville con ampie finestre e balconi, aperte sui parchi di pinete e di mimose, dove giungevano i profumi del mare vicino. Lì abitavano le famiglie di Franz Lehar, di Tegetthoff, di Horty, degli ammiragli e dei costruttori di navi, che erano ormeggiate lungo la banchina del porto militare, al di là del ponte di ferro di Scoglio Olivi. Quelle donne portavano a Pola l'aria elegante di Vienna, le mode, gli usi, come mi raccontava mia madre, che insieme alle sue amiche andava da ragazza a vedere queste signore al passeggio nel Corso o nella piazza grande della nostra città, ed a sognare evasioni impossibili, mondi lontani e felici.

Ora osservo la piazza dei Giardini, gli alberi appena piantati agli inizi del secolo, e già grandi e ombrosi nella mia adolescenza, quando andavamo a tirare giù con le fionde le bacche dolci e scure, che noi chiamavamo cioccolatini, ed una guardia ci inseguiva correndo su per la via Giovia, per farci paura, e ci gridava, chissà perché, «ragazzi, siete come i fanciulli, giovani sparpagliatevi», e noi a correre su per la serpentina, all'ombra dell'Arena, che sorgeva favolosa davanti al nostro prato, a cento metri dalla casa natale, sotto il forte Monvidal. In quella stessa piazza, nella prima giovinezza, i giri interminabili, su e giù, sotto gli alberi, i primi incontri con le fanciulle, le prime emozioni di un'età che stava cambiando, di nuove illusioni che alimentavano i nostri giorni, e davano luce e speranza al nostro avvenire.

In uno di quei palazzi, al centro dei Giardini, è nata la nostra prima figlia, Elisabetta, che poi il destino ha portato lontano da noi, ed ora è già madre di due bambini che attendono i nonni nelle grandi feste della famiglia, quando sarebbe bello essere sempre vicini, ed aiutarci in ogni svolta difficile che la vita ci procura. Era la primavera del '46, io dirigevo il quotidiano della mia città, e spesso la polizia anglo-americana doveva scortarmi fino a casa, in quegli anni di terrore, che da tanto tempo mi sforzo di dimenticare, perché di odio non si può vivere. Mia moglie si sentì male di notte, mi chiamò, e io la accompagnai fino all'ospedale, su per la via Sissano, lei si contorceva per i dolori, ch'io non riuscivo a capire, e la sostenevo con tutta la forza, ma avevo come un oscuro senso di paura, di solitudine, di precarietà Nella corsia — ricordo — ci accolse la signora Fonda, la stessa levatrice che aveva assistito, ventisette anni prima, alla mia nascita, e mi disse di ritornare a casa, e di venire all'indomani mattina, perché non era opportuno, per me, stare lì durante tutta la notte: ma quando ritornai la bambina era già nata, ed io la guardavo, così pallida e fragile accanto alla madre che mi sorrideva debolmente, e temevo di tenerla nelle mie braccia, ogni volta che sentivo sotto la pelle le ossa minute e calde, ma sembrava che il sangue di noi tre scorresse insieme, anche senza parlarci.

Ora guardo la vecchia cartolina della piazza Foro, il Tempio d'Augusto, il palazzo del Comune, e ricordo ch'io fui ricevuto in quel palazzo antico dalla commissione dei quattro grandi vincitori quando venne in Istria per studiare i nuovi confini: parlai a lungo, durante quella notte lontana, ma già si sentiva che su noi incombeva un destino avverso, e fin d'allora nella mia città e in molta parte della penisola contesa aspramente, si respirava l'atmosfera della disfatta, e quella ancor più angosciosa e disperata dell'esodo.

Negli anni Venti c'era nella stessa piazza, così ricca di storia, una piccola bottega di scarpe, il padrone era il signor Malle, e mia madre mi portava da lui ogni anno, prima di Pasqua, per comperarmi un paio di scarpe nuove: lei le voleva larghe e comode, perché diceva che io stavo crescendo «come l'erba matta», mentre io le desideravo eleganti e strette, di lacca, lucide e nere, a tal punto che nelle prime settimane mi rodevano il tallone, ed il sangue mi usciva fin dalla tomaia, e mi sporcava le belle calze bianche, con il filetto ai lati ricamato da mia sorella Adele.

E le ville Münz, nel viale bellissimo della stazione, quelle stanze luminose che guardavano tutta la baia di Pola, tutte le colline verdi raccolte intorno al mare, fino alla diga, e al di là le isole di Brioni, e l'hotel Riviera, che durante il periodo absburgico era una delle costruzioni più superbe di tutto il grande impero: quando facevo il maestro di scuola, ed al mattino del lunedì dovevo ritornare nei villaggi sperduti nel cuore dell'Istria, lontano da tutti, senza luce, senza acqua, in una stanza squallida con una branda che mi portavo da casa, passavo accanto a quelle ville, l'alba non era ancora spuntata, dietro di me lasciavo l'Arena e il mare, dentro sentivo un vuoto ogni volta che una finestra si illuminava nella notte, e pensavo che era più bello rimanere nel caldo della propria casa, ad aspettare il sole.

Guido Miglia

GLI UOMINI E LE MACCHINE CHE LANCIANO NELLO SPAZIO IL VECCHIO CONTINENTE

Saranno i nuovi von Braun tedeschi a imbarcarsi sullo Spacelab europeo

Verrà montato a Brema, negli stabilimenti dell'Erno, il laboratorio spaziale al quale lavora anche l'Italia Settantasette esperimenti nel primo volo: scienza dei materiali, medicina, astrofisica - Il vettore Ariane

2.

DAL NOSTRO INVIATO

BREMA — *Si atterra a Brema che è già buio, scorgendo appena la striscia d'acqua dell'estuario del Weser prima che il carrello tocchi la pista. Il vasto perimetro dell'Erno, la divisione spaziale della VFW-Fokker tedesca dove si lavora sul laboratorio spaziale europeo Spacelab, è lì a due passi dall'aeroporto. Ma ci andremo l'indomani. Ora ci attende un'abbondante cena in uno dei deliziosi vicoli del centro storico della città anseatica, semidistrutta l'ultima guerra. Abbiamo ancora negli occhi i prototipi dello Spacelab visti al mattino all'Aeritalia di Torino, come ho raccontato nel precedente servizio. Qui a Brema, invece, in una sala di sessanta metri di lato, avverrà l'integrazione di tutti gli elementi che afluiranno a poco a poco dai dieci paesi dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea, che prendono parte alla sua realizzazione.*

Nella Spacelab

Il mattino dopo entro assieme ad altri colleghi nella Spacelab Hall dopo aver indossato il camice verde di prammatica: come in tutti gli ambienti in cui si lavora sui veicoli spaziali, la polvere è il nemico numero uno. Nella grande sala luminosa sono già predisposte le due «aree d'integrazione» per altrettanti Spacelab, collegate con gli elaboratori elettronici che s'intravedono al di là di una parete di vetro e che servono per l'analisi dei collaudi ai quali vengono sottoposte tutte le parti del veicolo. Quando la prima unità di volo dello Spacelab sarà completamente a punto, da Brema partirà in aereo alla volta di Huntsville, Alabama, dove verrà sottoposta a nuove verifiche; poi, a bordo di una chiatta, scenderà lungo il Mississippi fino a raggiungere la Florida. Il primo lancio dello Spacelab da Cape Canaveral, all'interno dello «shuttle», è previsto per il dicembre del 1980.

L'Erno, in pratica, non costruisce nulla o quasi per lo Spacelab: quale capocommessa del consorzio si limita al sia pur importantissimo lavoro di integrazione e collaudo finale di tutti gli elementi che andranno a far parte del laboratorio. Ha uno staff di un migliaio tra scienziati e tecnici, a conferma dell'elevato interesse che in Germania circonda la ricerca spaziale, sia per fini di applicazioni industriali, sia per fini di prestigio nazionale.

«Non è un mistero per nessuno che il nostro governo ha già prenotato due intere missioni dello Spacelab per svolgere esperimenti in esclusiva», ci ricorda la nostra guida, Herr Nordmann, responsabile dell'ufficio stampa dell'Erno, ex pilota della Luftwaffe. Il suo volto, il suo sguardo richiamano subito alla mente quelli dei tecnici missilisti tedeschi condotti in America dopo la guerra: i Kurt Debus, gli Ernst Stuhlinger, i Werner von Braun che hanno costruito le fondamenta dell'astronautica americana. Trent'anni dopo, attraverso la cooperazione europea, i tedeschi sono nuovamente in procinto di partire per lo spazio. E stavolta in prima persona.

Brema — Il secondo stadio del vettore europeo Ariane; il primo e il terzo vengono costruiti da un'industria francese

In orbita

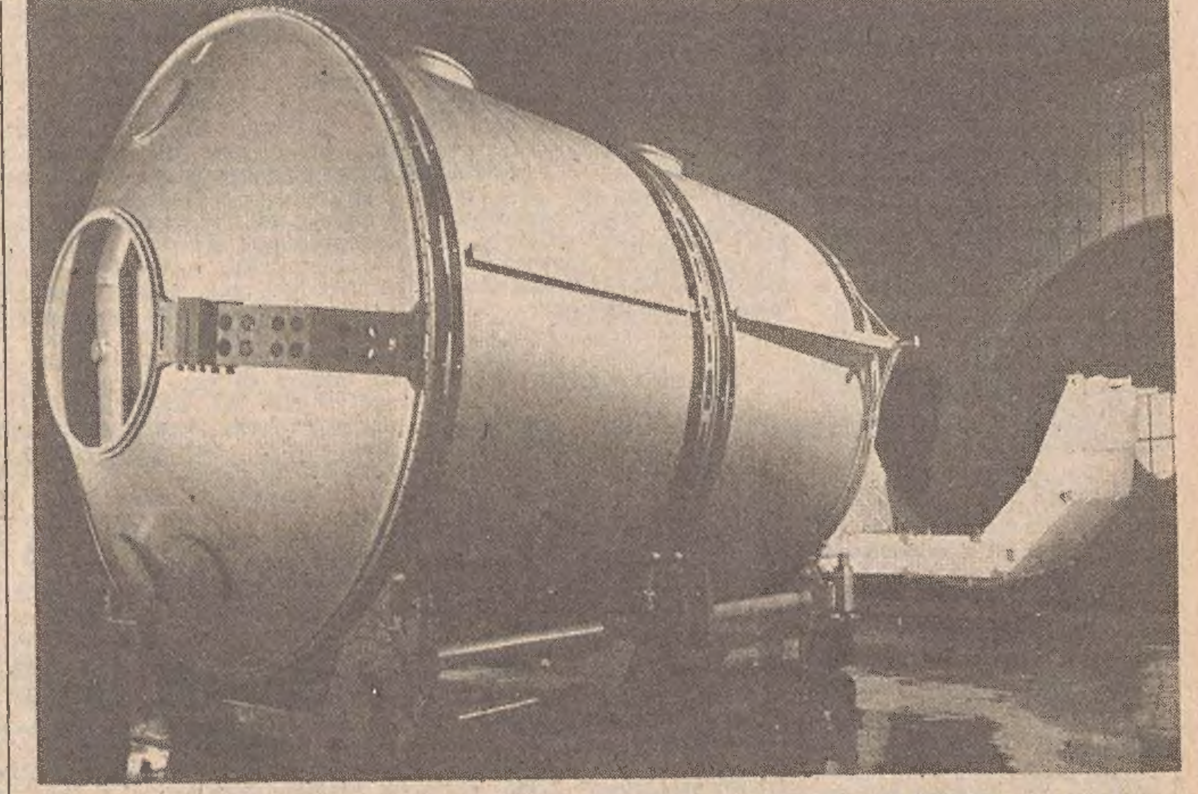
Alcuni brevi filmati ci mostrano come funzionerà lo Spacelab una volta in orbita, quali esperimenti verranno eseguiti dagli scienziati-astronauti. Un anno fa ne sono stati selezionati 77 per la prima missione: di questi, 61 saranno europei, 15 americani, uno giapponese. Saranno messi a punto da 222 ricercatori: 135 europei (tra i quali parecchi italiani), 81 americani, e poi indiani, giapponesi, canadesi. In complesso, secondo gli accordi di collaborazione Nasa-Esa, il carico utile del primo Spacelab peserà 2,9 tonnellate, equamente divise tra i due enti spaziali. In parte gli esperimenti saranno contenuti all'interno del modulo pressurizzato del laboratorio, in parte troveranno posto sulla piattaforma strumentale esposta al vuoto.

Dei 61 esperimenti europei, ben 39 riguarderanno la cosiddetta scienza dei materiali: si tratta di esperimenti di tecnologia, termodinamica e lubrificazione messi a punto in gran parte da scienziati tedeschi, ma ai quali partecipano anche ricercatori italiani. Vi saranno poi nove esperimenti di biomedicina (pure con partecipazione italiana): alcuni apparecchi studieranno gli effetti delle accelerazioni lineari sui riflessi del vestibolo, la parte dell'orecchio interno responsabile dell'equilibrio; altri esperimenti riguardano il controllo della pressione venosa, la proliferazione dei linfociti in assenza di gravità, l'attività cardiaca, l'effetto delle radiazioni, il prelievo del sangue per la determinazione di certi ormoni. Numerosi esperimenti sono poi dedicati alla fisica dell'atmosfera, all'astronomia (ai quali collabora pure l'Italia), alla fisica del plasma, all'ambiente spaziale circostante lo Spacelab, alla fisica solare. In più, ci saranno due strumenti tedeschi per l'osservazione della superficie terrestre.

Uno spettro vastissimo di esperienze e di applicazioni. I voli che verranno realizzati dallo Spacelab nei primi due anni saranno decisivi per il suo futuro: si tratterà di vedere in quali settori conviene spingere la ricerca spaziale, quali aree conviene esplorare meglio. La scienza dei materiali dovrebbe consentire applicazioni industriali di notevole interesse, come è testimoniato dalle esperienze realizzate dagli americani sullo Skylab. Lassù in orbita, in assenza di gravità, si possono ottenere ad esempio cristalli di quarzo di forma perfetta, senza impurità, per strumenti elettronici.

Scienza e industria troveranno entrambe posto sullo Spacelab. La spesa per installare uno strumento sul laboratorio dipenderà dal suo volume e dal tempo che terrà impegnati gli scienziati - astronauti. Sarà comunque assai contenuta, dell'ordine di alcuni milioni. Le nazioni dell'Esa (fra cui l'Italia) avranno naturalmente tariffe agevolate, pagheranno il puro costo dell'esperimento senza supplementi di alcun tipo, e verranno messe a parte dei risultati di tutti gli esperimenti della missione. Le altre nazioni che vorranno affittare un angolino sul laboratorio pagheranno di più, con tariffe differenziate a seconda se si tratterà di ricerche governative o svolte da industrie private.

Lo «space shuttle» e lo Spacelab, insomma, faranno davvero entrare l'industria nello spazio. I risultati scientifici e applicativi che ne deriveranno ripagheranno i costi? L'Italia, oggi in posizione privilegiata nella ricerca spaziale, saprà servirsene? Sono interrogativi ai quali i nostri tecnici spaziali si augurano di poter rispondere affermativamente nei prossimi anni.



Brema — Un prototipo del laboratorio europeo Spacelab montato negli stabilimenti dell'Erno

Sonde Helios

Ma all'Erno non si lavora soltanto sullo Spacelab. Qui sono state progettate le due sonde Helios, realizzate insieme agli americani, da alcuni anni in orbita attorno al Sole per ricerche sulla fisica solare e interplanetaria. Qui vengono messi a punto vari satelliti scientifici e applicativi europei. Qui viene costruito il secondo stadio del razzo vettore Ariane, sul quale poggiano tutte le speranze europee di affrancarsi dagli Stati Uniti in fatto di lanciatori di satelliti.

Entriamo nell'edificio dove avviene l'integrazione dell'Ariane. Una scaletta consente di salire sull'incastellatura metallica che circonda gli 11 metri e mezzo del secondo stadio del razzo: il primo e il terzo stadio vengono costruiti in Francia, la nazione che sostiene gran parte della sua realizzazione (l'Italia vi contribuisce con 5 miliardi). L'intero vettore sarà alto 47 metri e peserà 202 tonnellate: potrà inserire un carico utile di oltre due tonnellate in orbita bassa o di una tonnellata in orbita geostazionaria, a 37 mila chilometri di quota. Il primo lancio sperimentale dal poligono di Kourou, nella Guiana francese, è previsto per il prossimo anno; il primo lancio operativo dovrebbe aver luogo nel 1981. Dopo il fallimento, negli anni Sessanta, dei vettori Europa I e II, l'Ariane potrà costituire negli anni Ottanta la chiave di volta per l'indipendenza spaziale dell'Europa dall'America.

Fabio Pagan

(Continua)

QUANDO IN CALIFORNIA SI METTE A SQUILLARE IL TELEFONO

Meglio la voce di un computer che quella di un essere umano

Con il sistema elettronico, che non fa discriminazione di numeri, la pubblicità entra in casa come un servizio di pubblica utilità, protetto dalla libertà di parola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — Quando squilla un telefono in California, in questi giorni, a fare la chiamata potrebbe essere un computer, un ente dello stato californiano, che vorrebbe il divieto di queste telefonate, ha constatato, quando ha aperto l'esame del caso, che il sistema di chiamate elettroniche a mezzo di ordinatore era già notevolmente esteso.

Nel metodo di maggior automazione l'elaboratore elettronico passa in rassegna tutto un programma di numeri telefonici, telefona alle abitazioni e non appena all'altro capo del filo qualcuno risponde attacca un discorso pubblicitario.

Un punto al quale la commissione dei servizi pubblici della California, l'ente che si è interessato al caso, fa una particolare obiezione, è il fatto che il computer procede in sequenza per ordine numerico, e così chiama persone che deliberatamente non si sono fatte inserire nell'elenco per non essere disturbate.

La signora Claire Debrick, che fa parte della commissione, ha detto: «Dobbiamo proibire il sistema adesso, piuttosto che permettere a un'industria di svilupparlo, e di dover poi far fronte alla situazione».

I fabbricanti e gli operatori delle attrezzature di chiamata automatica contestano energicamente le tesi di chi li critica, e dicono che le chiamate pubblicitarie svolgono un servizio di pubblica utilità, e che il loro diritto di fare pubblicità con il sistema elettronico è protetto dalla garanzia costituzionale della libertà di parola.

La commissione ha già fissato una riunione nella quale si dovrà decidere se vietare temporaneamente le telefonate automatiche, in attesa che l'ente abbia raggiunto una conclusione sulle questioni costituzionali.

Daniel Perelmutter, portavoce dell'industria in espansione delle chiamate telefoniche automatizzate, dice che le telefonate con il computer sono più accettabili per il pubblico che non la presenza in linea di un essere umano.

«Un venditore continua a parlare, e forse riuscirà a venderti qualcosa che non ti occorre. Ma nessuno si deve sentire imbarazzato attaccando il ricevitore se è una macchina che gli parla».

Due sono i tipi di telefonata pubblicitaria automatica. Nel primo un agente di vendita fa il primo approccio, e chiede al titolare della casa se desidera ascoltare un messaggio pubblicitario registrato. Nel secondo è il computer a fare tutto. Combina il numero, e non appena qualcuno dall'altra parte della linea risponde dà avvio al messaggio di pubblicità.

Il signor Perelmutter dice che qualche apparecchio dispone di pause di una durata prestabilita, per la registrazione di una risposta da parte della persona chiamata; una specie di segreteria telefonica alla rovescia, nella quale a registrare il messaggio non è chi ha fatto la chiamata ma l'altro.

Altri apparecchi sospendono il discorso non appena la persona chiamata comincia a parlare, e lo riprendono quando sospende il discorso. Tuttavia, osserva il portavoce, non sempre queste macchine attivate dal suono funzionano in modo soddisfacente, perché non possono distinguere la voce umana dai rumori sul fondo.

Il signor Perelmutter dice che la sua compagnia è contraria al sistema che fa uno dopo l'altro tutti i numeri di un prefisso zonale, perché turbano la «privacy» della gente. Un'altra critica che viene fatta dal pubblico a certi apparecchi è che non interrompono la comunicazione quando la persona chiamata appende il ricevitore.

«Ci dovrebbe essere» dice Daniel Perelmutter «una legge per cui l'apparecchiatura usata fosse tenuta a troncare immediatamente il discorso». E aggiunge: «Abbiamo avuto reazioni negative da parte di persone che dicono di avere appeso la cornetta, ma di aver sentito il discorso che andava avanti allorché hanno sollevato nuovamente il ricevitore».

Bruce Russell

Alonzo esordisce come regista

LOS ANGELES — John A. Alonzo, uno dei direttori della fotografia più quotati di Hollywood — ha firmato tra l'altro «Chinatown» di Roman Polansky — esordisce nella regia con un film dal titolo «Fm».

Il film, scritto da Ezra Sacks e prodotto da Vern Fiels, è interpretato da Eileen Brennan, Cleavon Little, Linda Ronstadt, Michael Brandon, James Keach e Norman Lloyd.

La rassegna dei libri

«La sindrome lunare»

Vittorio Curtoni: «La sindrome lunare» (Robot Speciale 6; Armenia Editore; pagg. 176, lire 1000).

Otto racconti di varia lunghezza, una vera antologia personale che Vittorio Curtoni, direttore del mensile di fantascienza «Robot», ha raccolto in questo sesto «speciale» della sua rivista. Può sembrare un modo per approfittare della situazione: in realtà — bando alla falsa modestia — a guadagnarci è lo scaffale della fantascienza nazionale. Perché Curtoni è uno dei pochi che in Italia sappiano scrivere di fantascienza con taglio professionale e personalissimo, mettendoci dentro tutto se stesso, impastando storie ai limiti canonici del genere con l'universo di sensazioni, di esperienze, di stimoli con cui viene a contatto giorno dopo giorno.

Di Vittorio Curtoni, conosciutissimo da almeno un decennio nel regno della fantascienza italiana, qui basterà dire che è piacentino, ha ventott'anni e ha percorso tutta la trafila del mestiere: semplice appassionato, scrittore dilettante, critico su pubblicazioni amatoriali, curatore della rivista «Galassia», laurea in lettere con una tesi sulla fantascienza italiana (recentemente apparsa in volume), direttore di «Robot». Il superlavoro degli ultimi tempi gli aveva tolto il tempo e il gusto dello scrivere narrativa. Così ha preso al volo l'occasione d'una vacanza in Sicilia, la scorsa estate, per mettere su carta quasi tutte le storie raccolte in questo volume.

Storie sanguigne, senza mezze misure, com'è anche l'amico Curtoni, sincero fino all'osso, ora disperato, ora appassionato. Vi si leggono alcune costanti di fondo: l'ideologia politica progressista, la nota ricorrente (e talora abusata) del sesso, il gusto per il paradossale. Altri elementi toccano invece i tasti della circostanza: l'introspezione psicologico-rivoluzionaria di «Volo simulato» (quasi un romanzo breve: «E' il tentativo più ambizioso dell'intera antologia, dove ho messo tutto quello che potevo: l'amarezza di certe esperienze di lavoro, la disperazione per come vanno le cose del mondo, le speranze e i dubbi della fede politica. Oltre che il grande amore per Lucia»); la vicenda tragica (il colloquio disperato dei sopravvissuti alla catastrofe planetaria in «La sindrome lunare», cha dà il titolo all'antologia); la pura fantasia di «Vento dal mare», delicata storia d'atmosfera di un uomo e una donna; l'orrore sottile, alla Bradbury, di «Buona notte, dolce tesoro».

Per chiudere con lo scherzo kitsch e grottesco di «Non ho bocca e voglio bere», scritto a quattro mani con Giuseppe Lippi, quotidiano compagno di lavoro, cui si deve anche l'affettuosa presentazione del volume: «Nelle atmosfere febbrili che racchiudono, queste storie hanno una loro grazia, e dolcezza: perché Vittorio Curtoni è uno scrittore che ama il mondo. Per amarlo ha bisogno di provarne talvolta ripulsa: ma direi che si tratta solo del suo specifico senso morale».

Fa. P.

Geneviève Jurgensen: «La pazzia degli altri» - Feltrinelli Editore, Milano (Pagg. 232, L. 2600).

Tra i numerosi testi di psichiatria e psicologia clinica che la Casa Editrice Feltrinelli viene pubblicando, ci sembra particolarmente utile soffermarci a considerare «La pazzia degli altri». Non è un vero e proprio saggio ed è apparso inoltre in una Collana «povera», la «Universale Economica». Ciò nonostante è un libro che merita, secondo noi, la più grande attenzione, per un buon numero di ragioni che cercheremo di esporre brevemente.

L'autrice dell'opera è Geneviève Jurgensen, una giovane francese che dagli originari interessi per l'ortofonia passò, in anni molto recenti, allo studio della malattia mentale. Per una fortunata serie di coincidenze, la Jurgensen ebbe occasione di recarsi in America ove poté lavorare accanto a Bruno Bettelheim alla Scuola Ortogenica da lui fondata e, allora, diretta.

Bettelheim ha parlato in numerosi libri dei diversi aspetti del proprio lavoro alla Scuola: Geneviève Jurgensen non ha perciò ripreso il discorso teorico del Maestro, ma si è piuttosto limitata a riferire le sue personali esperienze d'educatrice, cui per molti mesi sono state affidate le «bambine» di una delle classi della Scuola.

E' appunto ciò che rende particolarmente coinvolgente il suo libro: grazie ad esso assistiamo a un'azione terapeutica sui giovani psicotici in diretta; dall'interno, per così dire. La malattia mentale in questo modo cessa anche per noi di essere un qualcosa che riguarda gli altri e diventa un modo di vivere quotidiano, una continua lotta — sia per l'educatore, sia per il bambino, sia e soprattutto per il lettore — contro i propri fantasmi per ottenere quella che Bettelheim chiama «una buona vita».

Ed è enormemente significativo che la Jurgensen affermi di essere riuscita a stabilire un contatto positivo con le proprie allieve solo dopo aver accettato di riconoscere in sé stessa, sia pure in forme e con intensità diverse, i loro stessi problemi. La pazzia degli altri, insomma, è anche la nostra e non possiamo pretendere di guarire nessuno se siamo noi stessi, magari senza neppure saperlo, ammalati.

Non occorre aggiungere che un libro del genere può essere utilissimo anche a chi non deve affrontare, in chi gli è affidato o in sé, esplicite psicosi.

C. S.



Beverly Hills — Henry Fonda riceve le congratulazioni da sua figlia Jane e da suo figlio Peter dopo aver ricevuto il premio annuale dell'American Film Institute (Telefoto Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO DEI SINDACATI CON STOPPER

Industrie ai raggi X

Ampia disamina della situazione attuale e delle prospettive - I casi particolari

Su richiesta delle segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali, il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, si è incontrato con i sindacalisti: De Grassi (Cisl), Di Turo (Camera confederale del lavoro-Uil), Burlo, Gialuz e Gerli (Cgil), per un esame della situazione del settore industriale della provincia di Trieste.

Nel corso della riunione è stata compiuta un'ampia disamina dell'attività e delle prospettive future di varie aziende che svolgono un ruolo importante nel quadro dell'economia triestina.

In particolare, è stato fatto il punto sull'avanzamento delle procedure legate all'inizio dell'attività produttive della Sirt e della Dreher, e si sono approfonditi i temi riguardanti la Gaslini, l'Acciaieria Ferriera Adriatica (A.f.a.), la Filatura S. Giusto, i Cantieri Alto Adriatico, la Snia Viscosa, la Don Baxter, la Bloch, la Manifattura tabacchi e l'Italsider. Per quanto riguarda quest'ultima azienda è stato inoltre fatto particolare riferimento al piano siderurgico in corso di elaborazione da parte del Governo.

La discussione ha consentito di puntualizzare anche alcune situazioni particolari e di concordare possibili interventi per sbloccare situazioni contingenti o per sviluppare ulteriormente l'attività aziendale. I rappresentanti sindacali hanno indicato una serie di iniziative per il concretamento di taluni elementi che, in certi casi, potrebbero concorrere ad un rilancio dell'attività produttiva. Il vicepresidente Stopper, dal canto suo, dichiarandosi d'accordo sulle indicazioni formulate, ha manifestato la più ampia disponibilità ad operare presso le opportune sedi onde sbloccare alcuni impedimenti che ancora si frappongono ad uno sviluppo delle stesse.

STASERA SEDUTA

Gli adempimenti del Consiglio comunale

Se l'attività del Consiglio provinciale è «congelata» nell'attesa di contatti e chiarimenti in sede politica sul «nodo» del bilancio, quella del Consiglio comunale — che riprende questa sera — presenta molta carne al fuoco. Il Consiglio municipale — che ha in programma quattro sedute prima della parentesi pasquale — ha appena superato lo «scoglio» del bilancio e si accinge ad affrontare, in quest'ultimo scorcio del proprio mandato elettorale, una serie d'importanti adempimenti.

La riunione di questa sera sarà dedicata, in apertura dei lavori, alle interrogazioni, al disbrigo di una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione e infine a numerose nomine di rappresentanti del Comune al vertice di vari enti ed organismi locali. Un adempimento, quest'ultimo, più volte rinviato in quanto esso comporta sul piano politico un difficile equilibrio di «dosature» nelle scelte.

Il programma delle successive sedute — secondo quanto è stato stabilito nell'ultima seduta dei capigruppo consiliari — il Consiglio sarà chiamato a dibattere, in particolare, il nuovo piano urbanistico commerciale, il nuovo regolamento delle scuole materne e quello dei consigli tributari, nonché gli ultimi adempimenti per la grande viabilità.

Il progetto di raccordo autostradale fra il molo VII e l'altopiano è stato approvato dal comitato tecnico regionale fin dal 20 gennaio scorso, e si tratta di provvedere ora agli ultimi adempimenti legislativi prima di stendere la deliberazione riguardante la gara d'appalto. Sarà appunto questa deliberazione (che comporta una spesa di 66 miliardi di lire, già interamente finanziata) a dover essere adottata dal Consiglio. Dopo le feste pasquali sarà la volta infine delle controdeduzioni alle osservazioni sul piano particolareggiato del centro storico e sulla variante dei servizi, il cui esame si sta concludendo in sede di commissione.

Quattro miliardi per l'edilizia pubblica

L'amministrazione comunale, in questo momento di grave stasi del settore edile, cerca di porre uno freno alla crisi.

Le opere iniziate o comunque previste ammontano a oltre quattro miliardi di lire. Un altro miliardo e mezzo sarà messo a disposizione per la costruzione della nuova scuola elementare di via Cunicoli e a interventi di manutenzione.

Attualmente è in fase di costruzione la scuola elementare di Rozzol-Melara (1.925 milioni di lire), il quarto lotto di manutenzione di strade e piazze, per una spesa di cento milioni, e opere per un miliardo e mezzo nel cimitero di Sant'Anna.

Presto in cantiere i lavori per la costruzione della scuola media di Borgo San Sergio (700 milioni), opere di urbanizzazione primaria stradale e alla rete fognaria a Campanelle (235 milioni); la realizzazione di un campo giochi nel rione di Gretta (25 milioni) e lavori di manutenzione nella scuola media di Santa Croce, alla pescheria centrale e alla galleria di piazza Foraggi, per un totale di cento milioni di lire. Saranno esperite gare per l'aggiudicazione di lavori nella scuola elementare Suvich, per gli impianti dello stadio «Grezar» e del campo di baseball di Prosecco.

Tra le più importanti opere pubbliche commissionate dal Comune, sono a buon punto l'esecuzione della scuola media di Salita di Zugnano e l'elementare di via Marco Praga, la sistemazione del parco di Villa Engelmann, l'impianto sportivo di Prosecco, la strada di Rozzol e la scalinata di via Capitolina, l'impianto di depurazione di Servola e l'autoparco della Nettezza urbana.

ALLA PROVINCIA

Psdi e Pci ribadiscono la loro contrarietà al regime commissariale

Il Psdi non voterà contro il bilancio presentato dalla Giunta di sinistra alla Provincia né aderirà all'iniziativa del Pri, che si è fatto promotore di una mozione di sfiducia verso la Giunta stessa: ne dà riferimento una nota diffusa dal Pci al termine di un incontro della segreteria provinciale con il Psdi.

Entrambi i partiti hanno ribadito la propria contrarietà a regimi commissariali ed hanno preso atto che sul bilancio comunale «non si sono verificati, con senso di responsabilità civica, fatti di rottura», per cui il Psdi ha fra l'altro riconosciuto alla Giunta provinciale «il diritto di essere valutata e giudicata sul piano politico e non su quello amministrativo, cioè in sede di voto sul prossimo bilancio».

Il Pci, dal canto suo, ha ribadito la disponibilità «anche immediata» per schieramenti politici o alleanze programmatiche che allarghino la base di sostegno dell'attuale Giunta provinciale e in subordine per una verifica del quadro politico complessivo negli enti locali triestini dopo le elezioni comunali. Questo problema, anche alla luce dello sbocco che avrà la crisi governativa, dovrebbe essere affrontato — d'accordo anche il Psdi — in un incontro collegiale delle forze democratiche.

Maree — OGGI: alta alle 3.54 con cm 23 e alle 18.39 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 10.35 con cm 31 e alle 23.49 con cm 5 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.37 con cm 26 e alle 19.25 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 12.39 con cm 40 sotto il l.m.

«CODA» TRIESTINA DELL'INCHIESTA A PADOVA

Hascisc e fiale di morfina: cinque giovani in arresto



Il materiale (un autentico campionario) sequestrato durante le perquisizioni (Italfoto)

La trasferta di Padova sta dando i suoi frutti a Trieste. In seguito all'inchiesta condotta nel Veneto dal dirigente della sezione antidroga della Mobile, dott. Cristofaro La Corte, e dai suoi uomini (che si erano recati recentemente a Padova con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin), sono stati operati cinque arresti e sequestrati 54,970 grammi di hascisc, nonché 28 fiale di morfina cloridrato.

L'indagine triestina ha avuto ieri il suo «clou» con una serie di perquisizioni domiciliari ordinata dal magistrato inquirente, dott. Coassin. Agenti della Mobile e militari del nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di Finanza hanno fatto scattare le varie operazioni simultaneamente, allo scopo di impedire che si spargesse la voce nell'ambiente dei tossicomani e sparisse la droga. In casa di un ragazzo di 17 anni, Germano P., gli inquirenti hanno trovato diversi grammi di hascisc. Nell'abitazione di Mario Radolovic, di 30 anni, sono state trovate le 28 fiale di morfina. In un appartamento di viale XX Settembre, sono stati rintracciati tre giovani noti alla squadra antidroga e un altro quantitativo di hascisc. I tre, Pier Paolo Dorio, di 26 anni, Giuliano Slama, di 25, e Marino Podeschini di 23 anni, sono stati dichiarati in arresto. Dovranno rispondere, come anche il minorenne e Mario Radolovic, di detenzione di sostanze stupefacenti. Altri due giovani (un ragazzo e una ragazza) sono stati trovati in possesso di pochi grammi di droga, che hanno dichiarato servire al loro uso personale. Non sono stati perciò denunciati ma soltanto segnalati alla magistratura ai sensi dell'art. 80 della legge sugli stupefacenti.

Da Padova è giunto ieri a Trieste Franco Pieretti, il quale si trova al Coroneo. Nei prossimi giorni verrà interrogato dal dott. Coassin.

Tradito dal «cervellone»

Un borseggio andato male ha fatto scoprire alla polizia uno jugoslavo ricercato perché con travventore al foglio di via emesso nel gennaio scorso dalla questura di Milano. Il vigile urbano Claudio Berri, del secondo settore, ha bloccato ieri in piazza Ponterosso un giovane che non era riuscito a strappare la borsa a una una donna rimasta sconosciuta. Condotto in Questura, lo straniero è stato identificato per Dragan Kovacevic, di 22 anni, da Sarajevo. Il «cervellone» della Criminalpol ha avvertito che lo straniero non aveva ottemperato al foglio di via: così è finito al Coroneo con due denunce.

Tavola sul polso

Da una tavola caduta dal «Castoro VI» in fase di allestimento all'Arsenale triestino San Marco, è stato colpito il marinaio Aniello Ivannole, di 30 anni, abitante in via Valmaura 15. Egli ha riportato la sospetta frattura del polso destro.

GLI ASSURDI RISVOLTI DEL RECENTE PROVVEDIMENTO CIP

Nelle farmacie potremo trovare la stessa medicina a prezzi diversi

**Per 90 giorni vendibile lo stesso prodotto con confezioni diverse
Un dilemma per i farmacisti - Le industrie colte alla sprovvista**

Non ci toccherà, probabilmente, vedere nelle farmacie cartelli con la scritta «Vendiamo sciroppi e supposte ai vecchi prezzi», ma una simile, assurda situazione sarà evitata soltanto grazie alla serietà professionale dei farmacisti. Se fosse dipeso unicamente dalla leggerezza con la quale sono state approvate alcune clausole del recente provvedimento del Comitato interministeriale prezzi, nonostante il parere diverso espresso dalla commissione consultiva, avremmo potuto dare per scontata tale ipotesi. Farmacisti, grossisti e industrie farmaceutiche comunque hanno molto da ridire ed è prevedibile che, tra qualche settimana, saranno i cittadini a pagare le conseguenze di un provvedimento che rischia di far sparire per qualche tempo determinati farmaci dalla circolazione. A Trieste gli effetti del nuovo decreto Cip si sono fatti particolarmente sentire in quanto nella nostra città operano varie aziende produttrici di farmaci, prese in contropiede dopo che avevano provveduto a sovrastampare con i nuovi prezzi migliaia di confezioni ora divenute «fuorilegge».

Che cosa è accaduto in effetti? In base al provvedimento del Comitato interministeriale, che ha ritoccato i prezzi di 23 mila medicinali (per 2113 il prezzo è diminuito; per gli altri 6976 esso è invece aumentato in media del 3,7 per cento), gli industriali avranno a disposizione 30 giorni per smaltire le scorte ai prezzi vecchi, i grossisti 60 e i farmacisti 90. Nel frattempo, i prodotti farmaceutici compresi nel decreto potranno essere messi in circolazione al prezzo nuovo soltanto se nuova sarà anche la confezione con relativa «fustella» (il talloncino che viene staccato e applicato sulla documentazione destinata alle mutue); le confezioni vecchie dovranno invece essere vendute con il talloncino originale e quindi al prezzo già superato.

Confidando nel parere espresso dalla commissione consultiva, le industrie farmaceutiche avevano però provveduto a sovrastampare su molte confezioni o ad applicare sulla fustella un bollino trasparente con il prezzo nuovo. Tutte queste confezioni, non riciclabili, andranno dunque perdute? Accadrà anche di peggio. I farmacisti sostengono infatti che i 90 giorni loro concessi per lo smaltimento delle scorte non saranno sufficienti, in alcuni casi, a far esaurire tutti i prodotti con il prezzo vecchio. Potrà così succedere che un farmacista si trovi impossibilitato, per non incorrere in sanzioni penali, a dare al cliente il medicinale richiesto perché non in regola con le nuove disposizioni, mentre l'art. 38 del regolamento del testo unico delle leggi sanitarie lo obbliga a non rifiutare un prodotto di cui dispone.

Accadrà pure che, prima della scadenza, potremo trovare in farmacie diverse lo stesso prodotto a un prezzo differente. Si verificherà cioè l'ipotesi affacciata all'inizio, anche se in casi limitati, e verrà in definitiva legalizzato una specie di doppio mercato. Eppure sarebbe bastato che fosse accolto il suggerimento della Federfarma, la quale aveva proposto di permettere in via temporanea o la stampigliatura dei nuovi prezzi sui prodotti o l'applicazione di un bollino trasparente. In questo modo si sarebbero anche evitate eventuali speculazioni da parte di persone poco scrupolose. C'è anche chi fa osservare che il provvedimento avrebbe potuto far scattare le modificazioni di prezzo un settore per volta (in certi casi si tratta di aumenti di 20 lire per prodotti che costano comunque qualche migliaio di lire), con minore turbamento della distribuzione e meno disagi per tutti.

«E pensare — osserva un farmacista — che la nuova disciplina dei prezzi dei medicinali è per altri aspetti positiva: il criterio empirico con cui essi venivano fissati precedentemente è stato sostituito con uno diverso che tiene maggiormente conto dei costi effettivi e meglio risponde alla logica economica, i parametri di valutazione essendo più omogenei». Evidentemente era un lusso pretendere che il provvedimento rispettasse la logica in tutto e per tutto...

Stroncato da infarto al tavolo dello scopone

Francesco Franza, il popolare esercente dell'omonimo bar di Barcola (viale Miramare 157), meta di studenti di tante generazioni scolastiche, è deceduto nel suo locale, colpito da un infarto. Il trapasso è avvenuto al tavolo dello scopone. Francesco Franza stava giocando con alcuni avventori e amici quando si è sentito male: è sbiancato in volto e si è accasciato sul tavolo da gioco. La morte è stata istantanea. Vani sono stati i tentativi compiuti dai presenti e dai familiari.

Il medico della Cri non ha potuto far altro se non redigere il certificato di morte per collasso cardiocircolatorio.

Invito dell'Udi — L'Unione donne italiane, quale componente del Centro per la lotta contro la violenza sulle donne, invita le donne ad essere presenti stamane alle ore 9 davanti al Tribunale in cui si celebra il processo d'appello per la violenza subita da Liliana Gomiscek.

PRESENTATI I RILEVAMENTI DELLA RETE DEPOSIMETRICA

Nei valori medi a Trieste l'inquinamento atmosferico

L'inquinamento atmosferico a Trieste è sostanzialmente paragonabile con quello delle città italiane e straniere di analoga dimensione e struttura, pur considerando i particolari problemi che affliggono certe zone più colpite dalla presenza di particelle inquinanti nell'atmosfera.

Questo è quanto risulta dalle indagini effettuate dal Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, ed è emerso ieri sera alla Casa del giovane di via San Pantaleone, nel corso del quarto incontro promosso dal Laboratorio provinciale di igiene e profilassi sul tema «L'inquinamento atmosferico a Trieste - Considerazioni dopo cinque anni di esposizione della rete deposimetrica».

L'assessore provinciale all'igiene, Ester Pacor, ha illustrato alla folta assemblea il significato dell'iniziativa, che si pone nel quadro di sensibilizzazione e di stimolo dell'opinione pubblica ai problemi connessi con una proficua gestione del territorio, tale da propiziare «migliori condizioni di vita non alienate forzatamente dalla logica produttivistica — ha detto l'assessore — e per suffragare il tutto con l'apporto ai cittadini delle necessarie documentazioni conoscitive».

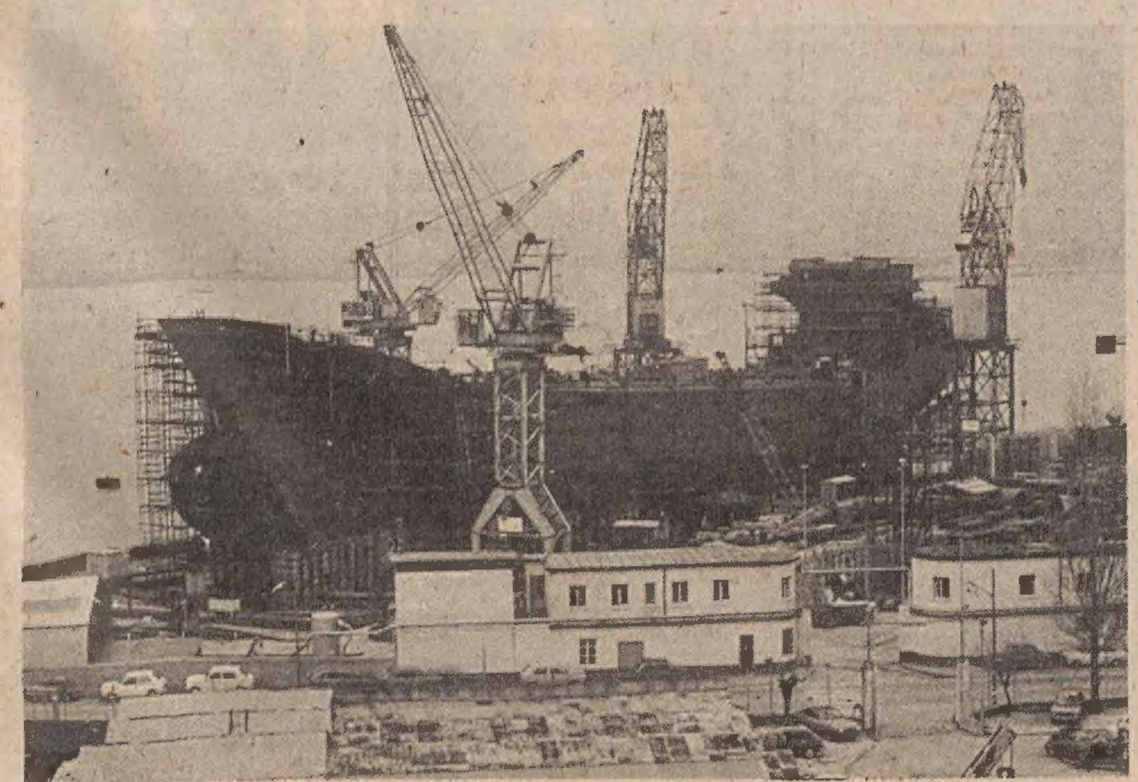
Il dott. Severi, assistente al Laboratorio provinciale d'igiene diretto dal dott. Gabucci, ha illustrato — con la collaborazione dell'ing. Kikic dell'Istituto di chimica applicata dell'ateneo triestino — il sistema di analisi effettuato sul territorio e i risultati conseguiti. La rete deposimetrica installata dal laboratorio cinque anni fa — tanto è il periodo necessario per avere dati veramente significativi — consta di 28 punti di rilevamento (un sistema a maglie così fitte non ha ancora avuto riscontro in Italia, né in tutta l'Europa). Il deposimetro permette di raccogliere mensilmente campioni delle ricadute atmosferiche, costituite da polveri, sostanze gassose disciolte, insolubili, ceneri, cloruri, solfati e ioni di calcio e magnesio, nella zona urbana, extra-urbana e industriale.

I diecimila dati raccolti ed elaborati statisticamente, nell'analisi più specifica sulle stazioni di rilevamento secondo criteri tedeschi e francesi, indicano che solo quattro stazioni, e precisamente quelle situate in via San Pantaleone (e proprio da qui la scelta del luogo per l'incontro-dibattito), via Giarizzole, via Ponticello e presso la ex Vetrobel, sono caratterizzate da alti valori di ricadute, mentre le aree interessate dalle rimanenti 24 stazioni sono classificabili come «parzialmente» e «debolmente» inquinate. Visti i risultati, il dott. Severi ha anticipato che, per un miglior controllo e delimitazione, verrà infittita la rete nella zona industriale, e ha anche auspicato che nella zona urbana più inquinata vengano installate stazioni di rilevamento automatico continuo.

Le quattro zone che hanno registrato i dati di maggior inquinamento superano depositi di 12 tonnellate per kmq/mese (6 tonn. al massimo le zone più pulite), mentre per esempio a Padova si sono accertati valori attorno al 6,7 nella zona urbana (9,6 nella industriale), a Genova 6,2 (37,5 zona industriale), a Parigi 7,8, a Praga 29 (80 zona industriale), New York 21,2, Tokio 56.

Successivamente all'esposizione tecnica si è sviluppato un vivace dibattito, cui hanno partecipato soprattutto gli abitanti di San Sabba — particolarmente coinvolti dal fenomeno — e sul quale ci ripromettiamo di soffermarci.

La «Serenissima» attende



(Italfoto)

Fervono i preparativi, nel cantiere «Alto Adriatico» di Muggia, in vista del varo della motocisterna «Serenissima», che scenderà in mare sabato 11 marzo. La cerimonia inizierà alle 10.45

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cunegonda — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.53; la luna si leva alle 2.05 e cala alle 11.49.

Ieri: temperatura massima 12,2, minima 9,2; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 85 per cento; temperatura del mare 8,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

STATO CIVILE

NATI: Prandini Maurizio, Di Tommaso Francesca, Catalan Alice, Deltreppo Massimiliano, Cossutta Michele, Venanzio Elisa, Sugan Vassilli, Braini Giuliano.

MORTI: Valt ved. Fabris Maria, di anni 89; Fusco in Bono Maria, anni 76; Lo Presti Giorgio, 42; Glinscheg Mercede ved. Chellini, 82; Devescovi Alma ved. Strauss, 83; Paganini Amedeo, 74; Zuliani Eufemia ved. Paliaga, 68; Androni Nicola, 49; Samuel Riccardo, 69; Hvastia Carlo, 72; Castro Agostino, 58; Delorenzo Angelo, 64; Del Tin Anna, 63; Petruz Italia ved. Giusti, 82; Doz Antonio, 72.

ALTARE SMANTELLATO E RIFATTO NELLO SPIRITO LITURGICO POST-CONCILIARE

NEL RINNOVATO DUOMO DI MUGGIA TRADIZIONE E STRUTTURE DEL '200

Panoramica del nuovo assetto del duomo (Italfoto)

Il 3 marzo 1939, dalle colonne di questo giornale, Silvio Benco poteva annunciare con soddisfazione la fine degli invocati restauri al Duomo di Muggia da lungo tempo fatiscente e allora riaperto al culto. Lì lo scrittore triestino segnalava con fine intuito e con l'agile sua penna le strutture originarie del Quattrocento ravvivate da una gentile decorazione di affreschi, accennava all'inclinazione planimetrica dell'abside, forse dovuta a restauri del tardo Settecento e solo allora ricondotta all'asse normale della chiesa e infine non mancava di segnalare le tracce di una precedente chiesetta del secolo XII-XIII messa in luce da scavi allora condotti all'interno del presbiterio.

Quest'ultima notizia, rimasta purtroppo senza riscontro nella pubblicistica scientifica del tempo, fu da me ripresa solo nel 1968 con uno studio pensato quasi in appendice alle celebrazioni per il settimo centenario della consacrazione del Duomo dedicato ai santi Giovanni e Paolo. Questa ci è attestata da un importante documento, steso da un certo Zaccaria notaro in Muggia, il giorno in cui fu celebrato il rito dal vescovo di Trieste Arlongo dei Visgoni a istanza del podestà Senesio e della giovane comunità locale: era il 29 dicembre 1263 a pochi anni dall'istituzione del libero comune, ancora dipendente sotto il profilo ecclesiastico dalla pieve di Santa Maria sul colle che oggi chiamiamo di Muggia Vecchia. Dal momento in parola siamo altresì informati che la chiesa allora consacrata era sorta sul posto di una precedente, più piccola, proprio come la scoperta di tre piccole absidi sotto l'attuale presbiterio e nella cappella destra era venuta confermando durante gli scavi del 1938. Di questi dati archeologici però non conosciamo che le documentazioni fotografiche riprese in quell'occasione, mentre siamo privi, non dico di un giornale di scavo, ma persino di un rilievo con le misure necessarie. Ciò era nei voti non appena se ne fosse presentata l'opportunità.

Il restauro ora compiuto del presbiterio e la nuova collocazione della mensa nello spirito della liturgia conciliare potevano essere occasioni da non perdere, considerato che — come si può facilmente prevedere — passeranno parecchie generazioni, prima di rimettere mano a tali strutture liturgiche. Ma l'alto costo dell'opera, che si sarebbe limitata del resto a una semplice indagine ricognitiva nella consapevolezza di trovarsi in presenza di un terreno non vergine, ha indotto a trascurare ogni possibilità di una sia pur modesta esplorazione: non mancano tuttavia perplessità sulla «ragion critica» di simili valutazioni.

A ogni modo, dopo anni di studio, di proteste, di sperimentazioni in cui il parroco di Muggia, mons. Giorgio Apollonio, ha voluto coinvolgere l'intera comunità, il restauro dell'intero presbiterio è stato portato a termine con rapidità sorprendente: «motus in fine velocior»! L'esito delle graduali modifiche cui sono andati soggetti il presbiterio e l'altare maggiore testimonia l'evoluzione del gusto e il rinnovamento liturgico di questi ultimi decenni: è stata tolta la grigia e semplice balaustrata in pietra di Aurisina posta nel 1939 a recinzione del presbiterio, è stato ridotto ai minimi termini e avanzato verso la navata l'altare, opera dello scultore carrarese A. Santarelli e consacrato dal vescovo Giorgio Dobrilla l'11 marzo 1877, e infine è stato rinnovato il pavimento marmoreo con lastre di ondagata chiampo che hanno sostituito il rosso di Verona, ormai in cattivo stato di conservazione, e destinate a dare più luce all'intero presbiterio.

Nelle vicende del Duomo registrate in questi ultimi quarant'anni, chi ha avuto minor fortuna si può dire sia stato il Santarelli, la cui opera deve essere venuta presto a fastidio se i primi smantellamenti del suo altare vagamente baroccheggiante risalgono già ai restauri del 1937-39 e ora, soppressa anche la predella e i tre gradini, non ne è rimasta che la mensa in marmi policromi, forse solo per l'imbarazzo di scegliere qualcosa di nuovo e per evitare spese maggiori in tempi di gravi congiunture economiche come i nostri; nella cappella destra, da qualche anno adibita a luogo battesimale, furono, per così dire, confinate sin dal 1939 le due statue dei patroni in marmo bianco di Carrara, che facevano parte integrante dell'altare del Santarelli e che ora converrà forse ricollocare nel presbiterio ai lati dell'arco trionfale nel tentativo di ovviare in qualche modo al vuoto prodottosi nella profonda abside dopo quest'ultima riduzione dell'altare. Vien proprio fatto di pensare col Poeta (Purg., XI, 91-93): «Oh vana gloria de l'umane posse! / com' poco verde in su la cima dura, / se non è giunta da l'etati grosse!».

Ma al di là del cambiamento di gusto, è il nuovo modo di porsi di fronte al mistero eucaristico, una partecipazione più diretta del popolo di Dio quasi concelebrante col sacerdote che ha portato a rinnovare anche le strutture e le forme dell'arredamento liturgico, sopprimendo diaframmi non più sentiti e riducendo l'altare alla funzione essenziale di mensa posta quasi al centro dell'assemblea liturgica come la concepiva Sant'Agostino (serm. 132), in quanto accessibile a tutti e a cui tutti devono accostarsi.

Ciò avviene in coincidenza di un'altra felice circostanza: il settimo centenerio dell'elevazione alla dignità plebanale della chiesa consacrata da Arlongo, quando appunto nel 1278 vi si trasferiscono il pievano e il collegio dei canonici con le rispettive competenze dall'ormai scaduto centro sul colle; è una data e un'indicazione che riprendiamo dal Kandler ma senza sicure conferme documentarie.

Così mutano i tempi e le consuetudini e il gusto, passano gli uomini, rappresentati via via da pastori come Arlongo (1263), Giorgio (1877), Antonio (1939); resta però questa chiesa orante oggi convocata da Lorenzo intorno all'altare nel nome di Cristo, nome talvolta imbarazzante ma sempre liberatore.

Giuseppe Cuscito

La legge della vita

Vittima con le ali

Con il blocco dei fitti la pigione non si tocca: forte di questo principio, un'impiegata quarantenne rispose picche a una casalinga di 37 anni la quale, dopo averle affittato una casetta con giardino, le aveva chiesto di corrisponderle un ulteriore importo sul prezzo pattuito. L'inquilina non volle saperne di sganciare nemmeno una lira e, da allora, sarebbe finita la pace tra le due donne. Una notte, l'impiegata vide una sconosciuta scavalcare il recinto del suo fondo, si mise a urlare «Al ladro, al ladro», poi chiamò i carabinieri e, quando i militari giunsero sul posto, si accorse che la porticina di una voliera era aperta e 14 uccellini erano volati chissà dove.

Un altro giorno — precisò l'impiegata nella propria denuncia — aveva notato tracce di nafta nella vasca dei pesci rossi dove, successivamente, era stata immersa anche la gabbia con un merlo, e la bestiola era morta affogata. La guerra agli animali era continuata quando la donna trovò nella vasca dei pesci quattro poltroncine e un tavolo da giardino. La casalinga venne convocata dai carabinieri, ed ella respinse energicamente ogni accusa. La donna sostenne di non essersi mai sognata di mettere piede sul terreno dell'inquilina anche perché, tra le aiuole, era solito aggirarsi il cane della signora. L'indiziata disse, infine, che la gente aveva messo in giro la voce che facesse dispetti all'impiegata per costringerla ad abbandonare la casa.

Malgrado le spiegazioni, la padrona dello stabile venne imputata di violazione di domicilio aggravata e furto di sette vasi contenenti altrettante piante esotiche. Assistita dall'avv. Pacor, ella compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, Pm il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e al processo l'impiegata è presente con l'assistenza dell'avv. Kervin. Il presidente fa convocare le due signore sul pretorio e, saggiamente, fa loro notare che, quale possa essere l'esito del processo, una sentenza avrà il solo potere di peggiorare la situazione.

Il dott. Visalli non ha parlato al vento: l'impiegata rimette la querela. Il Tribunale dichiara, pertanto, di non doversi procedere contro l'imputata per violazione di domicilio semplice e per danneggiamento, così qualificato il furto, per remissione di querela. Sul campo della contesa penale non sono rimasti né vinti né vincitori. Ed è giusto sia stato così. La vita è già tanto inquieta che non è proprio il caso di complicarla con battaglie giudiziarie. Nell'antagonismo tra le due donne ci ha rimesso le penne soltanto un povero merlo. I suoi simili, più fortunati di lui, si sono dispersi nell'azzurra immensità del cielo. Anche gli animali hanno un destino. Che può essere più o meno propizio. Come per gli uomini.

mir

SEGNALAZIONI

Grazie agli insegnanti

«Care "Segnalazioni", tramite voi desideriamo ringraziare pubblicamente i nostri professori e il nostro preside per la pazienza e l'entusiasmo con i quali ci hanno seguito nel periodo da noi trascorso nel soggiorno montano al Pian del Cansiglio. Grazie per l'ospitalità. Gli alunni della scuola media "N. Sauro" di Muggia».

Setter senza padrone

«Qualcuno cerca un setter bianco? E' stato trovato nella zona carsica di Sgonico un bel esemplare bianco a macchie noce, femmina, giovane. E' molto affettuoso, ubbidiente e ha un ottimo fiuto per caccia. Il padrone che lo avesse smarrito può telefonare al 64805 oppure al 229103. Qualora invece fosse stato abbandonato, grazie all'ospitalità di "Segnalazioni", si cerca una buona persona disposta a volerle bene e risparmiarle un destino più crudele. Grazie».

Vuole acqua non parole

Sulle «Segnalazioni» del 24 febbraio un lettore ha lamentato la carenza d'acqua a Tarvisio, prevedendo i riflessi negativi di tale inconveniente nel settore turistico. Osservazione più che giusta!

«Io abito in via Sommaco, a Trieste e non parlo di villeggiature ma della vita di tutti i giorni, Da ben due anni, vedo affluire l'acqua nelle tubazioni della mia casa solo in determinate ore del giorno e per un lasso di tempo relativamente breve; di domenica, poi, di acqua non si parla neppure. Tutto questo per il fatto che fino ad oggi nessuno ha provveduto a rinforzare la rete idrica della zona, supersfruttata dalle nuove costruzioni a valle. L'Acega, al corrente della situazione, non ha mai dato una risposta esauriente che torno a chiedere a chi dovere, essendo stanco di parole, di "vedremo" e di "faremo" Rinaldo Lucian.

Una via... svizzera

«In via dei Moreri la pavimentazione stradale nel tratto fra il numero 25 e il numero 168 fa pensare al formaggio svizzero, tanti sono i buchi. Poiché manca la dovuta massicciata la bitumazione non resiste.

«Se le buche esistenti venissero riempite con grosse pietre e fissate con il cemento fuso, le riparazioni durerebbero di più e costerebbero di meno. Questo almeno è il mio parere. Grazie per l'ospitalità. E. P.».

In tema di campeggi

Dopo il nostro articolo del 24 febbraio sui «chiarimenti della Regione sul problema dei campeggi» e la «segnalazione» del signor Lenarduzzi su «ciò che in un camping è legittimo aspettarsi», ci sono pervenute due lettere, rispettivamente del signor Oscar Segalla e del presidente regionale della Federcampeggio Giacomo Micheli, che dovrebbero concludere la discussione sul tema.

Il signor Segalla dopo aver smentito che nella sua segnalazione fosse espressa alcuna critica alle autorità competenti, afferma: «Ora il decreto è stato approvato e reso esecutivo, ma bisogna ancora attendere il regolamento di esecuzione, senza del quale la commissione (di cui all'art. 8) non ha gli elementi per stabilire la classificazione. A quando questo regolamento?». Risponde lo stesso presidente della Federcampeggi: «Ai nostri associati interessa l'applicazione della legge regionale, il relativo regolamento per la disciplina del campeggio, con la classificazione dei parchi, la verifica dei servizi igienico-sanitari e, soprattutto, le tariffe. A questo proposito, posso informare i campeggiatori che la direzione regionale dell'Assessorato al turismo ha già emanato l'invito affinché gli enti preposti alla formazione della commissione designino i propri membri. Ciò che la Federcampeggio regionale ha già fatto».

L'esposto del signor Segalla mirava, come egli stesso dice, a provocare una risposta da parte dei gestori dei camping («ai quali non si vuole attribuire tutte le colpe di tanta trascuratezza in questo settore del turismo»). E questo è avvenuto, come il nostro gentile lettore avrà già avuto modo di appurare, con la lettera inviataci dal signor Remigio Lenarduzzi, accomandatario della società che gestisce il camping «Mare Pineta». Cosicché il nostro articolo, per il quale il signor Segalla lamenta che «si parla di tante cose: del campeggio di Lignano, di quello di Grado, del traforo di Monte Croce Carnico, delle aree turistiche del Tarvisiano e della Carnia», viene completato per quella parte relativa al campeggio di «Mare-Pineta», alla quale non avevamo accennato nel nostro servizio poiché non era una risposta alla «segnalazione» del nostro lettore, bensì sul campeggio e il turismo nella nostra regione.

Il signor Segalla conclude assicurando all'assessorato al turismo della Regione che «da parte dei campeggiatori del «Mare-Pineta» — con un gran numero dei quali ho scambiato delle idee — si è convinti che, una volta perfezionate le norme di applicabilità della legge, avranno dall'assessorato stesso tutto l'appoggio di cui abbisognano».

Dal canto suo, il presidente della Federcampeggio del Friuli - Venezia Giulia, Giacomo Micheli, riferendosi all'articolo del «Piccolo» osserva che esso ha destato particolare interesse nella massa dei campeggiatori e dei club, con numerose attestazioni di fiducia sia alla Federcampeggio regionale sia al «Piccolo» che «ha riportato fedelmente le mie doglianze». Il signor Micheli, tuttavia, si dispiace che non siano state riportate proprio tutte le richieste fatte all'assessore Bertoli: «...che l'assessorato potrebbe (non dovrebbe) sensibilizzare i Comuni, pur essendo di esclusiva comunale l'assegnazione di aree destinate a campeggio: ho fatto presente quanto è stato fatto in Francia e nella vicina provincia di Belluno, dove su 65 Comuni ben 38 hanno risposto favorevolmente all'iniziativa».

Il signor Micheli prosegue: «Ringrazio vivamente l'assessore al turismo prof. Bertoli e il dott. Tringale per il sollecito avviamento dell'applicazione integrale della legge». E conclude: «Spero, infine, che vengano risolte favorevolmente sia la particolare situazione del Campeggio "Obelisco" sia la sistemazione di un campeggio sociale del "Caravan Club Trieste"».

Rosso di notte... con quel che segue riguardo ai semafori

«Care "Segnalazioni", è noto il detto "rosso di sera, bel tempo si spera". A esso evidentemente (con qualche strana sfumatura...) deve essersi richiamato il cervellone che regola il funzionamento degli impianti semaforici cittadini. In effetti la giornata di giovedì è stata bella — meteorologicamente parlando — segno che il cervellone di cui sopra non avrebbe avuto torto, nella notte fra mercoledì e giovedì, a lasciar accesi molti impianti in alcuni punti chiave della città. Passando in piazza Sansovino e poi all'incrocio fra viale D'Annunzio e via Conti verso le tre di notte, sono infatti incocciato nei beneauguranti "rossi" semaforici. Un augurio, è fin troppo ovvio, rivolto solo alle condizioni del tempo, perché per quanto riguarda il movimento veicolare, quelle luci accese a tarda ora non costituivano altro che uno stimolo a trasgredire la norma imposta all'utenza nelle ore consuete. Con la possibile conseguenza di dover "ammirare" un'altra gradazione di rosso, stavolta però sull'asfalto. E' lecito domandare le ragioni di tanta inutile e potenzialmente pericolosa solerzia da parte del cervellone? B. C.».

LE ORE DELLA CITTA'

Istituzioni e sindacato

Promosso dalla Federazione nazionale dirigenti aziende industriali (Sindacato di Trieste e Gorizia) e dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» avrà luogo oggi alle ore 18.30 nella sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) un incontro col segretario generale della Federazione nazionale dirigenti aziende industriali, dott. Francesco Faccin, il quale parlerà sul tema: «La partecipazione tra istituzioni e sindacato».

Serra Club

«Riflessioni ed esperienze di un commerciante cattolico» sarà il tema che verrà trattato questa sera da Sergio Rossoni, al termine della consueta riunione conviviale. Sono invitati anche i familiari dei soci.

Arma di cavalleria

L'assemblea dei soci per la nomina del nuovo direttivo della sezione Arma di cavalleria «Brunner-Dardi» si terrà alla Casa del Combattente, via XXIV Maggio, il giorno 7 marzo alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione.

Società teosofica

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di corso Saba 6, avrà luogo una conferenza su «La reincarnazione nei Vangeli».

Alla Lega Nazionale

Oggi alle ore 19, in continuazione della sua attività culturale e patriottica, la Lega Nazionale di Trieste organizza una manifestazione in ricordo dell'eroico contributo siciliano nella prima guerra mondiale. A parlare sul tema «La Stele delle cave di Selz - eroico contributo siciliano» sarà l'avv. Giuseppe Nardi. Sono invitati i soci della Lega Nazionale e gli amici siciliani e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Voce giuliana

Due temi di viva attualità e di largo interesse caratterizzano l'edizione odierna del quindicinale delle Comunità istriane: il negoziato italo-jugoslavo, che riprende tra qualche giorno, sulla determinazione del «forfait» per i beni abbandonati nell'ex zona B e la normativa che regola l'inoltro al nostro ministero degli esteri, entro il 31 marzo prossimo, delle domande per la «libera disponibilità» dei beni stessi.

Marcia rinviata

La «Stella Alpina» comunica che quest'anno, anziché la prima domenica di marzo, la tradizionale «marcia» si svolgerà domenica 11 giugno. L'itinerario, facilitato, sarà su per giù quello dell'anno scorso e a tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia. Le iscrizioni sono già aperte.

Tergeste Sub

Questa sera alle 20.30, in un locale di Muggia, si svolgerà l'annuale cena sociale del Circolo Tergeste Sub. I soci Mangiagli e Merson proietteranno a dissolvenza incrociata numerose diacolor sul Kenya e sul Sinai.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Mezzena, direttore dei musei scientifici di Trieste, presenterà una panoramica di diapositive a colori sul tema: «Ambienti e pietraie del Carso in fiore». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Insegnamenti su roccia

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 5 marzo, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, un'uscita per i giovani del Gruppo in Val Rosandra. Durante l'escursione verranno illustrati alcuni elementi di progressione su roccia. Informazioni e iscrizioni: CAI - XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Chanel parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

«Meditazione»

Al centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, oggi alle 21 si terrà una conferenza sulla meditazione trascendentale. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Film in inglese

Oggi alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «The outlaw Josey Wales» interpretato da Clint Eastwood. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

In memoria

Le Associazioni reduci d'Africa e Arma aeronautica invitano i cittadini ad intervenire al rito in suffragio della medaglia d'oro Amedeo di Savoia Duca d'Aosta — cittadino onorario di Trieste — nel 36.o anniversario della sua morte in prigionia, che sarà celebrato dal cappellano dei granatieri, don Emilio Bonomi, alle ore 19 di questa sera nella chiesa della B.V. del Rosario.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.15 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino-Enal proietterà i seguenti film che hanno partecipato alla rassegna «Un anno di film»: «Carinzia» di G. Rodolfi, «Mirko» di E. Laurenti, «I castelli della Val di Non» di E. Ballis, «Racconti di Acqua Amara» di T. Lupo, «Bangkok» di G. Fassetta, «Pola e il Festival del cinema» di L. Crasna nonché «La P. 3 col capel de paja» di R. Padovan.

Convegno Ancr

Promosso dalla giunta esecutiva e organizzato dalla sede centrale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, domani, con inizio alle ore 10, nel salone del Circolo ufficiali, si terrà un convegno regionale con la partecipazione delle Federazioni di Gorizia, Udine e Pordenone, per coordinare i programmi delle attività sociative.

Gita a Magnano

Domenica prossima 5 marzo la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Magnano in Riviera con traversata a Vedronza (Val del Torre) per il monte Chiampeon (m 759): escursione piacevole e priva di difficoltà sulle boscose e pittoresche alture di Montenars. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 7.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

A Valbruna

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 5 marzo, con partenza alle 6.30 dal Foro Ulpiano, una gita sciatoria a Valbruna, in occasione dei campionati sociali. Per informazioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Revisione di roulottes

Il Campeggio club Trieste informa i propri soci che il servizio di revisione delle roulottes si svolgerà a Villa Opicina il 16 prossimo e nel comprensorio della Fiera di Trieste il 15 aprile. I campeggiatori interessati si rivolgano alla sede del Club (campeggio «Obelisco», telefono 211655).

ALL'ENCIP

Corsi professionali

Nella segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, si accettano le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenografia, dattilografia, contabilità, paghe e contributi, libri Iva, operatori Ibm, programmatori Cobol, perforazione di schede, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure e ginnastica estetica.

La scuola di stenodattilografia svolgerà quattro corsi: uno pomeridiano (dalle 15 alle 17) e uno serale (dalle 19 alle 21) di stenodattilografia, uno serale di dattilografia e uno accelerato pomeridiano, con lezioni nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 15.30 alle 17.

La scuola di tecnica aziendale si articola in corsi di contabilità e per l'amministrazione del personale, con esercitazioni nei singoli rami delle paghe, contributi assicurativi e libri Iva. Le lezioni del centro meccanografico avranno luogo nelle ore serali, mentre l'uso pratico delle macchine perforatrici potrà trovare applicazione entro l'arco di tutta la giornata, secondo le esigenze degli allievi.

La segreteria generale dell'Encip è aperta giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Le lezioni avranno inizio il 6 marzo; l'anno scolastico terminerà il 12 luglio.

Nel nome della chimica

E' stato assegnato al Rettorato dell'Università il premio «Arich», istituito per onorare la memoria del prof. Guido Arich, illustre docente di chimica. Lo ha ricevuto l'ing. **Marino Petracco, (a destra nella foto) che è stato il migliore studente di ingegneria chimica degli ultimi due anni.** Il premio è stato consegnato dal figlio primogenito del **prof. Arich**, Diego (a sin. nella foto) alla presenza del preside della facoltà di Ingegneria, prof. Antonio Cocco. Un riconoscimento nel nome della chimica. (Italfoto)

PARITA' DI TRATTAMENTO FRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO

INNOVAZIONI DELLA LEGGE SUGLI ASSEGNI FAMILIARI

Sono cadute le discriminazioni anche per le pensioni di reversibilità

Giungono da più parti, anche attraverso le «Segnalazioni», sollecitazioni e richieste di notizie in merito ai tempi e ai modi entro cui gli enti previdenziali provvedono a dare attuazione alle nuove disposizioni, dettate dalla legge 9 dicembre 1977, n. 903 sul divieto di discriminazione tra uomini e donne nel campo del lavoro e, conseguentemente, in quello strettamente connesso della sicurezza sociale.

Risulta in proposito che proprio in questi giorni l'Inps sta diramando dettagliate norme, riguardanti in particolare gli assegni familiari e rivolte principalmente ai datori di lavoro privati che, com'è noto, sono tenuti a corrispondere tali trattamenti ai propri dipendenti per conto dell'ente.

Innovando radicalmente la precedente disciplina contenuta nel Testo unico sugli assegni familiari riguardo ai destinatari della prestazione, l'articolo 9 della legge citata pone infatti i genitori — quando siano entrambi lavoratori dipendenti ed entrambi conviventi con i figli — sullo stesso piano ai fini del riconoscimento del diritto agli assegni per i figli stessi. Pertanto tali assegni possono ora essere liberamente dati a quello dei due coniugi che ritenga più conveniente richiederli; e solo in caso di mancato accordo tra di loro, l'ente erogatore dovrà attribuire la prestazione al genitore con il quale i figli in effetti convivono. Ne consegue che, successivamente alla data di pubblicazione della legge (17 dicembre 1977) non solo le nuove concessioni, ma anche gli assegni in corso di percezione da parte di un genitore potranno in qualsiasi momento essere riconosciuti, in alternativa, all'altro, sussistendo le condizioni sopra esposte. Inoltre le lavoratrici che non avevano potuto fruire della prestazione perché non riconosciute capofamiglia e appartenendo d'altronde il marito a una categoria, come ad esempio i lavoratori autonomi, per la quale la particolare tutela previdenziale non è prevista, potranno ora ottenerla presentando domanda.

Avendo ormai perduto, nella materia considerata, ogni rilevanza giuridica la figura, in passato dominante, del «pater familias», l'Inps dovrà adesso preoccuparsi soltanto che i trattamenti di famiglia non vengano dati due volte rispetto agli stessi beneficiari, sussistendo beninteso gli altri requisiti di legge.

A tale fine l'Inps ha istituito un nuovo modello di domanda degli assegni familiari per i figli a carico, che dovrà d'ora in poi essere prodotto unitamente al consueto certificato di stato di famiglia e che contiene, oltre alla richiesta del lavoratore interessato, la responsabile dichiarazione dell'altro coniuge di non aver richiesto né percepito, e di non aver intenzione di chiedere, per gli stessi figli e per i medesimi periodi, gli assegni familiari o altro corrispondente trattamento. Anche per le concessioni già in corso, la dichiarazione dovrà ugualmente essere presentata, in occasione del prossimo rinnovo dello stato di famiglia.

Il nuovo documento continuerà ad essere ritirato dal datore di lavoro e sarà conservato da quest'ultimo anche dopo la cessazione della prestazione lavorativa; solo nei casi in cui sia previsto il rilascio o il rinnovo di autorizzazione da parte dell'ente previdenziale, il modulo in parola dovrà invece essere consegnato direttamente all'ente.

Rimane da considerare l'ipotesi in cui il lavoratore, convivente con i figli, non sia in grado di completare la propria domanda con la dichiarazione di responsabilità del coniuge: il che può avvenire anzitutto se il richiedente è vedovo non risposato, o se la sua domanda riguarda prole naturale non riconosciuta dal coniuge, nei quali casi, ovviamente, la domanda avrà ugualmente validità. Può avvenire ancora perché il coniuge non è conveniente o si rifiuta comunque di sottoscrivere, e allora la domanda dovrà comunque essere presentata all'Inps, il quale rilascerà la relativa autorizzazione dopo aver provveduto al ritiro di quella eventualmente già rilasciata a chi ne ha perduto il diritto.

Oltre a quello dei trattamenti di famiglia, vi è un altro settore previdenziale nel quale la nuova legge è intervenuta a sciogliere ancor più drasticamente i nodi di una situazione della quale da tempo si andava protestando l'assoluta insostenibilità. Intendiamo riferirci al sistema della reversibilità dei trattamenti pensionistici che, sulla base di criteri discriminatori privi ormai di qualsiasi fondamento giuridico, continuava ad essere mantenuto operante a solo beneficio della donna rimasta vedova.

Se è vero, come deve essere, che la pensione ai superstiti del lavoratore o del pensionato deceduto ha la funzione di assicurare ad essi una parziale reintegrazione del reddito familiare venuto meno per effetto dell'evento luttuoso, non è possibile capire perché il reddito di lavoro della moglie, a differenza di quello del capofamiglia, doveva continuare a essere considerato tanto irrilevante da non dare luogo a reversibilità nei riguardi del marito superstite, oltre tutto pur essendo assoggettato al medesimo regime assicurativo.

Ben a ragione dunque l'articolo 11 della legge 903 interviene una volta per tutte a rimuovere un così grossolano motivo di imparzialità, stabilendo che le prestazioni ai superstiti, erogate dall'assicurazione generale obbligatoria o da qualsiasi altro analogo trattamento di previdenza, compresi quelli dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sono estese al marito dell'assicurata o della pensionata, e ciò alle stesse condizioni già previste a favore della moglie superstite del lavoratore o del pensionato.

Il provvedimento legislativo, che esplicitamente dichiara la propria efficacia a partire dal 18 dicembre 1977, risulta ad ogni modo in sé sufficientemente esplicito per potersi ritenere immediatamente operante, senza bisogno di dover attendere particolari atti esecutivi da parte degli enti interessati.

Claudio Moraro

Rovinosa caduta

Nel comprensorio della Fiera, dove si era recata per assistere alle corse delle auto miniaturizzate, è accidentalmente caduto il tecnico Fulvio Colaussi, di 48 anni, abitante in viale XX Settembre 67. Ha riportato la sospetta frattura del piede destro per cui, trasportato all'ospedale con un automezzo privato, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni.

Solo un po' di bitume...

(Foto Leo Lorenzini)

Chi si aspetta a rinnovare l'asfalto della parte terminale di via Broletto? E' la domanda che si pongono quotidianamente gli automobilisti in transito costretti a sobbalzare sui crateri apertisi nella pavimentazione. La strada si trova in quelle condizioni già da molto tempo: eppure basterebbe un po' di bitume...

Corsi all'Encip

Presso la segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, continuano le iscrizioni ai corsi della seconda sessione della scuola di tecnica aziendale. Sono programmati corsi di contabilità e per l'amministrazione del personale, che riguardano la formulazione delle paghe e la tenuta dei libri relativi al versamento dei contributi assicurativi, e per la compilazione dei registri dell'Iva. Le lezioni si terranno con orario serale, per dar modo di parteciparvi anche a coloro che lavorano.

Anche il settore che interessa i centri per l'elaborazione dei dati viene affrontato dall'Encip con l'organizzazione dei seguenti corsi: operatori Ibm, programmatori Cobol e perforatrici di schede. Le lezioni dei primi due corsi si svolgeranno con orario serale, mentre per le esercitazioni pratiche di perforazione gli allievi potranno scegliere qualsiasi ora della giornata.

Per le iscrizioni e maggiori informazioni gli interessati devono rivolgersi alla segreteria generale dell'Encip, in via Mazzini 32, giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, escluso il sabato.

Problemi della donna nella nostra società

I problemi della donna nella società contemporanea sono stati il tema conduttore dell'assemblea generale delle iscritte alla federazione provinciale del Msi-Dn. Dopo la relazione svolta dalla coordinatrice regionale Lina Marinelli, che ha sottolineato i successi ottenuti con il tesseramento, la presidente del comitato provinciale, Lucia Ravalico, ha parlato sulla «degenerazione del femminismo». L'oratrice ha rilevato che «le donne di destra devono rifiutare la strumentalizzazione femminista, impegnandosi invece nella difesa degli interessi propri delle donne come madri e lavoratrici».

Infine, Maria Grazia Baldini ha informato l'assemblea sul recente convegno svoltosi a Milano sul tema «La donna nella società». Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno nel quale è detto tra l'altro che l'occupazione femminile deve essere intesa come libera scelta. Sono state altresì sottolineate la necessità di un miglioramento dell'assistenza pensionistica e sociale per le casalinghe e l'importanza del ruolo della donna nell'educazione delle nuove generazioni, «quale unico baluardo contro la crescente immoralità in ogni sua espressione».

ELARGIZIONI

In memoria di Maria-Carmela Orbani nel II anniv. (2.3) da Lidia Urbani e Maria Pia 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Giacomo Steffè nel XXIII anniv. (2.3.78) dalla figlia Lina Agnelli 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luisa ved. Poggiani nel III anniv. dalla figlia Liliana 3000 pro Poveri Parrocchia S. Giacomo e 3000 pro Poveri di don Speranza (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Maria Della Vedova ved. Holzinger nel I anniv. da Arturo e Lidia Florio 5000, da Anita e Italo Florio 5000, da Luisa Viezzoli 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario [illegible] nel I anniv. (3.3) dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Paolo Brusaferro nel V anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mercedes Janovitz nel XIII anniv. (3.3) da Maria, Nella, Marcella, Sofia e Fabio 20.000 pro Movimento apostolico ciechi e 30.000 pro chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giovanni Sbisà nell'XI anniv. (3.3) dalla moglie 10.000 pro Associazione assistenza bambini spastici; dal fratello, cognata e nipote Livia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serena Pinamonti per il 56.o compleanno (2.3) dai suoi cari 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori defunti dalla figlia 15.000 pro Eca (vecchi), 15.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare, 15.000 pro Associazione ital. assistenza spastici, 15.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Samuel dalle famiglie Rikal, Vlahov, Buttinar e Micheluzzi 20.000 pro Divisione neurologica (ospedale maggiore).

In memoria di Enrico Bon da Paolo Bensi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Steno dalla figlia Paola e nipoti Flavia e Nino 200.000, da Lucia, Lelia, Livia 15.000, da Fiammetta Talamo 10.000, da Tina De Lorenzi 10.000, da Antonio e Gianna Servello 10.000, dalla famiglia Tassan 10.000, da Eugenio Paulin 10 mila, da Giorgina, Marilù, Gilda 30 mila pro Suore Orsoline di Gretta; da Nirvana e Laura Bonassin 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Giuseppe e Maria Pietron 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Paola Boccasini 5000, da Carlo e Clara Filippini 5000 pro Associazione medica triestina (fondo dott. Alfredo Catania); dalle famiglie Campo, Carnieli e Fidel 20 mila pro Piccole suore dell'Assunzione; dal prof. P. Graziadei 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Pia Giani ved. Franco dalla famiglia Lugetti 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Benegaglia ved Babich da Zora Furlani e famiglia Stani 6000 pro Suore Elisabettine - Casa dei Bambini (Fondo Missioni).

In memoria di Carmen Scamperle ved. Kuntze dal fratello Ettore e famiglia 100.000, da Edina Ravasini 10 mila, da Rina e Giorgio Finzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lydia Pestian 5000 pro Lega Nazionale; da Rita Pauli 5000 pro Croce Rossa; da Fulvio e Luli Anzellotti 20.000 pro Distrofia muscolare; da Ondina Dejak 5000 pro Ospizio cristiano; da Saro e Anita Orlando 5000, da Letterio e Maria Orlando 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Silvio e Vittorina Alesani 5000 pro Lega Nazionale (sezione Dalmazia); da Tina De Domini 5000, da Rosa Valenzin 5000 pro Lega contro i tumori (comitato signore)

In memoria di Gemma Ardizzoni da una ex allieva 10.000, da una collega 10.000 pro Centro tumori; da Mery e Silvana Cimolino 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Alberto Camus dai cugini Camus, Caporali e Codermatz 10.000 pro Croce Rossa e 10.000 pro Eca; da Anita e Giusto Polonio 5000 pro Operazione lana; da Luciano Di Brai 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Stagni e Sindellari 30.000 pro Centro solidarietà (don Vatta); da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli - Chiesa S. Rita; da Silvio ed Emilia Tavolato e figli 20.000, da Gina Caluzzi e figli 10.000 pro Famea parentina.

In memoria di Gastone Linda dalla fam. Dolazza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'insegnante Olga Fabbro da Marisa Giraldi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Derin dalla famiglia Passaglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guerrino Lugnani dai colleghi Gmt spedizione 36.000 pro Parrocchia S. Giusto (suor Redemita - assistenza ammalati a domicilio).

In memoria del comm. Carlo Turaccio da Giorgio e Mariuccia Zmaievich 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Olga Fabbro dalle sorelle Alba-Maria e Mercede 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 50.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo; dalla sorella Gabriella e figli Romano e Pisana 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Rupini dai dipendenti Pretettura di Trieste 18 mila pro Osp. riuniti - reparto medicina d'urgenza (dott. Weiss).

In memoria di Medea Tomisi da Alma Maupas 5000 pro Associazione nazionale caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Giovanni Reglia e di Elisabetta Fiocca in Pizzoma dai colleghi della stazione F.S. Villa Opicina 76.000 pro Centro vascolare osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Egone Obersnu dai colleghi della moglie 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Bonanno Marchesani dal marito Giuseppe 2000, dalla sorella Elvira e cognato Vito 20.000, dai nipoti Rino e Roberto Tongiorgi e famiglie 20.000, da Mariuccia Woelke 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Ernesto, Ennio e Aldo Bonanno 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro chiesa Carmelo Gretta.

In memoria di Angelina Orsaria dalla fam. Carlo Furlani 20.000, da Dinorah Bressanin 10.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Maria Juracich dalle famiglie Salata, Tummolo, Fornasaro, Franconi, Buiatti, Leiter e Cleva 7000 pro Centro tumori; da Gina e Francesco Peloza 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Diego Marassi da Lidia Del Ben 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gasparini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucia Fort ved. Orel dal fratello Sergio e dal nipote Fulvio 15.000 pro chiesa B.V. delle Grazie e 10.000 pro Centro tumori; da Gaby e Giacomo Bona e Leone e sig. Salvini 10.000, da Etta e Aldo Semitz 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Iolando, Ilaria e Franco Orel 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo Delorenzo da Silva e Ninni 5000, da Licia e Ucci 5000, da Thea e Duccio 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Maria Demetrio ved. Placido da Elisabetta, Ada, Danilo, Gabriella e Loredana 20.000 pro Casa di riposo pensionati d'Italia; da C. Trevisan 10.000 pro Anffas.

In memoria del prof. Riccardo Samuel dai cognati 100.000, dalla famiglia De Santi 20.000, da Iolanda Bonetti 5000, da Anna Mossa 4000 pro Anffas; da Ettore Sigon 5000 pro Eca.

In memoria di Guerrino Divo dagli amici del figlio Ervino Stock, Bonifacio e Ambroset 40.000 pro Fondo Duilio e Cecilia Durissini (Cai XXX Ottobre); da Pina, Elena ed Ettore Sigon 10.000 pro Eca.

In memoria di Flora Drassi dalle figlie 50.000, da Carmen Scucchi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Iolanda Stebel 5000, da Iolanda Valle 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Micla Lauri da Savina e Tatiana Suttora Relli 5000, da Cristina Vissi 5000 pro chiesa S. Rita.

Le elargizioni: di lire 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati fatta da Angela Collassero e Bruno Facchinetti; di lire 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo eseguita dalla famiglia Pescatori apparse in data 1 marzo u.s. in memoria di Erminia Zanus devono invece intendersi fatte in memoria di Luigi Pennino.

IN DUE DISTINTI PROCEDIMENTI, CONDANNE A TRIESTINI E ORIENTALI

Imprese di detenuti ubriachi e violenti

Imprese di detenuti ubriachi e violenti vagliate in due distinti procedimenti, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, Pm il dott. Staffa, cancelliere Bernazza.

La prima causa è contro Mauro Volli, 20 anni, via Commerciale 124, e Alvaro Glavina, 26 anni, da Zindis di Muggia n. 16, entrambi in carcere per altro motivo. Nel pomeriggio dell'11 febbraio dello scorso anno, dopo avere alzato abbondantemente il gomito, gli attuali imputati avevano preteso di entrare nel locale delle docce del Coroneo. Poiché quel servizio era ormai chiuso da un'ora, l'agente di custodia Antonio Fancelli invitò i due a pazientare ma, anziché dargli ascolto, i reclusi gli si avventarono contro e, per immobilizzarli, dovettero intervenire i sottufficiali Attilio Coico e Francesco Fracascia. Volli e il suo compagno vennero accompagnati nella loro cella ma, durante il tragitto, il primo ingiuriò l'agente Salvatore Virdis.

In sede istruttoria, entrambi sostennero di non ricordare assolutamente l'accaduto perché, al momento dei fatti, erano ubriachi fradici. I due furono imputati di concorso in resistenza e oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, e il Volli, inoltre, di un'ulteriore ipotesi di oltraggio.

Al collegio, essi confermano ora le deposizioni istruttorie. Il Pm chiede che Volli venga condannato a nove mesi di reclusione e il coimputato a otto mesi. In difesa dei due discute la causa l'avv. Giordano. Con la continuazione e le «generiche», il Tribunale infligge a Volli sette mesi di reclusione e al Glavina sei.

Ancor più clamorosa fu la contestazione di cinque detenuti stranieri, i quali si trovavano al Coroneo in quanto inquisiti per un traffico di droga. Si tratta degli egiziani El Sayed Ed Sayed Ahmed, 33 anni, Omar Ammara, 27 anni, Saleh Sami Mondouk, 22 anni, Mohamed Sheta, 23 anni, e il libanese Ahmed Dbouk.

Dopo avere inscenato uno sciopero della fame e preteso l'intervento del loro ambasciatore, nel pomeriggio dell'11 settembre del 1976 gli orientali si barricarono nella camerata 114, rifiutandosi di uscire e, attraverso le sbarre, incominciarono un fittissimo lancio di bottiglie vuote e bombolette contro gli agenti di custodia. Non ancora soddisfatti, i detenuti tentarono di dare fuoco ai materassi. Per evitare che la camerata si trasformasse in un pericoloso rogo, le guardie dovettero impugnare gli idranti a mezzo dei quali spensero le fiamme, che già stavano guizzando. Dopo un'ora ritornò la quiete, ma la ristabilita pace lasciò sul campo cinque agenti feriti. I detenuti furono interrogati dal magistrato: sostennero di avere inscenato quella clamorosa manifestazione per attirare sul loro caso l'attenzione delle autorità. Dbouk disse, inoltre, di essere stato profondamente sconvolto in quanto, mentre egli era in carcere, i suoi congiunti avevano perduto la vita nella guerra che aveva sconvolto il Libano.

I cinque furono imputati di concorso in resistenza aggravata e, all'attuale processo, è presente soltanto Mondouk, il quale è detenuto a Milano per altra causa: pare, un altro «affaire» di stupefacenti. I coimputati hanno ottenuto la libertà e, pertanto, non compaiono sulla scena processuale. Davanti al collegio sfilano gli agenti che furono oggetto delle violenze degli stranieri, e poi prende la parola il Pm. Il dott. Staffa afferma che l'accusa è provata e chiede che gli orientali siano condannati a un anno di reclusione a testa. In difesa di tutti parla l'avv. Gian Matejka, e perora il minimo della pena con i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Mondouk e gli altri colpevoli e, con le «generiche», infligge loro otto mesi di reclusione ciascuno e accorda a tutti il beneficio della condizionale.

Assistenza diretta: nota dei dipendenti Inadel aderenti alla Ccdl-Uil

Riguardo alla sospensione dell'assistenza diretta da parte dei medici specialisti convenzionati esterni dell'Inadel, il sindacato dipendenti provinciali aderente alla Ccdl - Uil lamenta la gravità della situazione conseguente la suddetta decisione, denunciando nel contempo le responsabilità del proprio ente di assistenza inadempiente nei pagamenti nonostante che i dipendenti degli enti locali rispetto ai dipendenti statali, paghino un onere non indifferente per aver diritto all'assistenza medica.

Alle 18 al CdS

«Essere noi»: raccolta poetica di Vidiz e Molinari

Questa sera alle 18, al Circolo della Stampa in corso Italia 12, i critici Edda Serra e Gaetano Salvetti, presentano la nuova raccolta poetica di Edda Vidiz e Paolo Molinari: «Essere noi», (Cursi Editore, Pisa).

NOTA DEL DIRETTIVO DELLA FULS-CISL E USP

Emittenti private e Terza rete Tv

Il direttivo provinciale della Fuls-Cisl unitamente alla segreteria dell'Usp si è riunito per affrontare i complessi problemi della radio-tele-diffusione con particolare riferimento alle radiotelevisioni private e al decentramento ideativo-produttivo della Rai collegato con la creazione della Terza rete televisiva.

Preso atto che, anche in sede nazionale la Federazione sindacale unitaria «ribadisce la convinzione che il pluralismo può esprimersi attraverso il servizio pubblico (Rai-Tv) aperto a tutti gli apporti delle realtà culturali, politiche e sociali del Paese» e che esso, in base alla sentenza 202 della Corte costituzionale può venir integrato da iniziative private di «limitata e omogenea zona di utenza», auspica che al più presto la materia venga regolamentata da una legge nazionale che, stabiliti i limiti di ordine geografico-giuridico e le formalità burocratiche, affidi alle Regioni la competenza di regolamentare le autorizzazioni di carattere locale dando la preferenza alle realtà socio-culturali e politiche organizzate prevedendo la possibilità di intervento anche del servizio pubblico.

Da parte della Cisl si esprime quindi preoccupazione per il sorgere di iniziative di carattere privatistico che in mancanza di regolamentazione precostituiscono dati di fatto, anche in riferimento alla precisa professionalità e alla mancanza di qualsiasi ipotesi contrattuale formalizzata, ribadiscono il concetto della libertà e della più ampia circolazione di idee fra le emittenti dei paesi confinanti e ritiene perciò che sia indispensabile uno scambio reciproco di messaggi radio-televisivi; in questo senso rendendosi disponibile anche alla mediazione fra rappresentanti dei lavoratori delle zone interessate.

In riferimento alle ipotesi di avviamento della Terza rete televisiva, «strumento» del conquistato decentramento della Rai-Tv, il direttivo provinciale della Fuls-Cisl e dell'Usp sottolineano il rifiuto di una limitazione alla sola presenza delle realtà regionali sulla Terza rete anch'essa calibrata e quantizzata da organismi centralizzati, ma l'esigenza di una struttura regionale del servizio pubblico autosufficiente e dialettica — a pari dignità — con le strutture nazionali; ribadendo la necessità di un efficiente servizio informativo e culturale capace di soddisfare le specifiche esigenze locali con particolare riferimento ai diritti degli utenti di lingua slovena convinti che tale impostazione potrà concretarsi solamente se alla sede regionale sarà riconosciuto il ruolo autonomo di ideazione e produzione con la conseguente dotazione di attrezzature sia per la realizzazione delle produzioni, sia per la diffusione capillare su tutto il territorio regionale.

La Fuls-Cisl e l'Usp di Trieste auspicano che tali impostazioni siano recepite da tutto il movimento sindacale e dalla globalità delle forze politiche e culturali della regione, viene quindi rimarcato che la realizzazione del decentramento della Rai-Tv dovrà essere occasione di rilancio del mezzo radiofonico e televisivo e di recupero di quelle forze culturali operanti nella regione, a diverso titolo considerate «Enti pubblici» (teatri lirici, teatri di prosa, ecc.) e da tempo ignorate dai mezzi di comunicazione di massa.

Oggi in appello un caso di violenza

I tre giovani, i quali la scorsa estate aggredirono e usarono violenza a Liliana Gomiscek, compariranno, stamane, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Ambrosi e formata dai consiglieri dott. Lugnani e dott. Del Conte, P. G. il dott. Ballarini, cancelliere Rosella Strani.

Si tratta dei detenuti Alfredo Rustia e Roberto Ziodato nonché Roberto Zudini, il quale ultimo trovasi a piede libero. I primi due furono condannati dal Tribunale penale a quattro anni di reclusione ciascuno, lo Zudini a quattro anni e sei mesi. Essi sono assistiti dagli avvocati Moro, Padovani, Morgera e Lino Sardos Albertini. La Gomiscek è difesa dall'avv. Tiziana Benussi.

IN CORTE D'APPELLO UNA SERIE DI FURTI PERPETRATI A TRIESTE E A UDINE

Confermata la condanna a un ladro in trasferta

Un «raid» ladresco Roma - Trieste - Udine passa per la Corte d'appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. D'Amato, Pg il dott. de Franco, cancelliere Milcovich, nel processo contro il contumace Mario Molinari, 26 anni, da Roma, via Leopardi 34.

Le origini del processo risalgono al pomeriggio del 10 febbraio del 1973 quando, nel giro di circa due ore, furono scassinati tre appartamenti.

Alle 15.30 — spiega il consigliere relatore dott. Ambrosi — sconosciuti forzarono l'ingresso dell'abitazione di Vittorio Canciani, via di Scorcola 4, e si impadronirono di pellicce, argenteria e altro per un valore di tre milioni e mezzo. Mezz'ora più tardi, con lo stesso «modus operandi», sconosciuti svaligiarono l'alloggio di Pietro Di Petronio, via Roma 23, e vi razziarono 600 mila lire, monete straniere assortite, pellicce e gioielli per un ammontare di dieci milioni. Alle 17, fu la volta della casa di Alberto Chiriaco, viale Miramare 37, da dove sparirono diecimila lire, orologi e gioielli per tre milioni di lire.

La polizia stava cercando gli autori dei colpi quando, otto giorni più tardi, altri quattro alloggi di Trieste e due di Udine furono visitati dai terribili ignoti. In quest'ondata, i ladri presero di mira le case di Guelfo De Mori, via Tor San Piero 16, Arnaldo Magrassi, via Commerciale 25, Anita Morante e Giordano Forchiassin, via Tedeschi 7, realizzandovi un bottino di diversi milioni.

Da Trieste, gli sconosciuti puntarono su Udine, dove razziarono nell'appartamento di Marino Mio, via Veneto 65, e in quello di Maria Cainero-Vescovo, via Pramero 5. Anche questa sortita fruttò ai ladri una sostanziosa refurtiva.

Malgrado le rigorose indagini, i predoni d'appartamento si rifecero vivi in marzo quando svaligiarono la casa di Ferruccio Buttignoni, via Tedeschi 7, e quella di Luigi Alberto Spigno, via Martiri della Libertà 17, realizzando una refurtiva di notevole valore. Da Trieste, com'era ormai loro consuetudine, si trasferirono a Udine, e «visitarono» l'appartamento di Ferruccio Lessana, via Gorghi 16, e l'alloggio di Maria Trombetta, via San Francesco 7. Furono le loro ultime imprese.

Interrogando le persone delle case che erano state prese di mira dai malviventi, i poliziotti appresero da un professore in pensione che, il giorno in cui era stato derubato De Mori, egli aveva notato sulle scale di casa quattro giovanotti che parlavano in dialetto romanesco. Insospettito, l'anziano docente aveva seguito gli sconosciuti e li aveva visti entrare in un'auto di grossa cilindrata con targa della capitale, che egli aveva avuto cura di rilevare.

Le indagini furono, ovviamente, estese a Roma e, all'indomani, la guardia di finanza intercettò la macchina segnalata, intimò l'alt al conducente ma questi accelerò l'andatura. Ne scaturì un inseguimento a folle velocità che si concluse contro il tronco di un albero, dove la vettura andò a schiantarsi: due persone rimasero uccise all'istante e altre due riportarono gravi ferite. I furti di Trieste e Udine furono contestati ai sopravvissuti del sinistro ma essi ne ricusarono la paternità.

In questa fase dell'inchiesta, la polizia incominciò a interessarsi di Molinari e, operata una perquisizione nella sua casa, gli inquirenti vi scoprirono oggetti rubati a Udine e a Trieste. Il sospetto rinvenimento venne contestato all'indiziato, il quale disse dapprima di avere acquistato le cose da sconosciuti, ma poi finì con l'ammettere di essere stato l'autore di tutti i colpi, che aveva attuato con tre amici, dei quali si rifiutò di fare il nome.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, Molinari e altre quattro persone furono imputate di concorso in furto aggravato e continuato. Il 12 dicembre del 1974, essi furono processati dal Tribunale penale, che riconobbe il solo Molinari colpevole del reato ascrittogli e, con le «generiche», lo condannò a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa, ordinò la sua immediata scarcerazione per decorrenza dei termini della detenzione preventiva e assolse, infine, i coimputati con la formula più ampia.

Molinari ricorse ma, come abbiamo detto, diserta ora il giudizio di appello. Per il Pg «la gravità e la pluralità dei delitti commessi sono indicative di pericolosità sociale e rivelano, altresì, la personalità criminale dell'imputato». Il dott. de Franco chiede che la pena inflitta al ricorrente non venga in alcun modo attenuata. La difesa dell'assente viene assunta dall'avv. Barbagallo da Trieste, e il patrono sollecita che le già concesse attenuanti siano dichiarate prevalenti sull'aggravante contestata.

Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato in pieno le impugnate deliberazioni ed ha condannato Molinari al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Rassegna delle gallerie

Villa

Giorgio Villa alla «Forum». Delle molte dottrine che hanno guidato lo sviluppo delle arti, la pitagorica è la più antica ed è anche la più attuale, almeno per alcune correnti della ricerca contemporanea nelle quali Giorgio Villa si colloca — secondo l'osservazione di Claudio Spadoni — in una posizione centrale e ortodossa. Il principio è semplice e altrettanto chiara è la spiegazione che ci dà Bruno Munari: sperimentare il passaggio dalla bidimensionalità alla tridimensionalità in diversi modi, seguendo sempre le medesime e precise leggi di proporzionamento. Abbiamo i quadri nei quali il rilievo è dato illusivamente lungo un nastro arcuato nello spazio. Il nastro è scomposto in rettangoli e ciascun rettangolino è scomposto in due colori, inserendo così un procedimento di differenziazione qualitativa all'interno del procedimento di modificazione quantitativa. Codesta differenza fra il qualitativo (colore) e il quantitativo (forma) viene ulteriormente esplorata nei bassorilievi che ricuperano le formulazioni tipiche di Bonalumi, contrastando però il regolare disporsi delle ghibbosità con l'altrettanto regolare configurarsi delle macchie di colore sfumato. Nei quadri c'è la summa delle tecniche e delle combinazioni morfologiche, nelle sculture metalliche (affini a quelle del nostro Perizi) la sintesi viene ristretta, di volta in volta, a un'unica modalità di piegatura a ventaglio. «La regola — scrive Bruno Munari — è quella di stabilire dei valori strutturali modulati in progressione simmetrica». La composizione modulare è la legge universale e suprema di tutto l'operare di Villa. E' qui il suo antico e nuovissimo pitagorismo. Applicato con tanta modestia e con tanto rigore, il metodo del proporzionamento matematico delle parti rispetto al tutto, fa sembrare piacevolmente ristretto e familiare il panorama delle opere esposte in galleria, panorama che invece si estende su territori ampi, dal piano alla scultura, dal materiale nudo ai colori, dal bassorilievo alla tridimensionalità dei piani nello spazio geometrico.

Giorgio Villa, nato ad Ancona nel '33, vive a Cesena, insegna educazione artistica e ne esperimenta i metodi mediante l'impegnativo confronto nei musei, nelle mostre e nelle riviste specializzate.

Pitacco

Luigi Pitacco alla «Sofianopulo». «Lavoro pittorico — osserva Sergio Micalesco — svolto in due direzioni: quella tematica avente per soggetto il paesaggio istriano e giuliano e quella stilistica ove la ricerca del linguaggio grafico si risolve in una scioltezza segnica, equilibrata e organica». La grafia muove dall'esercitazione nel disegno a china e si afferma in bella scioltezza con un tratto pronto a cogliere con ugual prontezza profilo e chiaroscuro. In prosecuzione deriva la traccia filiforme che funge da scheletro di alcune vedute («Sacchetta» al n. 19) e in altre vedute la copertura a strisce di colori tenui parallele e oblique. Gli riesce bene la rappresentazione di particolari temperie climatiche — la pioggia, la nebbia, la forza dirompente del sole zenitale — che si sposano alla fisionomia dei siti in un'ampia antologia di impressioni triestine e istriane: Isola, Buie, Capodistria, Umago, Pirano, Radini, Fernetici, Sicciole, Verteneglio. A far da interpunzione sono collocati ritratti e scene di genere, squarci di vita rurale e marinara.

Tre al «Castello»

Fulvia Annese, Laura Perez, Marisa Zanfagnin nella Trattoria «Al Castello». Un legame di amicizia, di colleganza nell'impegno espositivo e anche di reciproco scambio, forse più per antitesi che per imitazione, circola fra le tre pittrici ed è l'aspetto simpatico e originale di questa mostra nella quale sono trattati i consueti temi del paesaggio carsico e urbano. La stilizzazione post-liberty e il piacere della divagazione surreale sono le caratteristiche della Zanfagnin che ottiene i risultati migliori sul piano della correttezza e della coerenza, quasi a dimostrarci che è arduo oggi misurarsi sul vero, secondo le tendenze in diverse direzioni coltivate dalla Annese e dalla Perez. Annese preferisce la sequenza di piccoli panorami di uguale formato nei quali condensa la vibrazione tonale attorno alle emergenze morfologiche e coloristiche che sono tipiche del pianoro carsico. La Perez dilata la composizione nel respiro di ampie articolazioni prospettiche dove le stesure tonali limpide e compatte hanno modo di affermarsi autonomamente rispetto alle soluzioni puramente grafiche.

Tedeschi

Ennio Tedeschi alla «Tavolozza d'oro». Autodidatta in tutto e per tutto, Tedeschi non vuol competere coi pittori professionisti, né ad essi contrapporsi. Dipinge d'istinto mettendoci la buona volontà, la consapevolezza dei limiti, la ricerca del risultato piacevole ch'erano un tempo requisiti indispensabili della pittura professionale. I due termini non sono in contraddizione. Infatti il passaggio dai momenti propriamente veristici a quelli di trasfigurazione e deformazione (particolarmente nella direzione di taluni modelli canonici del post-impressionismo francese captati chissà dove e chissà quando, ma fagocitati bene) c'è e non si vede.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Léonor Fini alla «Tribbio»

Domani alle 18 nella galleria «Rettori Tribbio 2» in piazza Vecchia 6 sarà inaugurata una mostra di opere grafiche della pittrice Léonor Fini, che resterà aperta fino al 17 marzo.

Luciana Pugliese al «Mandracchio»

Nella saletta d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia si inaugura oggi alle 18 una personale di Luciana Pugliese. La mostra che presenta un'interessante serie di opere ispirate a paesaggi carnici, rimarrà aperta sino al giorno 16 marzo.

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE
CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17 - 20

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
MIRELLA SCHOTT SBISA'

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
TULLIO CRALI
Ultimo giorno

QUATTRO MILIARDI E MEZZO DALL'ORGANO DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Seconda rata alla Regione dal Fondo di ristabilimento

Oggi giornata praticamente conclusiva per le commissioni permanenti

Praticamente si concluderà oggi il lungo e meticoloso lavoro delle commissioni permanenti del Consiglio regionale nella impostazione dei disegni di legge che la prossima settimana verranno portati all'attenzione dell'aula per la discussione dei molti provvedimenti predisposti. Concluderà questo lavoro della sede referente la prima e la seconda commissione riunite per definire il testo della legge sulla montagna.

Intanto ieri la prima commissione (presidente Ginaldi, Dc) ha approvato all'unanimità una proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Parigi, Morelli, Boschi e de Ferra (Msi) contenente disposizioni in materia di contributi regionali. La proposta tende alla revoca dei finanziamenti alle aziende successivamente riconosciute debitrici verso lo stato per imposte inevase.

La stessa commissione ha esaminato anche congiuntamente un disegno di legge ed una proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri Pascolat (Pci), Zanfagnini (Psi), Zorzenon (Pci), Manzon (Psi), Bettoli (Pci) e Volpe (Psi) in materia di cooperazione. Dopo gli interventi dei consiglieri Pascolat, Zanfagnini, Biasutti (Dc) e Morelli, hanno preso la parola il relatore Ginaldi e, per la giunta, l'assessore Dal Mas (Psdi). Essi hanno ricordato in vario modo come in una nota le tre centrali cooperative si siano dichiarate favorevoli al provvedimento giuntale. La votazione dei due provvedimenti ha dato i seguenti risultati: approvato il disegno di legge a maggioranza; respinta la proposta di iniziativa consiliare.

La stessa commissione ha pure ripreso l'esame del disegno di legge che riguarda l'inquadramento nel ruolo unico di personale in posizione di comando e trasferito da altri uffici alla Regione stessa. Il provvedimento ha lo scopo di ottemperare alle disposizioni contenute nel D.P.R. 902 del 1975 concernenti l'obbligo della Regione Friuli-Venezia Giulia di inquadrare nel proprio organico il personale trasferito alla Regione ai sensi del decreto citato.

Sull'argomento si è acceso un dibattito incentrato in modo particolare sul personale Enalc addetto all'albergo di Marina d'Aurisina a Trieste, finora disciplinato da norme contrattuali tipiche dell'impiego privato. Sono intervenuti i consiglieri Bettoli e Biasutti, oltre allo stesso relatore Ginaldi e all' assessore Tripani (Dc) per la giunta. Su proposta finale di Tripani, l'esame del provvedimento è stato rinviato alla prossima settimana.

Da una relazione svolta ieri alla Giunta regionale dall'assessore agli enti locali, Bianchini (Dc) si è appreso della delibera riguardante la concessione alla Regione di una seconda «rata» del prestito del Fondo di ristabilimento europeo per un importo di oltre 4 miliardi e mezzo di lire. L'organo del Consiglio d'Europa ha concesso questo ulteriore prestito ammontante a 10 milioni di franchi svizzeri, pari a oltre 4 miliardi e mezzo di lire, che seguono i 18 milioni di marchi (corrispondenti a oltre sette miliardi di lire) pervenuti all' amministrazione regionale alcuni mesi fa. La prima «rata» era stata destinata dalla giunta regionale ad interventi in favore degli ospedali.

Dalla relazione dell'assessore Bianchini si è saputo che la giunta ha deliberato di impiegare il secondo aiuto finanziario comunitario per un programma di case popolari che sarà realizzato nelle quattro province della regione a mezzo degli Iacp. Il prestito in parola avrà una durata di 15 anni al tasso speciale del 5 p.c. Sono previsti 10 anni di franchigia. Il rischio di cambio sarà coperto dallo Stato italiano in base alla legge n. 796.

Coloni a Bruxelles al congresso del P.P.E.

Si terrà il 6 e 7 marzo a Bruxelles la riunione del primo congresso del Partito popolare europeo per predisporre il programma di base della Democrazia cristiana in vista delle elezioni del Parlamento europeo che si terranno nel 1979. E' una sessione di assoluta rilevanza politica avendo alla stessa già aderito tutti i maggiori responsabili d.c. dei paesi europei, con l' intendimento di giungere alla stesura di un programma comune e concordato.

La delegazione italiana sarà composta dai massimi esponenti del partito. Hanno finora confermato la loro presenza il segretario politico Zaccagnini, Moro, Fanfani, Andreotti e Forlani, nonché i capigruppo alla Camera ed al Senato Piccoli e Bartolomei.

La delegazione sarà inoltre composta dai segretari regionali e da cinque deputati e cinque senatori in rappresentanza degli organi legislativi dello Stato. Per il Friuli-Venezia Giulia è stato invitato il segretario regionale Sergio Coloni.

Il congresso avrà inizio lunedì mattina con la seduta di apertura, in cui il presidente Tindemans terrà la relazione introduttiva. I lavori proseguiranno in seduta plenaria lunedì pomeriggio e per tutta la giornata di martedì 7 marzo.

Centro sociale di Villa Giulia

Da un anno il centro sociale di Villa Giulia in via Cantù è diventato un punto di riferimento e di incontro per molte persone dei rioni di Cologna, Scorcola, Roiano, San Giovanni, che hanno partecipato e proposto le varie attività e iniziative del centro.

Cicli di film, cineforum e manifestazioni ricreative sono stati i punti essenziali di questa attività, che il centro intende ampliare e riproporre con corsi di ginnastica per ragazzi, adolescenti, adulti; con attività teatrale, di modellismo, di ricerca e di lettura del territorio. Gli interessati possono rivolgersi telefonicamente al 54908 (sabato escluso) dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 15.

IN VIGORE DA LUNEDI'

I nuovi prezzi del pastificio «Miramar»

Il Comitato provinciale prezzi, ha preso in esame la richiesta di adeguamento dei prezzi delle paste alimentari secche normali prodotte dal pastificio «Miramar» e, su parere della commissione consultiva prezzi, ha approvato i seguenti prezzi massimi validi per tutto il territorio nazionale, che nadranno in vigore da lunedì: confezioni da 5 kg franco dettagliante (Iva esclusa 520 lire; da 5 kg al consumo (Iva compresa) 570 lire; da 1 kg franco dettagliante (Iva esclusa) 525 lire; da 1 kg al consumo (Iva compresa) 580 lire; da ½ kg franco dettagliante (Iva esclusa 535 lire; da ½ kg al consumo (Iva compresa) 600 lire.

Per i formati speciali (ziti, nidi, lasagne, fusilli, cannelloni, ecc.) è consentita una maggiorazione di 60 lire al kg. Dieci lire sono riservate al dettagliante.

Il Comitato, inoltre, ha approvato la nuova tariffa oraria per il servizio di vigilanza con guardiano di posto fisso, di 4765 lire a decorrere dal primo febbraio 1978 e le tariffe per l'anno in corso per l'albergo di III categoria «Nepenthes» di Duino e la locanda «Alla Tappa» di Muggia di recente apertura.

Uno sceicco in Friuli

Lo sceicco Ahmed Aldani, personalità nei campi commerciale e politico dell'Arabia Saudita, giunto mercoledì in visita alla nostra regione, ha avuto un incontro ufficiale nella sede dell' Esa di Udine con i dirigenti dell'ente. Il presidente Di Natale ha fornito ampi ragguagli sui compiti dell'istituto e sulle azioni promozionali in materia di esportazioni che essa svolge.

Successivamente, lo sceicco Ahmed Aldani ha visitato i consorzi nella «zona della sedia». Nel pomeriggio si è recato a Trasaghis, nella fabbrica di giocattoli e a Tavagnacco, alla Beton Friuli. Oggi sarà in Carnia, a Martignacco, a San Daniele e a Maniago. Il suo soggiorno in Italia si concluderà con una conferenza stampa che Di Natale e Aldani terranno sabato al Palace Hotel di Udine.

Magistero — Gli studenti della facoltà di magistero, comunicano che oggi alle 10 ci sarà un'assemblea allargata, con tutti i professori, assistenti e precari.

Indice schiacciato — Con una stampatrice si è infortunato ieri Claudio Cuschié, 19 anni, litografo, via Conti 14: durante il lavoro ha riportato lo schiacciamento dell'indice destro. In ortopedica, con prognosi di un mese.

ATTIVITA' SPAZIALE



Il dott. Massimo Macchia, direttore del progetto «Sirio» del Cne, nel corso della conferenza sul tema «Attività e prospettive dei programmi spaziali europei e italiani», svoltasi nella sala convegni delle Assicurazioni Generali.

La relazione del dott. Macchia — di cui abbiamo dato ampia notizia nella edizione di ieri — è da includere nel seminario di studi europeistici, organizzato dal Movimento federalista europeo di Trieste.

Per l'attività spaziale, come noto, l'Italia prevede un impegno finanziario per il quinquennio 1979 al 1984, di 200 miliardi di lire.

AD OPERA DELLE FORZE DELL'ORDINE

La «Casa del marinaio» sgomberata pacificamente

Alle 15 di ieri agenti di Ps e carabinieri in borghese, con il dirigente della Mobile, dott. Petrosino e il vicedirigente dell'ufficio politico, col. Cesari, si sono recati in via Montfort 3, per far sgomberare la «Casa del marinaio» che dal 23 febbraio era occupata da «ex utenti e operatori dei Centri di salute mentale dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste» come si poteva leggere sui «murales».

L'evacuazione si è svolta senza incidenti di sorta. Gli occupanti (una ventina in tutto, tra cui quattro medici e otto sanitari) hanno mosso qualche critica ma poi hanno tolto gli striscioni, imballato gli oggetti personali e meno di un'ora dopo l'intervento della polizia, lo stabile era vuoto. Gli agenti hanno logicamente identificato tutti gli occupanti per poter fare un rapporto alla magistratura. E' probabile che i partecipanti all'occupazione vengano incriminati e denunciati per i reati previsti dal Codice penale.

In merito all'intervento della polizia gli «utenti e operatori dei servizi di salute mentale» hanno stilato un comunicato in cui sottolineano «l' importanza dell'iniziativa sul problema della casa che ha visto utenti e tecnici agire insieme» mettendo in risalto le «concrete adesioni avute da parte di cittadini, lavoratori, studenti, consigli di fabbrica, organismi sindacali e di quartiere».

DOMENICA OSPITE DELLA DC AL CIRCOLO CULTURA E ARTI

Il senatore cileno Leighton per un impegno di libertà

Chiusura dopodomani della mostra sulla repressione e sul dissenso

Si concluderà, domenica, la mostra sulla repressione e il dissenso nel mondo, allestita dalla Dc a Palazzo Costanzi. Dopo l'incontro con i due dissidenti russi, il prof. Vaghin e l'operaio sovietico Ivanov, la Dc preannuncia — si legge in un comunicato — in concomitanza con la chiusura della rassegna, un'altra manifestazione di grande rilievo.

Secondo il programma già fissato, si terrà nella mattinata di domenica, un incontro con il sen. Bernardo Leighton, fondatore della Dc cilena e presidente del partito, attualmente in esilio in Italia dopo il golpe militare del generale Pinochet.

L'incontro con il sen. Leighton, che giungerà in città già nel tardo pomeriggio di domani, avrà luogo alle 11, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, con entrata in via San Carlo.

Il sen. Bernardo Leighton, figura politica di richiamo internazionale, è anche noto nel nostro Paese per il grave attentato di cui rimase vittima, assieme alla moglie, nell'ottobre del 1975, a Roma.

Per quanto riguarda il suo impegno politico e gli anni di militanza trascorsi nel suo Paese, va ricordato — continua la nota — che Leighton, oltre ad essere forse il più significativo esponente democratico cristiano di tutta l' America latina, fu per diversi anni anche vicepresidente della Repubblica cilena e ministro degli interni durante la presidenza di Frei, che durò dal 1964 al 1970, anno dell'avvento di Allende. Per il suo irriducibile impegno in difesa e per l'affermazione dei diritti di libertà dei cittadini, Leighton fu tra le prime personalità pubbliche ad essere cacciato dal Cile, subito dopo il colpo di stato del 1974. Stabilitosi in esilio a Roma — continua il comunicato Dc — iniziò la sua lotta contro la dittatura di destra giunta al potere nel suo Paese, e divenne ben presto il nemico numero uno del nuovo regime militare. Fu questa — secondo la nota — la ragione che indusse il governo di Pinochet a inviare a Roma alcuni sicari con il compito di ucciderlo. Gli spararono, due anni fa, alla testa, procurandogli la frattura del cranio. Lo avrebbero certamente ammazzato se la moglie Anita, non lo avesse protetto con il proprio corpo. Entrambi vennero ricoverati all'ospedale in condizioni disperate e la ripresa fu lenta e la convalescenza lunga.

La Dc — conclude il comunicato — che nella mostra allestita a palazzo Costanzi dedica ampio spazio ai misfatti e alle violazioni delle più elementari libertà civili che le forze di destra compiono in numerosi stati del Sud America, ha invitato a Trieste il sen. Bernardo Leighton proprio per portare nella nostra città la sua diretta testimonianza di democratico cristiano e di combattente per la libertà, contro ogni forma istituzionale che soverchia, con la repressione, quei valori che sono a fondamento di ogni stato democratico.

L'INDICE DI GENNAIO NEI PREZZI AL CONSUMO

I maggiori rincari nell'ortofrutticolo

Nel mese di gennaio l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (vale a dire l'ex «indice del costo della vita») ha segnato un aumento, a Trieste, dello 0,9 per cento: da 128,4 nel dicembre 1977 è passato a 129,6 (con base il 1976, eguale a 100) nello scorso mese. Seppure superiore a quello registrato nel mese precedente (0,3 per cento), tale aumento risulta essere uno dei più bassi riscontrati nell'arco degli ultimi due anni.

Passando a considerare i singoli capitoli di spesa, si osserva che gli aumenti maggiori si sono verificati nei settori dell' «elettricità, gas e combustibili» (aumentato del 7,8 per cento, rispetto al mese precedente) e dell'abbigliamento, che ha subito un incremento dell' 1,2 per cento, salendo a quota 145,6 vale a dire ad un livello sensibilmente più elevato di quello raggiunto dall'indice generale (129,6). Molto più contenuti — pari, in tutti e tre i casi, allo 0,6 per cento — sono stati gli aumenti registrati dai capitoli «abitazione», «spese varie» ed «alimentazione».

Dal confronto basato su un più ampio arco di tempo si desume, che dal gennaio 1977 al corrispondente mese del '78 dei «principali» generi alimentari quelli che hanno subito i rincari proporzionalmente maggiori sono stati, nell'ordine: il riso fino in pacchi (aumentato del 28,2 per cento), la pasta all'uovo (21,8 per cento in più), il caffè tostato «miscela» (20,7 per cento).

Ragguardevoli sono stati, invece, i rincari verificatisi — nell'arco degli ultimi dodici mesi — nel settore della frutta, nel quale spiccano le mele «delizia» e «golden», aumentate rispettivamente del 98 e dell'84 per cento, seguite dalla varietà «Canada» (76 per cento).

G. P.

Cronache degli spettacoli

Soffice espressività nella chitarra classica

«Recital» del musicista fiorentino Alfonso Borghese

C'è una precisa ragione che ha giustificato il reinvito di Alfonso Borghese nella corrente stagione, da parte della Gioventù nazionale: la constatazione che la proposta della chitarra classica agli adolescenti viene fatta con il contagocce: frastornati dall'apparente facilità con cui tutti i componenti «rock - pop - folkpunk» imbracciano un simile aggeggio elettronico, potrebbero essere indotti in errore. E' inoltre la constatazione che Alfonso Borghese ha bisogno più che mai di un'atmosfera estremamente raccolta per essere apprezzato.

Un pubblico non numerosissimo ha seguito con la massima attenzione le interpretazioni del chitarrista fiorentino rimanendone alla fine visibilmente appagato.

Borghese la spunta sull'uditorio alla distanza: per la sua discrezione, per la musicalità non imperiosa ma meditativa, per i colori ben modellati ma sempre contenuti, per la soffice espressività.

Chiarezza e rigore sono stati messi in mostra nella prima parte del concerto, soprattutto nell'aria «La Frescobalda» e nella Fuga che Bach elaborò per liuto traendola da una Sonata per violino. Molto avvincente per i chiaroscuri e gli effetti quali l'eco lontana, la composizione di Goffredo Petrassi «Suoni notturni»; ma il discorso è frammentario, spettrale e tende al recitativo. Con due notissimi brani di Albeniz (Torre Bermeja e Sevilla) trascritti dall'originale dallo stesso Borghese, si è conclusa la sua applaudita esibizione.

C. G.

«Sette Canzoni» e «Pagliacci» al Verdi

Va in scena oggi alle 20 (turno di abbonamento C per platea e palchi, E per gallerie e loggione) la quarta rappresentazione dello spettacolo comprendente «Sette canzoni» di Gian Francesco Malipiero e «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo.

«Sette canzoni» propone per la prima volta il nome del compositore veneto nel cartellone del teatro Verdi ed è pertanto un doveroso omaggio a uno dei più insigni compositori del '900.

I due lavori sono «affidati alla bacchetta» di Giacomo Zani. Gli interpreti sono Claudio Strudthoff, Enzo Viaro, Gianna Amato, Giancarlo Montanaro, Antonio Bevacqua, Franco Giovine, Gianna Amato, Renato Francesconi, Benito Di Bella, Antonio Bevacqua, Alessandro Corbelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

AL C.d.S.

Seminari di primavera

SERIE DI RIUNIONI PRELIMINARI

Si riuniranno domani alle ore 18.30 al Circolo della Stampa i rappresentanti degli enti organizzatori, i patrocinatori e i sostenitori dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1978, per esaminare nei dettagli il programma di svolgimento dell'imminente edizione e le prospettive della prossima edizione dei corsi.

Il numero delle iscrizioni e il valore dei concertisti partecipanti, stanno intanto delineando il pieno successo dell'iniziativa e il risalto internazionale.

Mercoledì sera si è svolta una prima riunione della commissione giudicatrice dei titoli e del repertorio dei partecipanti al corso pianistico del maestro Carlo Zecchi. Fanno parte della commissione, presieduta dal M.o Luigi Toffolo, il dott. Stelio Rosolini per l'Azienda di soggiorno e turismo, il M.o Guido Pipolo per la sede triestina della Radiotelevisione italiana, la prof. Giuliana Gulli per l'Associazione musicisti giuliani, il dott. Gianni Gori per il Circolo della Stampa, il M.o Dario De Rosa, il M.o Hans Fazzari, il dott. Edoardo Guglielmi; segretaria, Marta Scherl.

Il «Trio di Varsavia» al Circolo cultura e arti

Il concerto del «Trio Schubert» è stato sospeso per l'indisponibilità di uno dei componenti; in sua sostituzione, la Gioventù musicale ha programmato un altro concerto, che verrà sostenuto dal «Trio di Varsavia».

La formazione cameristica polacca, fondata nel 1971 da tre giovani musiciste, è composta dalla violinista Julia Jakimowicz, dalla violoncellista Barbara Marchinkowska e dalla pianista Krystyna Borucinska.

Il concerto avrà luogo con un giorno di anticipo rispetto al calendario ufficiale delle manifestazioni, e precisamente lunedì prossimo, con inizio alle 20.45, nella sala maggiore del Cca. Il programma comprenderà musiche di Beethoven, Brahms e Shostakovic.

Martedì agli Industriali le trattative per la Stock

Conferenza stampa dei rappresentanti del consiglio di fabbrica

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina dai rappresentanti del consiglio di fabbrica della Stock, è stata illustrata la situazione della vertenza aziendale in atto, soprattutto alla luce della recente decisione della direzione dell'industria triestina di adire l'autorità giudiziaria, per tutelarsi nei confronti delle forme e modalità con cui gli scioperi vengono attuati, scioperi che l'azienda ha definito «assolutamente illegittimi e tali da determinare danno gravissimo all'interno dell'azienda».

Secondo il consiglio di fabbrica «la gravissima presa di posizione dell'azienda si esprime in un quadro di intimidazione e minaccia tipicamente padronale e di netta chiusura nei confronti di quelle valutazioni e consultazioni ormai largamente in uso tra dipendenti e datori di lavoro».

«Situazione questa tanto più preoccupante — è stato detto — in un momento in cui l'azienda tende a ridurre gli organici (in quattro anni il numero di lavoratori alla Stock è diminuito di circa 200 unità) ed a cercare diversificazioni produttive, con notevoli investimenti in sistemi sempre più meccanizzati e sofisticati». Degli oltre 730 dipendenti attualmente in organico, 365 sono operai mentre 380 appartengono ai ruoli impiegatizi. Ciò rappresenterebbe secondo l'azienda — dicono sempre i rappresentanti sindacali — una eccedenza del 22% di impiegati rispetto alla dimensione stimata ottimale; e l'azienda, che si è impegnata a non effettuare licenziamenti ma che nel contempo non attua assunzioni, darebbe vita ad uno «svecchiamento fisiologico del personale», il cui 70% è rappresentato da donne.

Di fronte a queste situazioni, il consiglio di fabbrica lamenta la mancanza di contatti, di consultazioni tra i rappresentanti dei lavoratori e l' azienda, per quanto ci si riferisce agli aspetti normativi più generali del contratto nazionale sulla politica degli investimenti, dell' occupazione della mobilità del lavoro. A ciò si deve aggiungere il fatto che il contratto integrativo è scaduto da circa sette mesi e —nonostante l'azienda ripetutamente si sia dichiarata pronta a trattarne il rinnovo — il consiglio di fabbrica dice di attendere ancora una convocazione in merito.

La situazione è tra l'altro aggravata dal fatto che alla Stock si starebbe prospettando — sempre secondo il consiglio di fabbrica — un ulteriore, ma massiccio ricorso alla cassa integrazione.

In attesa che la direzione dell'industria cittadina convochi un incontro per definire il patto aziendale, i lavoratori continuano a scioperare un'ora al giorno per turno «preoccupandosi comunque di salvaguardare, attraverso sottrazione di tempo da quello stabilito di pertinenza dello sciopero, la perfetta funzionalità degli impianti e dei macchinari».

La società precisa comunque di aver già provveduto a convocare i competenti rappresentanti sindacali per la prosecuzione delle trattative nella sede dell'Associazione degli industriali per martedì prossimo alle ore 9.30.

«Foschiatti» — Questa sera, con inizio alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea degli iscritti della sezione «Foschiatti» per il rinnovo delle cariche sociali.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, molto nuvoloso con piogge principalmente localizzate sull'Italia Nord-occidentale. Qualche nevicata sui rilievi alpini e locali foschie anche dense sulla pianura Padana. Sulle altre regioni poco nuvoloso in aumento.

Temperatura: in lieve temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Venezia 6, 12; Bolzano 3, 9; Verona 5, 13; Milano 6, 10; Torino 8, 8; Cuneo 1, 8; Genova 11, 13; Bologna 2, 12; Firenze 6, 18; Pisa 5, 17; Ancona 8, 14; Perugia 5, 16; Pescara 4, 18; L'Aquila 4, 15; Roma Nord 6, 20; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 6, 12; Bari 7, 13; Napoli 7, 16; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 9, 11; Reggio C. 11, 14; Messina 12, 14; Palermo 13, 14; Catania 11, 15; Alghero 8, 16; Cagliari 10, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 12; Atene 10, 17; Belgrado 8, 19; Berlino 1, 10; Bruxelles 3, 14; Cairo 15, 23; Copenaghen 1, 4; Francoforte 4, 13; Ginevra 4, 8; Helsinki 1, 3; Gerusalemme 13, 23; Kiev 0, 1; Lisbona 9, 16; Londra 6, 11; Madrid 5, 16; Los Angeles 13, 17; Montreal —19, —7; Mosca 0, 1; New York —4, 0; Oslo 0, 2; Parigi 5, 12; Roma 6, 16; Stoccolma 0, 2; Tokio 1, 12; Toronto —8, —6, Vienna 6, 8; Tel Aviv 10, 22; Vancouver —2, 8; Città del Messico 11, 28.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Ornella oggi



Stasera, domani e domenica si esibiranno sul palcoscenico del Politeama Rossetti di Trieste Ornella Vanoni e il complesso dei New Trolls in un programma di canzoni dal titolo «Concerto insieme». Verranno eseguiti alcuni notissimi brani tra i quali «Presto, presto», «Domani no», «Le rai soleil», «Cosa sei per me». Oggi e domani l'orario d'inizio dello spettacolo è alle ore 20.30, domenica è alle ore 16

Con la primavera arriva il Festival di Cannes

PARIGI — La presentazione di «Ciao maschio», film realizzato e coprodotto da Marco Ferreri, interpretato da Marcello Mastroianni e Gerard Depardieu che ne sono i protagonisti insieme ad uno scimpanzè, sarà uno degli avvenimenti più salienti del prossimo festival cinematografico di Cannes che si svolgerà dal 17 al 30 maggio.

La qualità delle opere già selezionate per la competizione internazionale, ha precisato il delegato generale del festival Gilles Jacob, ha indotto gli organizzatori a prolungare di un giorno la già programmata durata della manifestazione.

I primi film selezionati sono, oltre a «Ciao maschio», «The shout» di Jerzy Skokimowski (Gran Bretagna), «A dream of passion» diretto e prodotto da Jules Dassin (che rappresenterà la Grecia), «Despair» di Rainer Werner Fassbinder.

Un nuovo premio, «La cinepresa d'oro», sarà assegnato quest'anno dalla stampa estera rappresentata al festival nell'ambito del quale si avrà anche una rassegna del film documentario sotto il titolo «Un certain regard».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-E) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione (turni D) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: Ornella Vanoni e i New Trolls in «Concerto insieme». Abbonati sconto 30 per cento. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 marzo Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus e Carlo Hintermann in «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO SLOVENO, via Petronio 4. Stagione della Glasbena matica — Sabato 4 alle ore 20.30, domenica 5 alle ore 16: «La sposa venduta», opera in tre atti. Musica di B. Smetana. Direttore R. Simoniti. Solisti, corpo di ballo, orchestra e coro dell'Opera di Lubiana.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Inizio rassegna «Il Chance» — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «La Marchesa Von...» di E. Rohmer, con E. Clever e B. Ganz.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto. Cartone animato per tutti. A colori.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Nero veneziano». Technicolor. V.m. 18 anni con R. Cestiè, R. Niehaus e Y. Voyagis. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 22.15: «Un altro uomo, un'altra donna» con James Caan e Genevieve Bujold.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La pornopalla». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Occhi dalle stelle». Sbalorditivo, con M. Balsam, Delon, Hoffman. Technicolor. E' un film per tutti, con la magia del suono stereofonico.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «Barbapapà».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La montagna sacra». V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «L'uomo nel mirino». Technicolor con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Un film consigliato agli amanti del buon cinema, un film divertente e allo stesso tempo patetico che onora la cinematografia italiana «In nome del Papa Re» di L. Magni, magnificamente interpretato da Nino Manfredi. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. L'ultimo straordinario e classico «giallo» di F. Mogherini: «La ragazza dal pigiama giallo» con D. Di Lazzaro, R. Miliand e M. Placido. Technicolor. V.m. 14 a. Si raccomanda vivamente la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30. Uno tra i più grandi successi dell'anno «L'ultima odissea» con George Peppard, Jean Michel Vincent e Dominique Sanda. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Un chiaro segno della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo: il bellissimo, delizioso e divertente technicolor «La grande avventura» con R. Hogan, S. Shaw e H. Holmes. Eccezionale successo. Per tutti.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45. Per la giornata del film d'autore ancora oggi a richiesta «Paolo il caldo» di M. Vicario con G. Giannini. V.m. 14 a. Technicolor. Domani: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il capolavoro di Just Jaeckin con Francoise Fabian, Murray Head, Maurice Ronet, Klaus Kinsky, Francois Perrot «Madame Claude». Successo di critica e di pubblico. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «La porta del cannone». Capolavoro a colori con John Garko e L. Demick.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Robert Redford è «Lo spavaldo». Un film interessantissimo sul nuovo e spregiudicato sistema di vita dei giovani. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Puro siccome un angelo, papà mi fece monaco di Monza». Spassoso technicolor con Lando Buzzanca. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30, 19, 21.45: «I magnifici sette». Un grande western a colori con Y. Brinner, S. McQueen, E. Wallach e C. Bronson.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Un capolavoro del giallo con Bud Spencer, Michäel Brandon, Mismy Farmer: «4 mosche di velluto grigio». Grande successo.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «L'uomo che cadde sulla Terra». Un film di fantascienza, diverso, strano, insolito, terrificante con il fenomeno David Bowie per la regia di Nicholas Roeg. Musiche originali di David Bowie. Techniscope. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Il male di Andy Warhol». Un film che vi lascerà senza fiato con Perry King, Stefania Casini e Carrol Baker. Severamente v.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Violenza, bigottismo e sesso esplodono drammaticamente in «Drum l'ultimo Mandingo» con Warren Dates, Isela Vega e Ken Norton, Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17. Un avventuroso dramma vissuto nella storia, nel film «Hindenburg» con Anne Bancroft e George Scott. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ODEON. 15: «Il triangolo delle Bermude».

ARISTON. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Pane, burro e marmellata».

CENTRALE. 16: «Torino violenta». V. m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «L'uomo nel mirino». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Piacere di donna». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La moglie di mio padre». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Ma come si può uccidere un bambino» con L. Fiander e B. Palermo. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «L'isola del dott. Moreau» con Burt Lancaster e Barbara Carrera. Scope a colori.

VERDI. 16.45 - 22: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Scope a colori.

CENTRALE. 17 - 22: «Sahara Cross» con F. Nero e P. Villoresi. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il gatto» con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Rollercoaster il grande brivido» con George Segal e Richard Widmark. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La figliastra» (Storia di corna e di passioni) con Sonia Jeanine, Lucrezia Love. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La signora ha fatto il pieno». Un film brillante con C. Villani. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Orgasmo bianco» con B. Ekland.

RONCHI

RIO. «I leoni della guerra». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il pistolero». Western con J. Wayne e L. Bacall.

GARIBALDI. «Liebes Lager».

CASARSA

ROMA. «Ballata macabra».

PORDENONE

VERDI. 16: «Il triangolo delle Bermude». Avventuroso.

SUPERCINEMA. 16: «La ragazza dal pigiama giallo». Poliziesco. V.m. 14 a.

CRISTALLO. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «L'altra faccia di mezzanotte».

CORDENONS

RITZ. 20: «Casotto». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 21: «Pane, burro e marmellata».

ZANCANARO. 21: «Rollercoaster il grande brivido».

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Rai: è necessario adeguare il canone

Per poter realizzare il piano triennale di investimenti già programmato

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in merito al piano triennale di investimenti e al problema dell'adeguamento del canone.

Nel documento — informa l'ufficio stampa della Rai — il consiglio d'amministrazione conferma «il proprio deciso impegno per una pronta approvazione del piano triennale, già deliberato secondo gli indirizzi della commissione parlamentare» e sottolinea che il piano costituisce «la premessa indispensabile per l'ammodernamento tecnico degli impianti, l'estensione dell'ascolto, il miglioramento della produzione e, quindi, per una sempre maggiore qualificazione del servizio pubblico».

«Il consiglio di amministrazione della Rai — prosegue l'ordine del giorno — ribadisce la propria volontà di attuare sollecitamente il piano e, in questo quadro, di favorire un pronto avvio delle trasmissioni della terza rete televisiva, nella consapevolezza che tali adempimenti appaiono necessari non solo per precisi obblighi di legge e di convenzione ma anche per fornire agli ascoltatori un tipo di informazione e di programmazione più aderente alle realtà regionali».

Il documento precisa inoltre che «il problema dell'adeguamento delle entrate non si pone in correlazione con la realizzazione della terza rete e del decentramento, ma, eventualmente, con la gestione dell'intero piano triennale, secondo quanto già sottolineato nel documento del dicembre scorso» e ricorda che «la revisione del canone, prevista dall'articolo 8 della convenzione secondo una cadenza biennale, potrebbe rendersi necessaria in relazione alla svalutazione monetaria e comunque dipendente da decisioni degli organi di governo».

In conclusione, il consiglio di amministrazione della Rai afferma di ritenere «più che mai urgente che si giunga ad una regolamentazione delle emittenti private in conformità al voto indirizzato alla commissione parlamentare nell'ottobre 1977».

AL FESTIVAL DEL CINEMA

Successo a Berlino di «Gelato al limone»

BERLINO — Finalmente a Berlino un film che vedremo sicuramente in Italia, nonostante l'assenza di attori di grande richiamo commerciale: «Gelato al limone», diretto dall'israeliano Boaz Davidson, e presentato in concorso da questo paese, verrà distribuito anche nel nostro paese col titolo di «Happy day». Festeggiati dalla stampa tedesca a cui il film, come al pubblico berlinese, è molto piaciuto, il regista ed il produttore di «Gelato al limone» hanno annunciato che il loro lavoro è stato premiato da una serie di contratti con case di distribuzione di vari paesi: è un successo incoraggiante per un cinema che sta letteralmente nascendo come quello israeliano.

Ma le leggi del mercato sono quelle che sono, e «Gelato al limone» è sembrato a gran parte della critica presente a Berlino un film tanto scanzonato quanto furbo e astuto nell'imitazione di precedenti modelli americani, primo fra tutti «American graffiti».

Protagonisti del film di Davidson sono tre adolescenti e le loro storie si svolgono alla fine degli anni cinquanta, segnate dall'ossessivo martellamento delle canzoni di quel periodo, prime fra tutte quelle di Elvis Presley.

Accordo quasi fatto tra Stewart e la Ekland

LONDRA — Il celebre cantante «pop» inglese Rod Stewart e l'attrice Britt Ekland avrebbero raggiunto un accordo per lasciare cadere la causa intentata dalla donna dopo la loro separazione l'anno scorso in cui l'attrice richiese un risarcimento di 10 milioni di dollari.

Lo ha detto lo stesso Rod Stewart ai giornalisti che lo hanno «scovato» in un elegante ristorante di Londra insieme alla sua nuova compagna, la modella americana Marcy Hanson.

Stewart ha però smentito alcune voci provenienti da oltre-Atlantico secondo cui avrebbe accettato di versare alla Ekland mezzo milione di dollari in cambio dell'abbandono della causa. «Queste cifre sono la solita roba, pure invenzioni», ha detto il cantante. «Un accordo con Britt è stato concluso, ma senza denaro di mezzo».

QUESTA SERA SUL VIDEO

La sinistra via Tasso Sceriffo in pericolo

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue la rubrica di attualità, con argomenti in prevalenza tratti dalla cronaca, a cura del Tg-1.

* * *

«Storie del vecchio West» (Rete 1, ore 21,35, colore) — La puntata di questa sera racconta le drammatiche avventure dello sceriffo Matt Dillon il quale, per difendersi, uccide uno dei fratelli Laban. Il padre della vittima, che odia lo sceriffo, insieme ai figli lo condanna ma gli concede un'ora di tempo: Dillon dovrà fuggire a piedi, nella neve. Il primo dei Laban che lo troverà, lo dovrà uccidere. Dillon riesce a sbarazzarsi del primo inseguitore e poi, inopinatamente, viene aiutato dalla follia del vecchio Laban il quale dopo averlo raggiunto insieme ai figli, si mette a sparare all'impazzata. Lo sceriffo sfugge alle pallottole ma non così i figli del vecchio pazzo. Questi verrà portato al manicomio mentre nella capanna resterà l'unico dei fratelli Laban che non aveva voluto partecipare alla spietata caccia a Matt Dillon.

* * *

«Corsa tris» — Nel corso del «Tg-2 sport sera» (Rete 2, ore 18.30) verrà trasmessa la telecronaca registrata, dall'ippodromo Arcoveggio di Bologna, la corsa tris settimanale.

* * *

«Tribuna sindacale» (Rete 2, ore 22) — Questa sera, a cura di Jader Jacobelli, incontro stampa con la Cisl.

* * *

«Testimoni oculari» (Rete 2, ore 22.30) — La seconda puntata dell'interessante programma di Gianni Bisiach si occupa questa sera dei torturatori di via Tasso, la sinistra dependance nell'ambasciata tedesca, in altri tempi ufficio consolare germanico e poi trasformata, dopo l'8 settembre, in un crudele luogo di sevizio. Qui furono torturati migliaia di patrioti, e numerosi morirono. Da qui molti partirono per l'ultimo viaggio diretti ai campi di concentramento tedeschi, o alla Fosse Ardeatine; oppure al tragico appuntamento in località La Storta il giorno stesso dell'entrata in Roma degli alleati. Prendono parte alla trasmissione, e la rievocano con accenti che il tempo ha ormai pacato, un gruppo di capi partigiani — docenti universitari, professionisti, popolani e fuorusciti — che 34 anni or sono furono rinchiusi a via Tasso e torturati. Fra questi testimoni oculari, il prof. Giuliano Vassalli, l'architetto Sergio Ruffolo, l'on. Antonello Trombadori, l'ing. Ficca, la signora Milaide Riccio, il prof. Arrigo Paladini e Giuseppe Gracceva.

Disco d'oro alla Carrà in Grecia

ATENE — Raffaella Carrà non potrà assistere alla «prima» di «Ma che sera», lo spettacolo televisivo in sei puntate che segnerà, domani, il suo ritorno in televisione dopo oltre tre anni di assenza: la sera di sabato, infatti, mentre sui teleschermi italiani prenderà il via lo show, Raffaella si esibirà sul palcoscenico del palazzo dello sport di Salonicco.

La Carrà, infatti, ha iniziato una tournée in Grecia dove gode di grande popolarità come testimoniano i due «dischi d'oro» che le sono stati consegnati ad Atene dai dirigenti della Cbs, la sua casa discografica.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 17.10: Teatro contro l'intolleranza; 18.40: Un film e la sua musica; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Dal teatro Tenda a strisce recital di Claudio Villa; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: In diretta dall'Auditorium della Rai di Torino, stagione sinfonica pubblica 1978; 22.45: Due suoni due colori - Oggi al Parlamento; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film Jockey; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale Gr 2; 10.12: Sala F; 11.32: My Sweet Lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Con rispetto spar... Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30 Speciale Gr 2; 17.55: Big music; 19.50: Conversazione quaresimale; 20: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: musica per quattro; 14: Il mio Chopin; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Le grandi pagine sinfonico-corali; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Benjamin Britten; 23: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzetino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.40: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno - Nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera di tutti i popoli; 9.30: Block notes; 9.35: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.35: La casa natale dei nostri uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.45: Programmi regionali dell'accesso; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: XY risponde; 14.30: I grandi interpreti, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.45: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della regione, Marij Kogoj, piano (1921), pianista Marijan Fajdiga; 17.35: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La Corte dei Conti» (replica).* ✻
13.00 *Oggi disegni animati: «Le avventure di Gustavo».*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale • — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Rosanna Schiaffino.* ✻
17.05 *Arnoldo Foà presenta: «Invito a teatro» - «Topaze», di Marcel Pagnol, con Alberto Lionello.* ✻
17.55 *«Insieme con fantasia», programma musicale.* ✻
18.15 *Argomenti: «Una scienza nuova per la terra».* ✻
18.45 *Tg1 - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✻
19.20 *La famiglia Partridge: «La sai l'ultima?»* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✻ *— Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«Tam tam», attualità del Tg1.* ✻
21.35 *Storie del vecchio West: «Matt Dillon deve morire», telefilm, con James Arness, Ken Curtis.* ✻
22.25 *«ConcertAzione», continuo musicale in bianco e nero; impaginato da Giorgio Calabrese.*
— *Telegiornale • — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *Biologia marina: «Animali delle grandi profondità», a cura di Roland von Hentig.* ✻
15.30 *Rimini. Pallamano: Fippi Rimini - FF.AA. Roma.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli.* ✻
17.30 *«E' semplice», un programma di scienza e tecnica per i giovani, di Fernando Armati, 6.a punt.* ✻
18.00 *La comunità educante: «Tor di Quinto: la città in movimento», a cura di Anna Cammarano.*
18.25 *Dal Parlamento* ✻ *— Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.*
— *«Braccio di Ferro», cartone animato.*
— *La famiglia Robinson: «I sopravvissuti».* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«Portobello», mercatino del venerdì.* ✻
22.00 *«Tribuna sindacale», incontro stampa con la Cisl.*
22.30 *Testimoni oculari: «I torturati di via Tasso».*
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* — • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Helen Reddy; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo: 14.15: Edizioni Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta David Ruffin; 14.45: La vera Romagna; 15: Pensatori marxisti e premarxisti; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni D. E.M.; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano (rip.); 21.17: Il sassofono di Gil Ventura; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra B. P. Convention.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli - Mio Mao; 18.15: Per i ragazzi - Il tappabuchi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Tribolazioni di un ticinese in Engadina; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Scoop; 21.30: Questo e altro; 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

19: Telesport - Sci - Kulm: gare internazionali di voli con gli sci; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La dolce pelle di Yvonne», film: 22.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Notturno musicale - Il bicentenario del Teatro alla Scala di Milano.

TV Lubiana

9 e 10: Tv scuola; 11.55: Telesport - Sci - Kulm: gare internazionali di voli con gli sci; 15: Tv scuola; 16.15: Telesport - Sci - Kulm: gare internazionali di voli con gli sci; 17.20: Tv dei ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.15: Musica rock; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21.05: Un personaggio; 21.40: Telegiornale; 21.55: Film di serie; 22.40: Notiziario.

TV Zagabria

9.15: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Il consueto sguardo; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Io, Claudio», serie drammatica; 22: Telegiornale; 22.15: Documentario; 22.45: Sette giorni in televisione.

BORSE E MERCATI

SEMPRE IN PRESSIONE LE TRE BANCHE IRI

MILANO — Prevalenti recuperi con scambi modesti. Ancora in tensione i titoli delle tre banche Iri (Comit più 8,9 per cento, Credit più 5,5 e Banco di Roma più 4,9), dopo il diffondersi di nuove illazioni secondo le quali i possibili termini dei presunti aumenti di capitale sarebbero più favorevoli di quelli circolari ieri. In ripresa sono risultati anche numerosi altri valori, ma ciò non ha completamente fugato le incertezze relative alla situazione tecnica. Infatti sui titoli guida, come Fiat, Pirelli SpA, Bastogi, Montedison, Viscosa e Generali, si è registrato, nella seconda parte della seduta, il riemergere di realizzi che non solo hanno ridimensionato i progressi iniziali, ma, in qualche caso, hanno provocato assestamenti rispetto alle chiusure della vigilia.

Oltre al rinnovarsi delle vendite, che secondo alcuni operatori sarebbero da collegare all'eccessivo lavoro svolto sul mercato dei premi nelle scorse settimane, vi è da registrare un comportamento ancora prudente da parte degli operatori. L'attività si è infatti mantenuta su livelli modesti e, dopo qualche affrettato ordine di acquisto emerso in fase di apertura, gli scambi si sono rarefatti.

Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Alitalia (più 9 per cento), Sme (più 7,6), Caffaro (più 6,4), Cascami (più 6,1) Comp. Milano (più 5,8), C. Erba (più 5,2), Banco Lariano (più 4,6), Italgas (più 4,2), Milano priv. (più 4,1), Italia Ass. (più 3,8), Olivetti priv. (più 3,5), Finsider (più 3,2) seguite dalle Italsider, Dalmine, Invest, Cir, Breda, Interbanca.

Tra i valori guida Bastogi e Montedison hanno conservato migliorie di poco superiori all'1 per cento. Resistenti le Fiat e le Viscosa, mentre le Mediobanca e Italcementi hanno ceduto l'1,3 e le Imm. Roma l'1,2. Calme le Pirelli SpA e le Ifi priv. Cedenti le Miralanza (—5 per cento) dopo la notizia che l'esercizio 1977 si è chiuso con un utile di 132 milioni e che il dividendo di 600 lire verrà distribuito con il prelievo dalle riserve.

Sul mercato obbligazionario ancora richieste le Enel indicizzate che hanno acquisito ulteriori progressi con tutte le emissioni. Il resto della quota ha denotato un andamento resistente.

Indice Mediobanca 31,87 (più 0,54 per cento).

DOPOBORSA — Nel pomeriggio non è stato rilevato alcun prezzo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128600, Generali 35400, Ras 54800, Anic 135, Liquigas 62, Liquigas priv. 56, Liquigas risp. 49, Montedison 163, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1555, Tripcovich 26100, Bastogi 531, Finmare 71, Finsider 88, Pirelli S.p.A. 1050, Sme 240, Stet 1900, Beni Stabili 2060, Generale Immobiliare 79, Fiat 1966, Fiat priv. 1612, Dalmine 290, Italsider 134, Terni 85, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2700.

LONDRA — Il mercato ha chiuso generalmente in ribasso avendo reagito negativamente, nel pomeriggio, all'annuncio di una diminuzione delle riserve monetarie. I principali valori azionari hanno registrato perdite da 5 a 10 pence, i titoli governativi a reddito fisso hanno perso mezzo punto. Tra i valori industriali Emi ha chiuso in ribasso di 18 pence, a 141, di riflesso alla riduzione dei profitti semestrali. Sostenuti gli auriferi in linea con il rialzo del prezzo dell'oro sul mercato Bullion, più deboli invece gli australiani. Tendenti al rialzo americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolarmente in rialzo di riflesso al modesto recupero iniziale del dollaro sul mercato dei cambi. Gli scambi erano tuttavia es'tanti in attesa dei risultati della riunione del consiglio centrale della Bundesbank. I principali bancari sono saliti fino a 2,10 marchi sotto la guida di Deutsche Bank. I meccanici sono pure migliorati sotto la guida di Linde, salita di 3,20. Tra gli elettrici Varta è salita di quattro marchi ma anche Aeg e Siemens sono apparse ben tenute. Preussag, che ha confermato l'omissione del dividendo per il 1977, è ribassata di un marco.

Invariata Krupp Huettenwerke nonostante l'annuncio di un peggioramento dei profitti nel 1977. I principali chimici e automobilistici hanno chiuso in leggero ribasso. Sostenuto il reddito fisso e i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo ma al disotto dei livelli raggiunti nella prima ora. La quota aveva aperto sostenuta di riflesso al migliore andamento del dollaro sul mercato dei cambi ma poi ha ceduto parte dei guadagni a causa di realizzi di beneficio. Sostenuti i bancari sotto la guida di Credito Svizzero che è migliorata dopo l'annuncio del buon andamento dei profitti mentre Ubs è salita in attesa dell'annuncio — nel pomeriggio — dei risultati finali.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 2 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	183,37	(— 0,81)
Hongkong	179,80	(— 0,66)
Londra	184,25	(+ 1,75)
New York	184,25	(+ 1,75)
Milano	186,30	(— 0,27)
Parigi	193,83	(— 0,94)
Zurigo	184,37	(+ 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,19	—
Europrogr.	frsv.	139,08	—
Fonditalia	doll.	9,87	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,91	—
Italfortune	»	7,33	7,77
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	doll.	9,87	10,72
Management	lire	6203,17	—
Rominvest	doll.	9,66	10,43
Italunion	»	6,37	6,94

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1-3	2-3
Alimentari e agricole		
Alivar	915	915
Bonifiche Ferraresi	5210	5299
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1151	1151
Eridania	1380.50	1409
Imm. Vittoria	4710	4790
Ind. Buitoni Perug.	1500	1445
Unidal	—	—
Romana Zucchero	75	75
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15900	16080
Assicuratrice Ital.	128.660	128600
Ausonia	901	900
Bowring	1590	1590
Comp. Ass. Milano	6710	7100
» » » pr.	3010	3135
Comp. Latina	681	695
Comp. Latina priv.	365	345
Firs	2980	2978
Generali	35250	35400
Italia Assicurazioni	18000	18700
L'Abeille Italiana	7189	7201
Fondiaria Incen.	5310	5420
La Fondiaria Vita	13850	13960
RAS	45370	45800
SAI	4650	4480
Toro Assicuraz.	5990	6102
Toro Assicuraz. pr.	3140	3175
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12851	14000
Banco di Roma	9000	9449
Banco Lariano	4999	5220
Credito Italiano	1895	2000
Cred. Varesino	2830	2870
Interbanca priv.	10800	11050
Mediobanca	32000	31530
Cartarie - Editoriali		
Binda	1305	1305
Burgo	4665	4610
Burgo priv.	3045	3010
De Medici	297	297
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	610	660
Cementi - Ceramiche		
Cementir	616	605
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	700	720
Eternit priv.	957	957
Italcementi	10895	10750
Richard Ginori	98	100
UNICEM	3290	3297
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	136	138
Brioschi	13020	13020
Caffaro	255.50	267
Carlo Erba	759	799
Carlo Erba priv.	464.50	470
Italgas	631	658
Lepetit	12770	12800
Lepetit priv.	12850	12700
Liquigas	61.25	61.75
Liquigas priv.	56.50	56
Mira Lanza	17800	16900
Montedison	157.75	159.50
Napoletana Gas	339	339
Perlier	323	323
Petrolifera Italiana	680	680
Pierrel	300	303
Rumianca	1350	1355
Saffa	4232	4350
Siossigeno	7520	7585
Commercio		
La Rinascente	41.50	41.75
La Rinascente priv.	27	26.50
Silos di Genova	1840	1880
Standa	1890	1870
Comunicazioni		
Alitalia	1990	2175
Alitalia '76	1100	1080
Ausiliare	3905	3900
Aut. Torino-Milano	895	901
Italcable	2882	2918
NAI	614	620
Nord Milano	395	395
S.I.P.	1530	1555
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	382	395
Marelli E.	175.50	177.50

TITOLI	1-3	2-3
Pan Electric	—	—
Superfila	4900	4899
Tecnomasio	290	295
Finanziarie		
Agricola	1290	1275
Bastogi	510	518
Centrale	3700	3700
Fin. Ernesto Breda	1334	1362
Finmare	71.25	71.25
Finsider	85.25	88
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	872	865
Gim	1930	1920
I.F.I.	2181	2170
I.F.I.L.	4240	4248
Invest.	1450	1485
Mittel	910	900
Part. Fin.	1850	1860
Pirelli & C.	2347	2320
Pirelli S.p.A.	1040	1030.50
Riva Finanziaria	4340	4330
Sarom	880	880
S.M.E.	222	239
Stet	1890	1900
Svil. Bon.	4001	4100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1300	1300
Beni Imm. Italia	339	344
Beni Imm. Italia pr.	161.75	166
Beni Stabili	2040	2060
Certosa	—	—
Coge	790	801
Condotte d'Acqua	605	613
De Angeli Frua	4040	4040
Finrex	3770	3770
Gen. Immobil.	80	79
Iniziativa Edilizia	3802	3790
Isvim	1795	1790
La Milano Centrale	22900	22900
Risanamento	2900	2950
Sifa	572	580
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1974	1966
FIAT priv.	1606	1610
Franco Tosi	11590	11610
Gilardini	3400	3430
Nebiolo	270.50	272
Olivetti	1045	1062
Olivetti priv.	825	859
Westinghouse	8880	8690
Worthinghton	2426	2455
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	900
Dalmine	282	289
Falck	2740	2780
Falck priv.	2640	2695
Ilssa Viola	1310	1331
Italsider	130.50	134
Magona	1615	1639
Pertusola	1840	1880
SMI	1988	1995
Terni	85.50	85.50
Trafilerie	490	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	33.50	33.50
Cantoni	3350	3390
Cucirini	2840	2850
Cascami Seta	4100	4350
Fisac	1294	1299
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	329	345
Marzotto priv.	1005	999
Montefibre	108	105
Montefibre priv.	190	190
Olcese Veneziano	45.50	45.50
Rotondi	8800	8750
Scotti	—	—
Snia Viscosa	620	622
Snia Viscosa priv.	510	421
Tilane	615	615
Unione Manifatture	8450	8750
Diverse		
Acqua Marcia	1815	1820
Acqu. De Ferrari	1400	1401
Acque Potabili	575	589
Calz. di Varese	4030	3970
C.I.G.A.	923	927
C.I.R.	7805	7999
Pacchetti	32.75	33
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	549.75	510
Trenno	1570	1599

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-3
Rendita	5%	72.70
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.10
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.70
Edil. Scol. '67	5,50%	85.40
» » '68	5,50%	82.70
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.65
» 1979 nov.	5,5%	95.40
» 1980 nov.	5,5%	88.85
» 1982 nov.	5,5%	79.—
» 1978 quadr.	7%	99.50
» 1979 I quadr.	9%	96.55
» 1979 II quadr.	9%	94.65
» 1980 quadr.	9%	93.80
» 1981 quadr.	10%	93.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55
» » 68/88	6%	72.60
» » 70/80	7%	71.—
» » 71/86	7%	78.10
IMI XXII	5%	96.90
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	81.55
» XXV	6%	84.20
» XXVI	6%	73.20
» XXVII	6%	69.—
» XXVIII	7%	74.65
» XXIX	7%	74.50
» XXXI	7%	94.20
» XXXII	7%	84.80
» XXXIII	7%	75.10
» XXXIII opt.	7%	96.60
» XXXIV	7%	69.25
» XXXV	7%	75.60
» XXXVII	7%	67.85
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	69.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.60
» XLII	8%	69.05
» XLIII	8%	84.30
» XLV	8%	81.35
» serie sp.	6,50%	85.70
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	92.70
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	8%	60.90
» » »	5,50%	61.25
» » »	6%	60.10
» » »	7%	63.30
COP ss. I	6%	80.40
» ss. II	6%	77.05
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '66	6%	60.10
» ANAS '72	7%	61.70
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.85
» Int. St. 1	6%	76.—
» Int. St. 2	6%	73.50
» Int. St. 3	6%	70.60
» Int. St. 4	6%	69.65
» Int. St. I	7%	71.55
» Int. St. II	7%	69.90
» Int. St. III	7%	69.90
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.75
» 1961	5%	83.60
» 1965 I	6%	77.10
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	74.90
» 1966 II	6%	76.60
» 1969 I	6%	69.70
» 1971	7%	70.90
» 1972	7%	71.90
» 1972 II	7%	71.—

TITOLI		2-3
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.85
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.50
» Ind. ss. C.	7%	78.40
» Ind. ss. D.	7%	80.10
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.—
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.40
» IX	6%	94.50
» X	6%	91.60
» XI	6%	90.40
» XII	6%	88.60
» XIII	6%	85.—
» XIV	6%	84.10
» XV	6%	81.20
» XVI	6%	81.—
» XVII	7%	80.95
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.15
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	76.15
» 1966 II	6%	76.60
» 1967	6%	73.20
» 1968 I	6%	70.90
» 1968 II	6%	72.—
» 1969 I	6%	69.20
» 1969 II	6%	69.40
» 1970	7%	83.80
» 1971	7%	82.80
» 1972/87	7%	79.40
» 1972/92	7%	70.—
» 1973/93	7%	68.60
» 1974 Ind.	8%	118.35
» 1975	10%	93.30
» 1975 II	10%	92.20
» 1974	9%	84.20
» 1975	9%	91.90
» Europa	6%	93.70
E.N.I. '64-'79	6%	96.75
» '65-'80 II	6%	92.40
» '66-'81	6%	90.—
» Gela	5,5%	94.10
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.—
» » '62-'81 V	5,5%	86.90
» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.30
» » '64-'79 IX	6%	95.60
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.50
» '60/80	5,50%	91.40
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	81.50
» '64/82	6%	86.80
» '65/83	6%	81.85
» Alfa R.	7%	74.70
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.40
» C.C. '65	6%	80.55
» C.C. '67	6%	72.80
» C.C. '68 I	6%	70.45
» C.C. '68 II	6%	74.30
» C.C. '69	6%	67.70
» C.C. '71	7%	80.30
» C.C. '72	7%	76.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.75
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '87/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MOLTE DIAGNOSI MA POCHE CURE PER UN SETTORE MALATO

Le cifre della crisi che soffoca i cantieri

Gli ordinativi sono al punto più basso dal 1966 - Anche il Giappone in difficoltà di fronte alla dura concorrenza dei paesi emergenti

La crisi industriale mondiale che investe soprattutto il campo del petrolio e delle rinfuse secche (minerali di ferro, non ferrosi, carboni, legnami in tronchi, fosfati ecc.) incide profondamente anche nel settore dei trasporti marittimi e quindi sulla cantieristica. Solo poche nazioni si salvano dalla carenza di commesse, come il Brasile, la Polonia, l'Urss, e alcuni Stati del terzo mondo che stanno creando per la prima volta nella loro storia dei cantieri navali. La tabella indica esaurientemente l'andamento dei carichi di lavoro dal 1964 al 1.o gennaio di quest'anno.

CARICHI DI LAVORO NEI CANTIERI MONDIALI

Date	Milioni tsl
1-10-1964	32,103
1-10-1965	41,596
1-10-1966	52,715
1-10-1967	59,185
1-10-1968	69,066
1-10-1969	91,248
1-10-1970	114,190
1- 9-1974	235,444
1-10-1975	166,981
1-10-1976	113,995
1- 1-1978	53,494

Emerge chiaramente dai dati esposti che la punta di massima delle commesse è stata raggiunta al 1.o settembre 1974, con oltre 235 milioni di tonn. stazza lorda. Agli inizi di quest'anno, invece, il carnet si è rimpicciolito gravemente, portandosi ad appena 53,5 milioni, con una perdita secca sulla quota più elevata di 182 milioni tsl. E' ovvio che in queste condizioni di mercato, le amministrazioni cantieristiche siano costrette a ridurre le ore di lavoro, a licenziare il personale esuberante, a chiudere i battenti per gli impianti meno moderni ed a studiare la riconversione di parte delle strutture. Certi cantieri si sono messi a produrre navi più piccole, rispetto ai mammut del petrolio; altri stanno modificando le produzioni, indirizzandole ai bacini galleggianti, agli stabilimenti flottanti per la dissalazione delle acque marine, a produrre elementi prefabbricati per abitazioni, per ponti, per porti artificiali ecc. In certe nazioni, come nella Gran Bretagna e nella Svezia, si è ricorsi alla nazionalizzazione dei cantieri e delle fabbriche di motori marini, con lo scopo di unificare i criteri di produzione e di eliminare le imprese a scarsa capacità produttiva.

Sui carichi di lavoro dei cantieri delle varie nazioni emergono queste considerazioni: il Giappone è sempre in testa alla cantieristica mondiale, ma è costretto a chiudere alcuni impianti e a licenziare; si fanno strada i paesi del terzo mondo, come il Brasile (che oggi è terzo nella produzione mondiale di navi), la Corea meridionale, Hong Kong, Singapore, nonché gli spagnoli ed i polacchi; la Svezia, che da oltre un decennio teneva il secondo posto mondiale, è oggi scesa nella quarta posizione, lasciando la sua poltrona agli Usa che si sono messi a produrre tankers e portagas per importare petrolio e metano alascani e dell'Algeria; in questo contesto di trasformazioni nei booking-orders internazionali, l'Italia mantiene il suo normale nono posto, purtroppo però con un carico di ordini insufficiente a garantire la piena occupazione.

Di qui la necessità di interventi statali per dare ai nostri cantieri commesse per conto nazionale, non potendo facilmente trovare ordini di lavoro all'estero, in considerazione dell'emergenza degli outsiders, a basso costo del lavoro, e che altre nazioni dell'Ocse concedono ai clienti esteri delle condizioni di finanziamento che i francesi definiscono «construire pour rien», cioè fornire ad armatori stranieri navi a condizioni di pagamento che sono addirittura dei «quasi-regali».

Come rimedio, la Commissione comunitaria ha proposto un «piano Davignon» molto severo nei confronti dell'occupazione, e che ha suscitato ovunque, l'opposizione sindacale. Le terapie, come si vede, sono ancora molto lontane.

Dante Lunder

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattati all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-880 franco svizzero 472-476, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 477-482, franco francese 184-187, marco tedesco 436-440.

Novità per Ginevra

Ginevra — E' stato inaugurato ieri il salone automobilistico. Tra le novità, oltre alla rinnovata gamma delle Fiat 131, c'è la terza serie della Ford Capri, modificata nell'estetica e nella meccanica. La Capri ora è, secondo il costruttore, più veloce ma con risparmi nei consumi vicini al 10 per cento (Telefoto Ap)

ANCORA UNA GIORNATA NERVOSA CON IL DOLLARO STAZIONARIO SU BASSI LIVELLI

I mercati dei cambi aspettano una decisione della Bundesbank

Per ora le autorità tedesche smentiscono qualsiasi misura sui movimenti di capitali - L'Opec sempre nell'incertezza

FRANCOFORTE — Un'altra giornata di estremo nervosismo sui mercati finanziari internazionali. Il dollaro ha aperto in rafforzamento «tecnico», dopo la cattiva giornata di ieri e una nottata (per l'Europa) abbastanza negativa a New York.

La riapertura in Europa è stata estremamente cauta. Si attendevano tre notizie: precisazioni svizzere sulla tassazione dei capitali dei non residenti; maggiori delucidazioni sull'atteggiamento dell'Opec nei confronti del dollaro e, più in generale, del pagamento del petrolio; e infine, la notizia più attesa di tutte, il risultato di una riunione ritenuta cruciale della Bundesbank, dalla quale si riteneva potessero uscire misure draconiane di limitazione nel movimento dei capitali non diverse da quelle svizzere.

La tendenza degli operatori a ritenere inevitabili tali misure ha sostenuto il dollaro per tutta la mattinata. Le fissazioni meridiane a Milano danno l'impronta della tendenza: dollaro stazionario o in lieve recupero, marzo e franco svizzero in ribasso. La valuta elvetica, in particolare, ha perduto 15 punti, dopo l'annuncio della banca d'emissione che anche i depositi delle banche centrali estere saranno gravati del tasso negativo di interesse del 10 per cento trimestrale. Gli stati esteri che possiedono franchi svizzeri non potranno neppure convertirli in titoli elvetici per sfuggire alla prima «stangata» il 10 aprile prossimo. C'è una sola maniera per evitare il salasso, e cioè convertire i franchi in qualche altra valuta prima di tale data. Cosa spera di ottenere la banca centrale elvetica? Evidentemente cerca di gettare sul mercato una massa monetaria in franchi svizzeri (attualmente i depositi di banche d'emissione straniere raggiungono i 3 miliardi di franchi) per controbilanciare la richiesta senza rimpinguare ulteriormente le già elefantiache riserve in dollari.

Nel primo pomeriggio, la Bundesbank ha annunciato che per ora non ci saranno limitazioni all'ingresso di capitali. L'annuncio ha immediatamente depresso il dollaro facendolo tornare a 1,99. Bruxelles confermava: simili misure richiedono l'approvazione preventiva della Cee, per ora non ne sappiamo nulla. Il dollaro era appena sostenuto dalla notizia del passo avanti sulla nomina di Miller alla Fed, e dal fatto che i produttori di petrolio sembrano molto esitanti di fronte alla prospettiva di abbandono della valuta statunitense.

Non ci sono stati tuttavia altri crolli. Gli operatori restano cauti, e molti continuano a ritenere inevitabile un intervento restrittivo della Bundesbank. La quantità di eurodollari «liberi» sul mercato rappresenta, ha detto un analista, una mina vagante per il sistema monetario e commerciale internazionale. Nessuna banca centrale ha la forza di controllare questa mina i cui movimenti restano imprevedibili, e che è continuamente rifinanziata dall'enorme deficit americano nei conti con l'estero. Non resterà altro, ha concluso l'analista, che tentare di tenere la mina fuori dalle proprie acque.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7 5/16	7-5/8
Sterlina br.	7-1/4	7-5/8	7-1/4
Franco sviz	1/8	1/4	1/2
Marco ger.	3-3/16	3-1/8	3-1/8

E INTANTO L'ITALIA RIMBORSA

ROMA — L'Italia ha estinto, con un ultimo versamento di 325 milioni di «diritti speciali di prelievo», pari a circa 325 miliardi di lire, il credito di 1200 milioni di «diritti» che il Fondo monetario internazionale le aveva messo a disposizione nel 1974. Nei 325 milioni, che sono stati restituiti dalla Banca d'Italia, figurano anche 25 milioni di diritti speciali di prelievo attinti presso «lo sportello petrolifero» del Fondo monetario internazionale, istituito a copertura parziale dei deficit causati nei paesi industrializzati dai bruschi aumenti nei prezzi del petrolio.

Chiuso questo conto col Fmi, l'Italia si accinge a sistemare anche altri impegni contratti nel 1974: uno con la Germania e l'altro con la Cee. Fra una settimana la Banca d'Italia verserà alle autorità tedesche la seconda quota (500 milioni di dollari) del prestito di due miliardi di dollari ottenuto nel 1974 e poi rinnovato due anni dopo. L'estinzione sta avvenendo con scadenze semestrali. La prima è scaduta nel settembre scorso, la prossima fra giorni. La terza nel settembre prossimo e l'ultima a marzo dell'anno venturo.

Per quanto riguarda il prestito ottenuto, anch'esso nel '74, dalla Cee, e ammontante a 1400 milioni di dollari, la prima quota di rimborso sarà versata il 18 di questo mese. Sarà di 350 milioni di dollari, come quelle successive che avverranno nelle previste scadenze trimestrali, e cioè a giugno, settembre e dicembre di quest'anno.

Tutti e tre i prestiti (Fmi, Germania, Cee) furono contratti in una fase particolarmente critica della situazione economica italiana, quando cioè alle difficoltà congiunturali si aggiunsero le conseguenze dei massicci aumenti intervenuti nei prezzi del petrolio, che accentuarono le difficoltà derivanti dal calo delle riserve valutarie dell'Italia.

RISCHI E VANTAGGI DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE FORZATA SCELTA DAL PAESE

Irlanda: «scommessa sullo sviluppo»

Waterford — Una delle poche attività industriali «tradizionali» dell'Irlanda è costituita dalle cristallerie di Galway e Waterford rilanciate recentemente con nuovi e ingenti investimenti

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO — Quella che i commentatori del posto chiamano «la grande scommessa» sta per iniziare. L'Irlanda cerca di spingersi in una nuova fase espansiva, puntando tutto sullo sviluppo dell'industria privata e l'esportazione. Per un certo periodo di tempo, il governo guidato da Jack Lynch cercherà di favorire al massimo l'espansione industriale, mettendo a disposizione delle aziende gran parte delle risorse del paese. Gli scopi della «grande scommessa» sono presto detti: ridurre la disoccupazione (attualmente a quota 100 mila su una popolazione di 3 milioni di abitanti, nella quale però il lavoro femminile non è molto diffuso) offrendo posti di lavoro a gran parte dei giovani che escono da scuola; portare il reddito pro capite a livelli europei e infine, parte più ambiziosa del programma, creare il supporto manageriale necessario alla nascita di una consistente rete di medie industrie nazionali.

A giustificare la necessità della «grande scommessa» che presenta buone prospettive ma anche forti elementi di rischio, è la storia economica dell'Irlanda. Paese storicamente agricolo, l'Irlanda soffrì per un secolo, dalla grande carestia del 1860 sino al 1960 di un movimento migratorio senza uguali forse nel mondo. Oggi, contro tre milioni di irlandesi in patria, ce ne sono due negli Stati Uniti e tre e mezzo in Inghilterra. L'indipendenza politica (1921) non fermò il fenomeno: mancò infatti un analogo meccanismo di indipendenza economica, e il paese rimase in sostanza un'appendice agricola del Regno Unito. Seguirono le classiche fasi di una economia che cerca la sua strada: protezionismo, piccola industria nazionale, emigrazione interna verso Dublino e Cork.

Verso la fine degli anni Cinquanta apparve evidente che il vicolo era cieco. C'era bisogno di uno scatto. Si scelse l'industrializzazione forzata, attraverso un piano di incentivi che attirasse il capitale straniero. I dettagli di questo piano li vedremo un'altra volta: basti dire ora che la cosa funzionò, grazie anche ai «buoni anni» dei mercati internazionali, l'emigrazione cessò, la disoccupazione scese a livelli marginali. L'ingresso trionfale dell'Irlanda nel mondo industriale moderno durò sino al 1973. La crisi energetica colpì duro un paese che si affidava all'industria importata, notoriamente la più volatile. Fino al '75 le cifre andarono al negativo. Dal '75 a oggi vi è stata una lieve ripresa: nel '77 gli incrementi di prodotto nazionale lordo, reddito pro capite ed esportazioni irlandesi hanno fatto segnare cifre record sia per la Cee sia per l'Ocse.

Perché oggi la scommessa? Gli uomini di Fianna Fail, il partito di governo, sanno che il «miniboom» commerciale del '76-'77 è finito, e che il prossimo triennio si presenta ricco di incognite. I punti del programma sono questi: detassazione dei cittadini, in maniera da spingere i consumi individuali; ulteriore aumento degli incentivi per gli investimenti industriali; mantenimento del costo del lavoro al di sotto della media europea, e comunque incrementi minori rispetto a quello dell'inflazione.

In sostanza si tratta di mettere a disposizione dell'investimento industriale privato gran parte delle risorse del paese. Ci sono ovviamente controindicazioni. La prima è ovvia: i servizi sociali, il costo generale dell'amministrazione, debbono restare a livelli di sussistenza. Basta salire su un treno irlandese per rendersi conto come viene quadrato un conto apparentemente impossibile. Tanto per dare alcuni dati, gli oneri sociali che gravano su un livello di paghe appena sotto la media europea raggiungono appena il 15 per cento contro una media del 30 negli altri paesi Cee (in Italia ci si avvicina al 60 per cento).

In cambio, però, le strutture pubbliche economizzano il più possibile, e chi guadagna più di cinque milioni all'anno non ha diritto a nessun tipo di assistenza sanitaria pubblica.

L'altra condizione necessaria al successo della scommessa è una sostanziale situazione di pace sociale. Il governo per quest'anno ha chiesto un aumento dei salari non superiore al 5 per cento, che i sindacati hanno fatto avvicinare al sette (la contingenza non esiste, mentre l'inflazione si aggirerà tra il sei e l'otto per cento). L'andamento annuo dei salari viene stabilito all'inizio dell'anno in una serie di incontri a tre tra governo e parti sociali, un'edizione approfondita della tripolarità di cui si parla in questi giorni in Italia.

Sul piatto ci sono, dalla parte dei lavoratori, l'andamento generale degli aumenti; dalla parte degli imprenditori, gli investimenti. Anche il Governo, però, è chiamato a fornire il piano annuale di tassazione e servizi sociali, per permettere alle parti una valutazione approfondita. Il «National wedge system» (questo il nome della tripolarità irlandese) funziona ragionevolmente, anche se certe categorie si sentono sacrificate. Le ore perdute per sciopero nell'industria sono rimaste a un livello basso; il totale generale però è piuttosto elevato soprattutto a causa di lunghi scioperi nel settore bancario e in quello dei servizi pubblici.

Cosa c'è dietro l'angolo della «grande scommessa»? Una scommessa ancora maggiore. Gli irlandesi sanno che gli investimenti stranieri non sono eterni: durano quindici-venti anni, poi emigrano verso lidi più attraenti. L'Irlanda perciò si troverà entro pochi anni a un bivio: o restare eternamente «povera», per rigenerare il meccanismo degli incentivi e del basso costo del lavoro; oppure riuscire a generare una forte industria propria, che possa un giorno sostituire quella volatile di americani, tedeschi e giapponesi.

Fabio Amodeo

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	424,43	420,—	424,84
Fiorino olandese	396,30	390,—	395,77
Franco belga	27,22	26,60	27,20
Corona danese	153,15	147,—	153,15
Corona norvegese	160,91	156,—	160,95

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,03	182,50	185,96
Dollaro USA	850,55	855,50	850,52
Dollaro canadese	760,75	740,—	760,82
Peseta spagnola	10,63	10,25	10,64
Escudo portoghese	21,35	21,—	21,22
Scellino austriaco	58,90	58,75	58,97
Franco svizzero	464,01	460,—	463,03
Franco francese	179,92	170,—	179,76
Yen nipponico	3,57	3,50	3,58
Lira sterlina	1649,95	1663,—	1649,87
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,10	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,69 p.c. (31,59); nei confronti di tutte le valute 39,57 p.c. (39,57); nei confronti della Cee 46,21 p.c. (46,21).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-51000, sterlina oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4900-5100, argento 134250-138250, platino 6760.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

ARMATORE greco cerca coppia per sua villa in Grecia ottimo trattamento, tutta la famiglia parla italiano. Possibilmente patente guida pratici giardinaggio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 G 34100 TS. 3988 B

ASSUMESI collaboratore-trice domestico-a dalle 8 alle 16 zona Opicina. Ottima retribuzione tel. 741950. 3981 B

CERCASI collaboratore-ice domestico-a per casa in Atene ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 G 34100 TS. 3988 B

CERCASI prestaservizi due, tre volte settimana. Tel. 824924. 573 B

CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa orario lavoro dalle 8 alle 14. Presentarsi Zanon v. Parini 6 negozio. 4019 B

Continua in 12.a pagina

1975
Alfa Romeo
garanzia integrale motore per 100.000 km o 2 anni

1978
Alfa Romeo
garanzia integrale verniciatura per 2 anni



La verniciatura di tutte le Alfa Romeo vendute dal 27/1/78 è garantita per due anni.
Un completo programma di trattamenti protettivi garantisce alle Alfa Romeo una totale resistenza agli agenti atmosferici.
La nuova produzione Alfa Romeo e Alfasud adotta lamiere **zincrometal***: è la più avanzata soluzione tecnologica per la protezione contro la corrosione.
La nuova garanzia sulla verniciatura copre integralmente sia i materiali che la mano d'opera; basta portare l'automobile per un controllo gratuito presso la rete di assistenza Alfa Romeo tra il 12° e il 14° mese dopo l'acquisto.

Tutte le Alfa Romeo sono coperte da **supergaranzia**, una formula esclusiva Alfa Romeo che comprende:
- **garanzia integrale un anno su tutta la vettura**
- **garanzia integrale motore 100.000 km o due anni**
- **garanzia integrale verniciatura due anni**
- **garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni**
- **tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km**

*zincrometal: procedimento brevettato di pre-protezione in acciaieria con due strati di vernice allo zinco.

Supergaranzia una formula esclusiva Alfa Romeo

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

ESCALATION DEMOGRAFICA DELL'ITALIA NELLA CEE

ROMA — La popolazione italiana dovrebbe raggiungere nel 1990 il livello di 58 milioni 966 mila unità: in quell'anno l'Italia potrebbe dunque essere il più popoloso paese della comunità europea. E' quanto risulta dalle proiezioni e dai confronti pubblicati nel bollettino di statistiche demografiche della Cee.

Secondo tali proiezioni, nel 1990 la popolazione francese dovrebbe salire a 56 milioni 864 mila unità (contro 52 milioni 809 mila unità all'inizio del 1976); quella inglese a 56 milioni 561 mila unità (contro 56 milioni 62 mila all'inizio del 1976); la popolazione tedesca occidentale (ma il calcolo è reso complesso dai flussi di immigrazione) potrebbe scendere sotto i 55 milioni di abitanti (attualmente in Germania abitano invece più di 61 milioni di persone).

Per gli altri paesi comunitari il quadro demografico del 1990 dovrebbe risultare il seguente: Olanda 14 milioni 178 mila abitanti, Belgio nove milioni 763 mila, Lussemburgo 350 mila, Danimarca 5 milioni 251 mila, Irlanda (stima per il 1986) tre milioni 514 mila.

Al di là di queste proiezioni che, come avverte lo stesso bollettino, sono da valutare con cautela, la pubblicazione permette anche un confronto fra i diversi indicatori demografici nei nove paesi della Cee, calcolati con riferimento al 1976. Tre paesi comunitari presentano attualmente un incremento naturale della popolazione negativo (le nascite non sono cioè sufficienti a compensare le morti, per cui la popolazione tende a diminuire): sono la Gran Bretagna (0,1 per mille), il Lussemburgo (1,7 per mille) e soprattutto la Germania Federale (2,7 per mille).

Praticamente stabile appare il Belgio (tasso di accrescimento naturale positivo ma pari soltanto allo 0,2 per mille), mentre fortissimo rimane il tasso di accrescimento naturale della popolazione in Irlanda (11 per mille). In posizione intermedia gli altri paesi (Francia, 3,1 per mille, Italia, 4,5 per mille, Olanda 4,6, Danimarca 2,2). Il tasso di mortalità per mille abitanti appare particolarmente basso in Italia (9,7) e in Olanda (8,3), mentre è piuttosto alto il Belgio, Lussemburgo e Gran Bretagna (sopra il 12 per mille). L'Italia peraltro presenta un record europeo particolarmente negativo: possiede infatti il più alto tasso di mortalità infantile (19,2 bambini morti prima di raggiungere l'anno di età su mille bambini nati vivi).

RAPINA IN FARMACIA con uso di lacrimogeni

CHIETI — Rapinata con l'uso di lacrimogeni e colpi di arma da fuoco una farmacia a Francavilla a Mare, presso Chieti. Il fatto è avvenuto l'altra sera e ancora non se ne conoscono tutti i particolari. La farmacia è quella di Attilio Russo, in via Nazionale. I malviventi presentatisi mentre nel locale si trovavano il dr. Russo, sua moglie Virginia e il fidanzato della figlia, Costantino Canallas, erano due, armati e mascherati: uno, stando ai racconti dei tre resi ai carabinieri, avrebbe sparato verso il soffitto una sorta di capsula dalla quale si sono sprigionati gas lacrimogeni.

Nella confusione seguita allo sparo, i banditi hanno arraffato denaro per circa un milione e si sono dati alla fuga, dopo aver esploso alcuni colpi a scopo intimidatorio.

MANILA: 9 NAUFRAGHI divorati dagli squali

MANILA — Nove passeggeri di un'imbarcazione filippina che ha fatto naufragio sono stati divorati dai pescicani, al largo di San Antonio, 270 chilometri a Sud di Manila. Secondo un comunicato militare, altri due passeggeri risultano dispersi. L'imbarcazione trasportava 22 persone.

REBUS (frase: 1, 7, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
A macaco; L orata = amaca colorata

ALLA MONTEFIBRE DI VERBANIA

Bidoni esplosivi: paura in fabbrica

Recipienti di etere alterato dagli anni
Possibile chiusura di tutti gli impianti

VERBANIA — A causa di alcuni bidoni di etere idropropilico adulteratosi con il passare degli anni e divenuto pericoloso, alla «Montefibre» di Verbania (Novara) si sono avute ieri sospensioni lavorative su diverse linee produttive mentre è stata preannunciata la possibile temporanea chiusura di tutti gli impianti.

La giacenza dei contenitori, che risale a sette anni fa, è stata scoperta solo in questi giorni dalla direzione. L'etere idropropilico, usato per alcune lavorazioni, si adultera dopo alcuni mesi originando — a quanto risulterebbe — una miscela altamente esplosiva, sensibile agli urti e perfino agli sbalzi di temperatura. Una decisione sul «brillamento» dei bidoni (otto in tutto) sarà presa nelle prossime ore; se essi risulteranno intrasportabili, la fabbrica e probabilmente alcune abitazioni vicine saranno sgomberate.

L'esecutivo sindacale di fabbrica, nell'addebitare alla direzione la responsabilità dell'episodio e di quanto potrà accadere, ha chiesto garanzie sulla ripresa della produzione a bonifica avvenuta. Da parte sua il sindacato di Verbania, a nome dell'amministrazione comunale, ha inviato un telegramma alla direzione generale di Milano.

■ MATRIMONI NULLI — Duecentocinquanta matrimoni celebrati a Schaesberg, un villaggio dell'Olanda meridionale, secondo il rito cattolico, sono considerati nulli dalla gerarchia ecclesiastica, perché il sacramento è stato amministrato da un sacerdote ribelle. Una precisazione in tal senso è venuta dal vescovo di Roermond Marcel Gijssen, proprio mentre padre E. Miedema, il prete ribelle, sta per lasciare la parrocchia.

CODE DI ROSPO nuovamente sotto sequestro

GENOVA — Le «code di rospo» surgelate o congelate, e il pesce proveniente dal mare della Cina sono stati nuovamente sequestrati nel circondario giudiziario di Genova dal sostituto procuratore della Repubblica, Mario Sossi. Il magistrato sta conducendo dall'estate scorsa un'inchiesta su questo tipo di pesce che avrebbe causato l'avvelenamento di alcune persone e anche recentemente l'intossicazione di una famiglia di Vigevano (Pavia).

Le «code di rospo» erano state già poste sotto sequestro da Sossi l'estate scorsa su tutto il territorio nazionale. In un secondo tempo, in accordo con il ministero della sanità, il magistrato aveva confermato il provvedimento solo per quelle partite delle quali non era stata accertata con sicurezza la provenienza e per il pesce del Mar della Cina. Per tutte le altre, invece, il sequestro era stato revocato.

Ultimamente il «giallo» delle code di rospo era tornato alla ribalta con l'avvelenamento (per fortuna non mortale) di un'intera famiglia di Vigevano. Il sostituto procuratore della Repubblica, Sossi, ha disposto che l'ordine di sequestro venga comunicato a tutti gli uffici giudiziari e alle questure del Genovese.

CONFISCA DI UNA PARTITA DI OTTANTA CHILI

DA PADOVA AL TRENTINO ARANCE AL MERCURIO PURO

La fornitura all'ingrosso proviene dalla città veneta
Il metallo non sarebbe comunque dannoso all'organismo

TRENTO — Ottanta chili di arance al mercurio sono state sottoposte ai raggi X dopo che il medico provinciale di Trento ne ha disposto il sequestro. La scoperta del mercurio nelle arance l'ha fatta una bambina di 12 anni, Sandra Rigotti, figlia del portalettere di Vigolo Vattaro, un paese a una quindicina di chilometri da Trento. Tagliate un paio di arance per farsi una spremuta, la ragazzina ha visto affiorare dei grumi che l'hanno insospettita. Il papà ha preso allora tutte le arance che aveva in casa, circa quattro chili, e le ha portate al medico condotto del paese, che ha subito constatato che si trattava di mercurio.

Immediatamente è stato avvisato il medico provinciale che ha disposto il sequestro della frutta anche nel magazzino di Povo, un sobborgo di Trento, da dove erano usciti i quattro chili acquistati dal postino di Vigolo Vattaro. Le indagini comunque sono estese anche a Padova da cui sembra provenga la fornitura all'ingrosso fatta al magazzino di Povo. Risulta comunque che, anche se ingerite, le gocce del metallo non avrebbero avuto effetti dannosi per l'organismo, al contrario dei sali di mercurio contenuti nelle arance avvelenate trovate in Olanda.

DETENUTI RICOVERATI: l'inchiesta si allarga

NAPOLI — Altre cinque comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal sostituto procuratore di Napoli, Pace nell'inchiesta sul «commercio delle degenze» per i detenuti ricoverati nel padiglione «Palermo» dell'ospedale Cardarelli. Le nuove comunicazioni giudiziarie, che si aggiungono alle precedenti quindici, sono state inviate a Tommasino Madonna, di 36 anni, agente di custodia del centro clinico del carcere di Poggioreale, Carlo Aruta, di 32 anni, tecnico di radiologia al Cardarelli, Antonio Moccia, di 36, detenuto, Bernardo Gervasio, di 61, del quale si sa solo che è un pensionato, e Gaetano Orlando, il quale negli anni Cinquanta uccise «Pascalone 'e Nola», marito di Pupetta Maresca.

I reati ipotizzati sarebbero gli stessi riportati nelle precedenti comunicazioni: corruzione, interesse privato e falso. Secondo l'accusa, alcuni detenuti riuscivano a farsi trattenere per mesi in ospedale, sulla base di cartelle cliniche truccate che li facevano risultare affetti da malattie che imponevano lunghe degenze.

SCIOPERO DEVIA il giro di Sardegna

SASSARI — La carovana ciclistica del Giro di Sardegna, impegnata nella gara Sassari-Cagliari che conclude la settimana ciclistica sarda, è stata costretta a una lunga deviazione dagli operai della «Geco-Meccanica» che avevano bloccato con delle grosse gru-semoventi la strada all'uscita di Sassari. I lavoratori della «Geco-Meccanica» sono in lotta da diverso tempo per il mancato pagamento dei salari e per i licenziamenti decisi dall'azienda. La «Geco-Meccanica» effettua lavori di manutenzione e di montaggio degli impianti per conto del gruppo Sir-Rumianca.

I dipendenti licenziati, che da circa una settimana bloccano la centrale piazza d'Italia con tre grosse gru-semoventi, hanno deciso di bloccare la carovana della Sassari-Cagliari: si sono quindi insediati dopo la discesa della «Scala di Gioca» sulla statale Carlo Felice al bivio di Siligo. La carovana, venuta a conoscenza dell'ostacolo, ha mutato percorso deviando al bivio di Muros (Sassari) e tornando sulla superstrada dopo una decina di chilometri e dopo aver «saltato» il blocco.

INUTILI LE RICERCHE: Fogar non si trova

BUENOS AIRES — Le ricerche dell'imbarcazione italiana «Surprise», effettuate ieri da un ricognitore della marina militare argentina, non hanno dato alcun esito.

Lo afferma un comunicato ufficiale della marina, che rende noto che a tutto ieri è stato perlustrato da aerei militari oltre un milione di miglia quadrate al largo delle coste argentine senza trovare tracce dell'imbarcazione.

Il «Surprise», che ha a bordo Ambrogio Fogar e Mauro Mancini non dà alcun segno di vita ormai dall'11 febbraio scorso quando segnalò una posizione a 390 miglia (700 chilometri) al largo del porto argentino di Comodoro Rivadavia.

SEQUESTRO A GROTTAFERRATA: NE E' VITTIMA LA FIGLIA DI UN COSTRUTTORE EDILE

Sedicenne sulla via di scuola rapita da tre uomini mascherati

Bloccata l'automobile e ridotto all'impotenza l'autista
Due ore dopo la telefonata in casa: «Preparate i soldi»



L'autista Stefano Peis ricostruisce la meccanica del rapimento

ROMA — Una ragazza di 16 anni, Michela Marconi, è stata rapita poco prima delle 8.30 in via Bellavista a Grottaferrata. Michela, il cui padre Sergio è un ben noto costruttore della zona, è stata rapita mentre si recava a scuola da tre giovani mascherati che si trovavano a bordo di una Giulia 1600.

La ragazza si stava recando a scuola con una Fiat 127 guidata dall'autista di famiglia. In via Bellavista l'Alfa dei rapitori ha bloccato l'utilitaria e, fatta scendere la ragazza, i tre sono immediatamente fuggiti dopo averla caricata con la forza a bordo. L'Alfa è stata trovata poco dopo abbandonata, in località Morena. Circa due ore dopo il rapimento di Michela, alla villa del costruttore è giunta una telefonata con la quale una voce anonima ha annunciato: «Michela è con noi, state tranquilli e preparate i soldi».

Sergio Marconi, il padre della rapita, abita in una elegante villa che si è fatta costruire circa otto anni fa, insieme con la moglie Corinna e alle quattro figlie, delle quali Michela è la più grande. A Grottaferrata è conosciuto come un imprenditore dalle discrete possibilità finanziarie, e sta costruendo in questo momento due edifici per abitazioni nella zona dei Prati Fiscali.

Ecco come la polizia ha ricostruito la dinamica dei fatti. Ieri verso le 8.15, Michela Marconi è uscita di casa per recarsi a scuola, al liceo di Frascati, accompagnata con una «Fiat 127» targata Cagliari dall'autista Stefano Peis, di 40 anni, che insieme con la moglie è dipendente di casa Marconi. L'autista ha successivamente riferito che la sua auto è stata seguita da una «Giulia 1600» di colore azzurro. Quest'auto, ritrovata dalla polizia in una località poco distante è risultata rubata il 27 febbraio scorso, ha sorpassato la «127» nel punto in cui via Bellavista, dove si trova la villa dei Marconi, incrocia la via Anagnina che porta a Frascati.

Con una manovra spericolata l'auto, sulla quale erano tre uomini, ha stretto contro il bordo della strada l'auto su cui si trovava la Marconi, costringendola a fermarsi. Immediatamente dalla «Giulia» sono scesi due uomini armati e mascherati, mentre il terzo restava al volante mantenendo il motore acceso. Uno dei due ha puntato una pistola contro l'autista della «127» costringendolo a scendere e a sdraiarsi per terra. L'altro ha afferrato per un braccio la ragazza trascinandola verso la «Giulia». Michela Marconi ha reagito per quanto possibile contro l'aggressore, tirandogli in faccia il pacco di libri di scuola che aveva con sé, ma inutilmente. Cacciata a forza sul sedile posteriore della «Giulia» è stata portata via urlante. Le grida della ragazza avevano attirato l'attenzione di un giovane che abita in una villa prospiciente il luogo del rapimento. E' questo l'unico testimone, oltre all'autista, del fatto: ma non ha potuto intervenire perché un'alta siepe gli ha impedito di uscire sulla strada prima che l'auto dei banditi fosse già lontana. I banditi hanno poi abbandonato la «Giulia» in località Morena, dove evidentemente hanno proseguito la fuga con un'auto insospettabile. Un particolare è emerso dalle prime indagini dirette dal dottor Cioppa: il malvivente che ha afferrato la ragazza sarebbe un giovanissimo, alto sul metro e ottanta.



Michela Marconi

SCONTRO TRA UN VELIVOLO MILITARE E UNO DI LINEA

Micidiale collisione aerea in Nigeria: diciotto morti

LAGOS — Diciotto persone sono morte in una collisione aerea avvenuta ieri mattina nel cielo dell'aeroporto di Kano, nel Nord della Nigeria. Lo scontro è avvenuto tra un aereo di addestramento dell'esercito nigeriano e un apparecchio della «Nigeria Airways» I due aerei, un «Mig-21» dell'esercito nigeriano e un «Fokker F-28» della «Nigeria Airways» in servizio su una rotta interna, si sono scontrati mentre si apprestavano ambedue ad atterrare sull'aeroporto di Kano. Non vi sono stati superstiti. Sul «Fokker» vi erano 16 persone e sull'aereo militare due.

Non è stato ancora chiarito se le cause dell'incidente debbano essere fatte risalire o meno a un errore di manovra.

AEREO CON DETENUTI cade in California

SANTA BARBARA — Un aereo adibito al trasporto di detenuti è precipitato sul fianco dei monti di Santa Ynez alle spalle di Santa Barbara in California provocando la morte delle sette persone che erano a bordo. A bordo c'erano quattro detenuti, tre uomini e una donna, una guardiana, il pilota e il secondo pilota.

ZUFFA DAL NOTAIO: arrestati in cinque

LICATA — Cinque persone sono state arrestate a conclusione di una zuffa avvenuta per motivi di interesse nello studio del notaio Navarra, nel centrale corso Roma di Licata, un paese a 49 chilometri da Agrigento. Due di esse, accoltellate all'addome, sono ricoverate nell'ospedale di Agrigento.

Gli arrestati sono Andrea Mulè, di 72 anni, il figlio Angelo, di 37, Girolamo Gati, di 58 e il figlio Vincenzo, di 26 anni, rispettivamente suocero e cognato di Angelo Mulè e Pietro Parroco, di 44, parente dei Gati. Il primo è stato denunciato per duplice tentativo di omicidio, gli altri quattro per rissa aggravata.

All'origine della zuffa, secondo gli accertamenti dei carabinieri vi sarebbe una controversia per la vendita di un terreno di Angelo Mulè a suo padre. I due sono andati dal notaio per la stipula dell'atto: poco dopo nello studio sono entrati anche Girolamo Gati, il figlio Vincenzo e Pietro Parroco, i quali hanno tentato di convincere i Mulè a desistere dal loro proposito, ma la discussione è degenerata.

MORTE MISTERIOSA di un tecnico Usa

L'AQUILA — Un ingegnere elettronico americano che da alcuni mesi lavorava nella stazione di telecomunicazioni intercontinentali di Telespazio è stato trovato cadavere nella sua villetta di Avezzano (L'Aquila). Si tratta dello statunitense Karel Jess Leadbeter, di 30 anni, da Washington, alle dipendenze della Comsat. Il giovane era alto 1,85 e pesava 114 chili: era noto per la sua intensa attività atletica e per la sua esuberanza fisica. La sua morte è, per il momento, un inspiegabile mistero.

L'ingegnere era atteso al lavoro oggi, come sempre, nella stazione di telecomunicazioni che sorge nel cuore della piana del Fucino, a pochi chilometri da Avezzano. L'impianto è circondato da impenetrabili reticolati e guardato a vista da militari armati. Si tratta della più importante stazione spaziale in Italia. Tramite i suoi impianti, si effettuano, tra l'altro, le comunicazioni telefoniche e televisive tra Europa e continente americano. Alcuni amici si sono recati alla villetta occupata dal tecnico ad Avezzano e hanno trovato l'americano riverso sul letto, deceduto a quanto sembra da molte ore. Venivano informati i carabinieri, il pretore di Avezzano Vinci e l'ambasciata americana in Italia. Ad un sommario esame, sembra che il corpo non presenti tracce di violenza. La procura della repubblica di Avezzano ha ordinato l'autopsia e successivi esami scientifici per accertare le cause del decesso.

Scippatore ferito dagli agenti

CUNEO — Dopo aver scippato una donna, due giovani hanno cercato di forzare un posto di blocco istituito dalla polizia stradale cercando anche di travolgere un agente. Nella successiva sparatoria, un colpo ha raggiunto uno dei due giovani alla schiena e l'ha ferito gravemente. Il fatto è avvenuto alla periferia di Ceva (Cuneo) ed ha avuto per protagonisti il ventunenne Giovanni Ruggiero e il ventenne Vincenzo Battaglia, entrambi residenti a Torino.

A bordo di una vettura, avevano scippato della borsetta la quarantasettenne Battistina Filolao. Individuati e inseguiti dai carabinieri, i due erano tuttavia riusciti a far perdere le proprie tracce, ma sono incappati all'improvviso in un posto di blocco. Il Battaglia, che era alla guida, ha decisamente lanciato la vettura contro l'agente che segnalava l'alt e che è riuscito a salvarsi solo con un balzo indietro. Gli agenti hanno allora sparato contro l'auto in fuga e un proiettile, infranto il lunotto posteriore, ha colpito il Ruggiero alla schiena.

A 76 anni ammazza per gelosia

FOGGIA — Assurdo dramma della gelosia a Foggia. Un uomo di 76 anni, Michele Prencipe, ha ucciso ieri mattina all'alba la moglie, Filomena Benvenuto di 67 anni, colpendola ripetutamente alla testa con una spranga di ferro. Il delitto è avvenuto nella loro abitazione, in piazza del Lago, una zona del centro. L'omicida è reo confesso. In un primo tempo ha cercato di sviare le indagini simulando una irruzione di ladri in casa: ha messo tutto sottosopra, mobili, suppellettili, ha sparso per le stanze soldi e gioielli.

Agli agenti della squadra mobile ha raccontato che prima di fuggire i banditi avevano aggredito e massacrato di percosse la moglie. Dal suo interrogatorio però sono emersi alcuni particolari e contraddizioni che hanno insospettito gli investigatori. Le domande si sono fatte più stringenti, le contestazioni più precise e Michele Prencipe ha finito per confessare. Ha ammesso di aver ucciso la moglie in un raptus di gelosia, perché voleva punirla dei suoi tradimenti.

L'UCCISIONE DEL GIUDICE BUBACK

Si apre fra insulti il processo Sonnenberg

BONN — Tumulti in aula hanno accompagnato ieri a Stammheim l'inizio del processo contro Guenter Sonnenberg, 23 anni, uno dei pochi sospetti terroristi caduti nella rete della polizia, considerato responsabile di diversi attentati e, in particolare, accusato di aver partecipato all'uccisione del procuratore della repubblica Siegfried Buback nell'aprile dello scorso anno.

Dopo che l'imputato aveva dichiarato di considerarsi un «prigioniero di guerra», una trentina di giovani simpatizzanti della «Raf» (Rote arme fraktion) si sono levati rumorosamente in piedi gridando «Libertà per Guenter in base alla convenzione di Ginevra» e «Solidarietà alla Raf». Il presidente del tribunale superiore di Stoccarda, Wolfgang Fischer, ha ordinato quindi l'allontanamento dei dimostranti, che hanno opposto resistenza alle guardie. Poco dopo veniva allontanato anche Sonnenberg, avendo questi interrotto il presidente della corte insultandolo: «Chiudi il becco — aveva detto l'imputato rivolto al giudice che leggeva i capi di accusa — tu giustiziere, che hai già la sentenza in tasca».

Sonnenberg, arrestato nel maggio del '77 insieme alla sospetta terrorista Verena Becker, è considerato solo parzialmente in grado di intendere, a causa della grave ferita alla testa riportata durante la cattura. Per tale ragione il tribunale ha deciso di limitare a due soli i capi di accusa nella prima parte del processo. Per ora deve rispondere solo del tentato omicidio di due agenti di polizia al momento dell'arresto. Il suo avvocato difensore, Philipp Heinsch, ha annunciato all'inizio dell'udienza che intende presentare denuncia per le perquisizioni che ha dovuto subire prima di poter entrare in aula considerandole una «illegale limitazione della libertà di difesa» e ha chiesto comunque che anche i rappresentanti dell'accusa vengano perquisiti.

Appartenente alla cosiddetta «seconda generazione» di terroristi, anche Sonnenberg, come la maggior parte degli altri terroristi, proviene da una famiglia di «buoni borghesi». Durante il periodo universitario a Heidelberg (si stava laureando in politica, filosofia e storia) ha conosciuto — secondo la procura di stato — Christian Klar e Knut Folkerts, con i quali va a vivere in una comune di Karlsruhe fino al giorno in cui i tre compiono il mortale attentato a Buback.

Orefice spara: gravissimo il rapinatore

MILANO — Un rapinatore è stato ferito in maniera grave da un orefice, dopo aver tentato una rapina. Poco dopo le 18, in viale Ungheria, due banditi armati sono entrati nell'oreficeria di Verino Bernardi, di 60 anni. Nel negozio, l'orefice era solo, ma nel retro c'era il figlio Michele, di 23 anni. La polizia non ha ancora potuto stabilire esattamente la dinamica della rapina.

Sembra che l'orefice abbia reagito e che i banditi l'abbiano colpito con il calcio di una pistola. A questo punto l'orefice, forse temendo per il figlio, ha impugnato la sua pistola, che teneva in un cassetto, ed ha sparato contro i maviventi, sembra due colpi, ferendone uno.

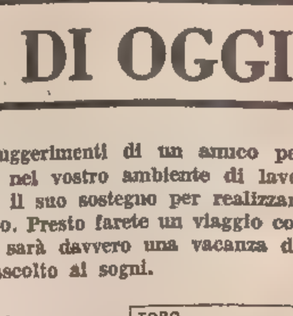
I due banditi sono quindi usciti dal negozio; uno è fuggito a piedi, mentre l'altro, ferito, si è accasciato sul marciapiede, dopo aver fatto un centinaio di metri. Il malvivente è stato quindi portato all'ospedale policlinico; le sue condizioni sono molto gravi.

ALLA «RUMIANCA» scontri fra operai

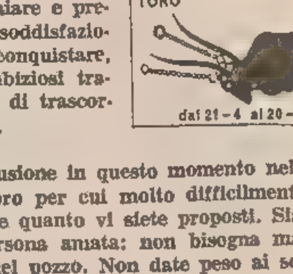
CAGLIARI — Un operaio di Quartu Sant'Elena, Efisio Corpino di 40 anni, è rimasto ferito da una bottiglia lanciatagli contro da compagni di lavoro nel corso di tafferugli avvenuti stamane nel piazzale antistante gli stabilimenti della Rumianca-Sud, nella zona industriale cagliaritana. L'operaio è stato colpito alla testa e ha riportato una vasta ferita e trauma cranico: ora è ricoverato in osservazione nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale civile.

Le maestranze delle aziende esterne della Rumianca sono da diverso tempo in sciopero per la salvaguardia del posto di lavoro e dei livelli di occupazione e perché da tre mesi non ricevono gli stipendi. Ogni giorno fanno picchetti davanti ai cancelli dello stabilimento e impediscono a chiunque di entrarvi.

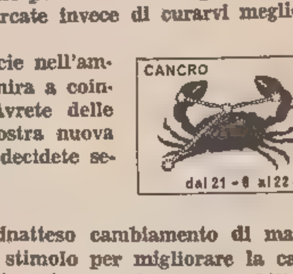
OROSCOPO DI OGGI



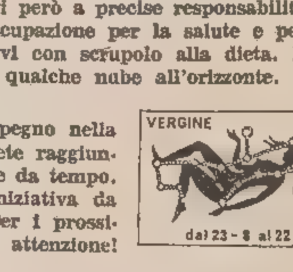
Approfittate dei suggerimenti di un amico per mutare strategia nel vostro ambiente di lavoro; potreste ottenere il suo sostegno per realizzare un progetto ambizioso. Presto farete un viaggio con la persona amata e sarà davvero una vacanza distensiva. Non date ascolto ai sogni.



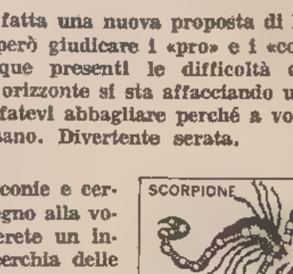
L'indecisione e la mancanza di idee chiare e precise sono la causa della vostra insoddisfazione; con una maggiore grinta potreste conquistare, anche grazie alla vostra intelligenza ambiziosi traguardi. Questa sera avrete la possibilità di trascorrere qualche ora con la persona amata.



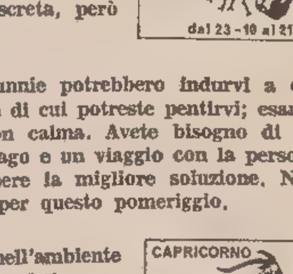
C'è un po' di confusione in questo momento nell'ambiente di lavoro per cui molto difficilmente riuscirete a realizzare quanto vi siete proposti. Siate chiari con la persona amata: non bisogna mai promettere la luna nel pozzo. Non date peso ai sogni ingannatori e cercate invece di curarvi meglio.



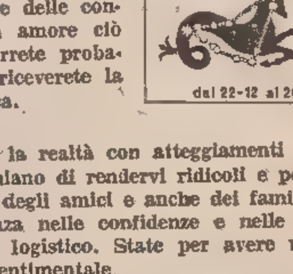
Parlate poco e ascoltate di meno, specie nell'ambiente di lavoro; c'è qualcuno che mira a coinvolgervi in una pericolosa polemica. Avrete delle discussioni in famiglia a causa della vostra nuova fiamma; non lasciatevi influenzare, ma decidete serenamente. Notizie buone in arrivo.



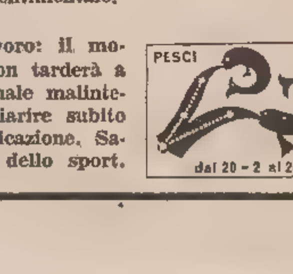
Un improvviso e inatteso cambiamento di mansioni vi sarà di stimolo per migliorare la carriera; non sottraetevi però a precise responsabilità. Avete qualche preoccupazione per la salute e perciò cercate di tenervi con scrupolo alla dieta. In campo sentimentale qualche nube all'orizzonte.



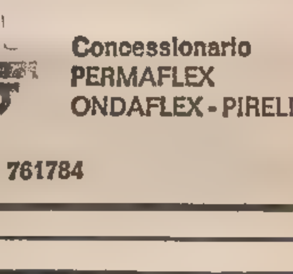
Dovete concentrarvi con maggiore impegno nella vostra attività professionale, se volete raggiungere gli ambiti traguardi ai quali mirate da tempo. Siate accorti e non fatevi soffiare l'iniziativa da colleghi più lesti e meno scrupolosi. Per i prossimi giorni si profila un grosso affare; attenzione!



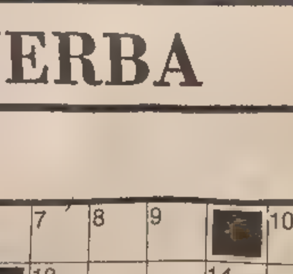
In giornata vi sarà fatta una nuova proposta di lavoro, sta a voi però giudicare i «pro» e i «contro»; tenete comunque presenti le difficoltà del momento. Al vostro orizzonte si sta affacciando una nuova fiamma; non fatevi abbagliare perché a volte le apparenze ingannano. Divertente serata.



Mettete in disparte irritazioni e malinconie e cercate di dedicarvi con maggiore impegno alla vostra attività professionale. Presto riceverete un invito che vi consentirà di allargare la cerchia delle vostre amicizie. La vostra salute è discreta, però dovete stare attenti al fumare.



Pettegolezzi e calunnie potrebbero indurvi a decisioni affrettate di cui potreste pentirvi; esaminate il da farsi con calma. Avete bisogno di un lungo periodo di svago e un viaggio con la persona amata potrebbe essere la migliore soluzione. Non rifiutate un invito per questo pomeriggio.



Evitate di scoprire le vostre carte nell'ambiente di lavoro; qualcuno potrebbe trarre delle considerazioni arbitrarie e pericolose. In amore ciò che non potrete ottenere oggi lo otterrete probabilmente domani. Nella tarda serata riceverete la gradita visita di una persona simpatica.

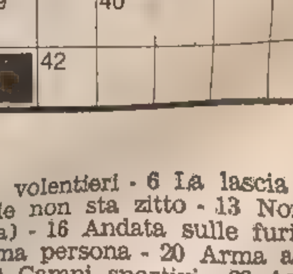


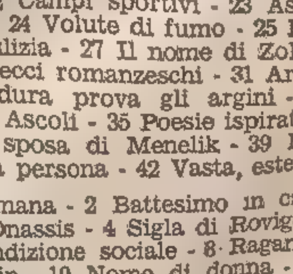
Affrontate spesso la realtà con atteggiamenti infantili che rischiano di rendervi ridicoli e poco credibili agli occhi degli amici e anche dei familiari. Maggior prudenza nelle confidenze e nelle alleanze di carattere logistico. State per avere una nuova avventura sentimentale.



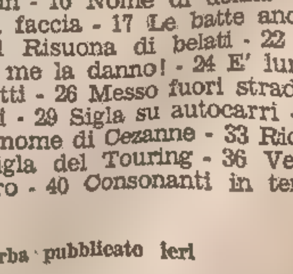
Non datevi troppa pena per il lavoro: il momento è delicato ma la ripresa non tarderà a far sentire i suoi benefici effetti. Banale malinteso con la persona amata: occorre chiarire subito l'equivoco per evitare qualsiasi complicazione. Salute buona, però è consigliabile fare dello sport.

CRUCIVERBA



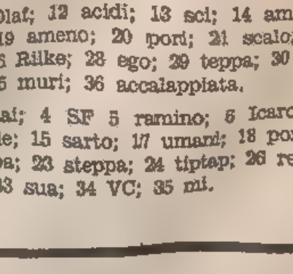


1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				



Orizzontali: 1 Non spende volentieri - 6 La lascia la nave che va - 11 Chi la prende non sta zitto - 13 Nome di donna - 15 Un partito (sigla) - 16 Andata sulle furie - 18 Sigla di Arezzo - 19 La prima persona - 20 Arma acuminata - 21 Cose preziose - 22 Campi sportivi - 23 Associazione di donatori di sangue - 24 Volute di fumo - 25 Più che rara - 26 Usate per fare pulizia - 27 Il nome di Zola - 28 Recipiente per fiori - 29 Intrecci romanzeschi - 31 Arcobaleno poetico - 32 Mette a dura prova gli argini - 33 Simbolo del sodio - 34 Sigla di Ascoli - 35 Poesie ispirate - 36 Indica compagnia - 37 Fu sposa di Menelik - 39 Più che buono - 41 La allunga una persona - 42 Vasta, estesa.

Verticali: 1 Antica via romana - 2 Battesimo in cantiere - 3 Era il nomignolo di Onassis - 4 Sigla di Rovigo - 5 Soffiare leggermente - 7 Condizione sociale - 8 Raganella verde - 9 Iniziali di Einstein - 10 Nome di donna - 12 Secche, riarse - 14 Un foro in faccia - 17 Le batte anche l'oca - 20 Piccolo armadio - 21 Risuona di belati - 22 Si legano con un sì - 23 Guai se me la danno! - 24 E' lunga un piede - 25 Ci comprende tutti - 26 Messo fuori strada - 27 Famoso quello di Camaldoli - 29 Sigla su autocarri - 30 Imbarcazione primitiva - 32 Il nome di Cezanne - 33 Ricorrono... in appello - 35 Una sigla del Touring - 36 Verso del passero - 38 Tifo in centro - 40 Consonanti in tema.



Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 bassorilievi; 11 Olaf; 12 acidi; 13 sci; 14 amara; 15 so; 16 CE; 17 udire; 18 Pan; 19 ameno; 20 pori; 21 scalo; 22 tonta; 23 spine; 24 talco; 25 tini; 26 Rilke; 28 ego; 29 teppa; 30 ke; 31 PA; 32 vetta; 33 sud; 34 viltà; 35 muri; 36 accalappiata.

Verticali: 1 bosco; 2 alce; 3 sai; 4 SF 5 ramino; 6 Icaro; 7 lire; 8 Ida; 9 EI; 10 ironia; 14 Adele; 15 sarto; 17 umani; 18 ponce; 19 acino; 20 polka; 21 spiga; 22 talpa; 23 steppa; 24 tiptap; 26 retta; 27 sedia; 29 Tell; 30 Kurt; 32 via; 33 sua; 34 VC; 35 mi.





CERCASI collaboratrice-tore per lavori domestici. Telef. ore negozio 62644. 4043 B

CERCASI prestaservizi di Trieste, con referenze, perfetta salute, capace per compere, sbrigare due camere, bucato e cucina semplice, giornalmente dalle 9 alle 12, domenica solo due ore, buon salario mensile, via Battisti 31, secondo piano Maestro. 574 B

CERCO aiuto lavori domestici 2-3 volte settimana ore 9-12. Telefonare 723223 ore pasti. 3956 B

FAMIGLIA cerca persona pratica, referenziata, orario dalle 8 alle 15, ottimo stupendio. Telefonare 767450 dalle ore 14 alle 17. 3961 B

PENSIONATO solo cerca prestaservizi tre quattro ore giornaliere sabato compreso. Telefonare ore pranzi 762144. 4036 B

PER lavori domestici cercasi tre, quattro ore mattina per quattro cinque giorni settimana. Via Panorama, laterale Commerciale, tel. ore 8 - 11 al 410370. 3980 B

PRESTASERVIZI oppure con dormire cercasi centro telefono 65527. 4024 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C — Lire 70 per parola

BABY-SITTER diciottenne seria offresi tutte o mezze giornate. Telef. ore 12 791300. 4012 C

BABY sitter offresi; diplomata assistente infanzia. Telefono n. 796332. 3926 C

BARISTA offresi 3-4 ore pomeridiane anche altre mansioni. Telefonare al 422728 12-15. 4071 C

COMMESSO confezioni bravissimo, 40 anni, dinamico, perfetto sloveno, croato, offresi subito mezza giornata pomeriggio, senza contributi. Telefonare 792595 domenica 8 - 17. 4108 C

COPPIA referenziata onesta mezza età con figlio studente offresi anche subito moglie lavori domestici capace cucinare marito lavoro orto giardinaggio. Offerte dettagliate: D'Osualdo Bruno, via di Basovizza 20, Opicina. 4087 C

DICIOTTENNE diplomata offresi qualsiasi lavoro esclusa rappresentanza, telefonare 32871 ore pasti. 3907 C

GEOMETRA libero professionista esperienza pluriennale offresi part-time a ditta o studio professionale per approfondimento esperienza anche fuori Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 7-G, 34100 Trieste. 4029 C

IMPIEGATA steno - dattilografa pratica telex, referenziata, libera subito offresi. Telefonare 747342. 3938 C

IMPIEGATO tutti lavori d'ufficio nonché altre mansioni offresi telefonare 794381. 3944 C

IMPIEGATO - commesso offresi a seria ditta anche pomeriggio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 G 34100 TS. 4034 C

OFFRESI stenodattilo nozioni inglese contabilità calcolo meccanico anche mezza giornata. Telefonare ore pasti venerdì e sabato e lunedì tutto il giorno all'870122. 4069 C

OFFRESI commessa per lavoro abbigliamento conoscenza serbo croato e slavo anni 18 con esperienza. Telefonare 768457. 4080 C

OFFRESI commesso pratico salumeria tel. 827804. 4011 C

PENSIONATO 55enne conoscenza lingue con vettura propria occuperebbesi 5-6 ore mattino mansioni fiducia. Tel. 774857. 4028 C

SIGNORA ex assistente istituto occuperebbesi persona anziana o inferma a ore tel. 733665. 3997 C

STILISTA moda diplomata esperienza industriale offresi. Telefono 796332. 3926 C

TURNISTA cerca dopolavoro non assicurazioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 2 G, 34100 Trieste. 3968 C

16ENNE assolto obblighi scolastici offresi apprendista radiotecnico tel. 730049. 3901 C

19ENNE diplomata contabilità offresi lavoro d'ufficio oppure commessa. Telefonare mattina n. 870114. 4030 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide, bagni nuovi, rivestimento piastrelle. Tel. 68174. 4116 CC

A.A. PITTORE tappezziere applica accuratamente parati qualsiasi tipo controsoffitti polistirolo, telefonare 209823.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 4053 CC

A. SGOMBERIAMO cantine locali appartamenti soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 825880. 3570 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. 3570 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. T. 414244. 4121 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229.

DITTA qualificata assume piccoli lavori, murari, piastrellature, pitturazioni. Telefono n. 228228. 3976 CC

IDRAULICO autorizzato impianti, acqua, gas, esegue riparazioni, sostituzioni. Vengo anche per il gommino. Telefono 870148. 3971 CC

PARCHETTISTA esegue lavori di rinfrescatura, posa, levigatura, battiscopa, moquettes, preventivi gratuiti. Tel. 773349.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 170 per parola

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista capace anche a ore. Tel. 828156. 4123 D

BANCONIERE(A) e camerieri qualificati cercasi. Telefonare 040 - 209469. 206 D

BAR cerca apprendista e aiuto banconiera-e domenica e festivi chiuso, tel. 772684. 4025 D

CERCANSI pizzaiolo e cameriere-a, tel. 827360. 4018 D

CERCASI stenodattilografo - a studio legale sabato libero, tecapace possibilmente pratico-a lefonare ore ufficio 724345.

CERCASI barista capace serio volonteroso buon trattamento. Telefonare 60757. 3729 D

CERCASI per gelaterie in Germania ragazzo-a da 16 anni in poi stagione marzo settembre, ottima retribuzione, tel. (0435) 5169. 60 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3936 D

CERCASI impiegato media età con esperienza di agenzia marittima capace anche assolvere mansioni contabili et amministrative. Inviare offerte con curriculum et referenze a Publikompass cassetta n. 49-F, 34100 Trieste. 3939 D

CERCASI segretario-a, esperto-a amministrazione e contabilità ufficio farmacia. Scrivere a cassetta Publikompass n. 18 G 34100 Trieste. 575 D

CERCASI persona per negozio biancheria intima donna con referenze, presentarsi via Mazzini 46. 579 D

CERCASI pizzaiolo, cameriere-a e banconiere-a. Tel. 827360. 4018 D

CERCASI impiegato-a o pratico-a ufficio, paghe, contributi, indirizzare a Publikompass, cassetta 14 G, 34100 Trieste. 4097 D

COMMESSO-A per pomeriggi, cerca alimentari - frutta. Tel. 796691. 3992 D

ELETTRICISTA operaio tornitore cercansi per imbarco motocisterna italiana 70.000 tonnellate, telefonare Transmarina Genova 296988. 77-GE D

GORIZIA cercasi apprendista commessa, preferibilmente conoscenza lingua slovena. Presentarsi Corso Italia 85. 156 D

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna e Salisburgo
10.08 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna e Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al 26-3-78)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (3)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

CRONACHE DELLO SPORT

CON LA SASSARI-CAGLIARI SI E' CHIUSA LA «SETTIMANA CICLISTICA SARDA»

De Vlaeminck «re degli sprinters» vince la volata preparata da Moser

Ordine d'arrivo

1) Roger De Vlaeminck (Bel) in 5 ore 25' alla media di km 39,876; 2) Giuseppe Martinelli; 3) Franco Bitossi; 4) Barone; 5) Chinetti; 6) Gualazzini; 7) Moser; 8) Porrini; 9) Antonini; 10) Carutti; 11) Paleari; 12) Saronni; 13) Knudsen (Norv); 14) Corti; 15) Torelli; 29) Schuiten (Ol); 42) Fuchs (Svi); 45) De Witte (Bel); 46) Bertoglio; 56) De Geest (Bel); 57) Panizza; 62) Edwards (Ing); 67) Battaglin, tutti con il tempo del vincitore.

CAGLIARI — Roger De Vlaeminck ha vinto la ventinovesima Sassari - Cagliari di 216 chilometri (il percorso ufficiale è stato accorciato di nove chilometri), confermandosi sprinter eccelso della «Ventunesima Settimana Sarda». Dopo aver imposto per due volte (nella prima e ultima frazione) il suo «rush» finale nella corsa a tappe, il belga si è ripetuto nella «classifica» in linea.

La Sassari - Cagliari ha smentito tutte le previsioni della vigilia, quasi a ulteriore conferma del fatto che mai come quest'anno i pronostici sulla corsa sarda sono risultati tutti sballati. Si pensava, infatti, che le polemiche degli ultimi due giorni avrebbero quanto meno indotto alcuni «bigs» (Moser, De Vlaeminck, Gimondi e Van Linden) a movimentare la gara. Invece, forse anche a causa del sole e della temperatura mite, dopo la pioggia e il vento freddo degli ultimi giorni scorsi, la corsa è risultata del tutto piatta, non solo come percorso, ma anche come contenuto tecnico. Da questo ultimo punto di vista, gli unici episodi di rilievo sono risultati due cadute.

Nella prima, a poco più di novanta chilometri dall'arrivo, sono rimasti coinvolti Gimondi e Casiraghi che si sono ritirati: nella seconda, a duecento metri dall'arrivo un gruppetto comprendente Van Linden, Paolini e Basso. Quest'ultimo è stato portato in ospedale e medicato; ha riportato contusioni e abrasioni e i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Per quanto riguarda Gimondi, il bergamasco è finito contro il corpo di un cane morto che era sulla strada ed è caduto con Casiraghi. Ha riportato escoriazioni e una contusione alla testa. Per quest'ultima dovrebbe fare una serie di lastre.

«E' andato tutto bene. Francesco mi ha portato a duecento metri dall'arrivo, poi sono uscito e non ho avuto problemi. Mi pare che con questa vittoria si sia dimostrato che io e Moser possiamo ottenere bei risultati insieme». Così si è espresso all'arrivo Roger De Vlaeminck.

Il campione del mondo ha dato la stessa spiegazione del compagno di squadra sulla volata e si è solo rammaricato della sconfitta nella corsa a tappe. «Penso che in futuro — ha sostenuto — non ripeteremo quei pochi errori che abbiamo commesso nel Giro di Sardegna. Sono, però, convinto che se si disputava il circuito originario previsto per l'ultima tappa, potevamo forse ribaltare la situazione».

Giorgio Greco

Mercoledì presentazione del Giro d'Italia

MILANO — «La Gazzetta dello Sport» renderà noto il percorso del sessantunesimo Giro d'Italia mercoledì pomeriggio 8 marzo al Circolo della Stampa di Milano, nel corso di una conferenza stampa riservata ai giornalisti, ai dirigenti della Federazione ciclistica e dell'Ucip, ai rappresentanti dei gruppi sportivi, ai corridori, ai direttori sportivi e ai dirigenti delle industrie collaboratrici.

Il Giro verrà annunciato con l'itinerario soggetto a eventuali soluzioni alternative, dovendosi subordinare la realizzazione definitiva del progetto al superamento di tutti i problemi connessi allo svolgimento della manifestazione. La presentazione definitiva della corsa, in ogni dettaglio tecnico e organizzativo, avverrà in seguito.

Fondo internazionale a Cortina

L'azzurro Rupil primo nella 15 km

CORTINA D'AMPEZZO — L'italiano Giampaolo Rupil, del Corpo forestale dello Stato, ha vinto a Cortina una gara internazionale di fondo sui 15 chilometri.

Rupil ha condotto una gara accorta sin dall'inizio. Evidentemente la distanza di 15 chilometri (un anello di 7 chilometri e mezzo da ripetersi due volte) gli è congeniale in quanto l'azzurro è passato al comando nella fase finale, tra il tredicesimo e il quattordicesimo chilometro. Al termine del primo giro, Rupil era quarto, distanziato di 8"37 dall'austriaco Gattermann, di 6"56, da Wacheter e di 4"56 da Feichter.

Nella seconda parte della gara Gianpaolo Rupil ha forzato il suo ritmo precedendo sul traguardo 9 concorrenti partiti prima di lui.

Questa la classifica ufficiale: 1) Gianpaolo Rupil (It) in 42'43"58; 2) Wachter (Au) 43'41"32; 3) Feichter (Au) 43'53"44; 4) Gattermann (Au) 44'19"37; 5) Mercier (Svi) 44'21"37; ecco altri fra i piazzamenti degli italiani: 12) Favre 44'58"15; 14) Bonetta 45'2"1; 16) Bonesi 45'17'45; 17) Pedrini 45'19"27; 19) Gubetta 45'35"70; 20) Boccingher 45'35"70; 23) Chiocchetti 45'46"87.

Leonardo David vince ancora

POPOVA SAPKA — L'italiano Leonardo David ha vinto ieri lo slalom speciale della coppa Sarplanina di sci. David, 17 anni, guida alpina, è stato il più veloce in entrambe le discese, e gli sono stati assegnati 2,08 punti di penalità. Alle sue spalle si sono piazzati: 2) Heinz Spiess (Au) 8,15 punti; 3) Peter Schwendener (Sv) 8,34 punti; 4) Franz Gruber (Au) 19,21 punti.

COPPA DEL MONDO FEMM.

Hanni Wenzel, del Liechtenstein, si è aggiudicata lo slalom di Coppa del mondo femminile di sci disputatosi a Stratton Mountain. La Wenzel ha preceduto la tedesca occidentale Maria Epple e la svizzera Lise Marie Morerod.



Cagliari — La Sassari-Cagliari è stata caratterizzata da una serie di cadute. Ecco le conseguenze dell'ultima, all'arrivo. Marino Basso mentre viene trasportato, in barella, all'ospedale

SECONDA SERIE DI PROVE PER IL G.P. DEL SUD AFRICA

Conferma di Lauda e Andretti: registrato lo stesso miglior tempo

Ottavo e nono i due ferraristi a 60 centesimi dai primi

KYALAMI — L'austriaco Niki Lauda, su Brabham - Alfa Romeo, ha ottenuto anche ieri il miglior tempo nella sessione di prove ufficiali per il Gran Premio del Sud Africa di F. 1; in programma su questo circuito sabato 4 marzo. Lo stesso tempo di Lauda — 1.14"90 sui 4.104 metri del giro — è stato ottenuto dallo statunitense Mario Andretti su Lotus. Il canadese Gilles Villeneuve e l'argentino Carlos Reutemann, su Ferrari, hanno ottenuto rispettivamente, l'ottavo ed il nono tempo con 1'15"50 ed 1'15"52, preceduti dall'altro italiano Riccardo Patrese (su Arrows) che ha girato in 1'15"48.

Reutemann, che si è fermato ai box ancor prima che le prove terminassero, non sapeva darsi pace. «Il circuito è molto più lento di ieri — ha osservato — è una pista veramente strana, non è mai la stessa».

Anche Villeneuve è perplesso: «Ieri mi è capitata una cosa piuttosto strana; avevo lo stesso telaio, le stesse gomme e le condizioni di tempo erano simili a quelle di una settimana fa, cionnonostante ho perso quasi un secondo; la vettura rispondeva bene: eppure non sono riuscito a fare gli stessi tempi. Oggi, dopo qualche piccolo ritocco, la macchina reagiva meglio, ma non come avrebbe dovuto, o come mi aspettavo».

Le deludenti prestazioni delle due Ferrari in prova hanno alienato ai bolidi di Maranello i favori del pronostico, e nessuno più osa scommettere su Villeneuve e Reutemann — anche se molti ammettono che il fattore gomme potrebbe avere un peso determinante in gara — per il terzo gran premio della stagione.

Una nota lieta per gli sportivi italiani è venuta da Riccardo Patrese che con la Arrow Ford ha ottenuto il miglior tempo della seduta di ieri: 1'15"48, Nella griglia di partenza, il giovane leone italiano sarà accanto a Villeneuve, in quarta fila.

Questa la graduatoria dei migliori tempi: 1) Niki Lauda (Au) Brabham - Alfa-Romeo, km 4,104 in 1'14"90; 2) Mario Andretti (Usa) Lotus-Jps 1'14"90; 3) Hunt (Gb) McLaren 1'15"14; 4) Tambay (Fr) McLaren 1'15"30; 5) Scheckter (Saf) Wolf 1'15"32; 6) Jabouille (Fr) Renault 1'15"36; 7) Patrese (It) Arrows 1'15"48; 8) Villeneuve (Can) Ferrari 1'15"50; 9) Reutemann (Arg) Ferrari 1'15"52; 10) Watson (Irl) Brabham - Alfa-Romeo 1'15"62; 11) Peterson (Sve) Lotus-Jps 1'15"94; 12) Depailler (Fr) Tyrrell 1'15"97; 13) Pironi (Fr) Tyrrell 1'16"38; 14) Laffite (Fr) Ligier 1'16"40; 15) Fittipaldi (Br) Copersucar 1'16"47; 20) Brambilla (It) Surtees 1'17"32; 26) Merzario (It) Merzario Ford 1'18"15; 29) Leoni (It) Ensign 1'18"38.

La Tris all'Arcoveggio Dopo Doringo, Codero?

La Tris è uscita un po' striminzita proprio su una pista, quella bolognese, che in passato aveva proposto delle corse di grossa ...cilindrata. Soltanto in tredici questo pomeriggio nel Premio Havoline nel quale Violante ha accettato una doppia penalità che sulla carta si presenta abbastanza insidiosa. Peraltro l'allievo di Castellani non può essere escluso in una corsa dove i passaggi non saranno poi tanto fitti. Il nostro favorito rimane comunque Codero, in sulky al quale Gianfranco Baldi cercherà di ripetere il prestigioso successo colto domenica con Doringo nell' «Europa».

Altri cavalli da tenere in considerazione, il penalizzato Grallo, nonché Decretone, Calcefiro, Dalmodo, Gesualdo e Big del primo nastro.

Premio Havoline, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2100: 1) Miaco (A. Evangelisti), 2) Erdal (V. Ballardini), 3) Calcefiro (An. Trivellato), 4) Aspremia (M. Rivara), 5) Viarriz (R. Veneziani), 6) Dalmodo (F. Matteucci), 7) Gesualdo (G. Fiacchi), 8) Rivelino (Ar. Trivellato), 9) Big (W. Caiti), 10) Decretone (R. Leoni). A metri 2120: 11) Grallo (L. Bechicchi), 12) Codero (G. C. Baldi). A metri 2140: 13) Violante (W. Castellani).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12 Codero, 13 Violante, 11 Grallo. Aggiunte sistemistiche: 3 Calcefiro, 7 Gesualdo, 10 Decretone.**

Il treno alabardato

Procedono a buon ritmo le prenotazioni per il «treno alabardato» che trasporterà i tifosi triestini a Torviscosa se non verrà revocata la squalifica dello stadio «Grezar». L'iniziativa del Centro Coordinamento Triestina Clubs, che ha organizzato il «treno alabardato» in collaborazione con l'Utat, sta ottenendo vivo successo. Anche la Triestina ha deciso di venire incontro agli sportivi che seguiranno eventualmente la squadra a Torviscosa contribuendo con 500 lire pro capite che verranno scontate dal prezzo del viaggio (lire 1500 il costo) a chi acquisterà anche il biglietto di ingresso al campo.

I tifosi possono rivolgersi alle sedi dei vari clubs, oppure sabato per l'intera giornata alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e nel pomeriggio presso la sede dell'Ust di via Machiavelli

ANTICIPO PORDENONE

Il Pordenone ha anticipato a domani l'incontro di serie D con il Belluno in calendario domenica. La gara, per l'indisponibilità del «Bottecchia», verrà giocata con inizio alle ore 15 sul campo di Sacile.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Organizzata dalla Polisportiva Opicina si svolgerà domenica al palazzetto dello sport di Chiarbola la prima edizione del «Trofeo Pattinaggio». La manifestazione avrà inizio alle ore 8.30 con l'esecuzione degli esercizi obbligatori e proseguirà nel pomeriggio con l'effettuazione degli esercizi liberi.

ASSEMBLEA JOLLY

I soci del Pattinaggio artistico Jolly si riuniranno domani in assemblea. I lavori avranno inizio alle 17.30 nell'aula magna del liceo Petrarca di via Rossetti 74.

ANCHE TRAPATTONI HA DETTO CHE «SI POTEVA FARE DI PIU'»

Arido utilitarismo della Juventus

Ma fino a quando la buona sorte sarà alleata della furbizia?

TORINO — Nessuna società europea è mai riuscita a vincere sul campo dell'Ajax, in partite valide per uno dei grandi tornei continentali. La prima partecipazione dell'undici olandese risale al 1957; e da allora soltanto sei squadre hanno ottenuto un pareggio in casa dei «tulipani»: si tratta — in ordine cronologico — del Vasas di Budapest (1957), del Frederikstad (1960), del Dukla Praga (1966), del Real Madrid (1967), dello Stoke City (1974) e della Juventus (l'altra sera). Tutti gli altri antagonisti che, di volta in volta, vi si sono alternati hanno lasciato le penne sul campo di Amsterdam; antagonisti anche di gran nome e tradizione, dal Benfica al Liverpool, dal Bayern allo stesso Real, dal Celtic all'Atletic, all'Arsenal, al Cska, e via dicendo.

Sotto questo profilo, l'1-1 strappato dai bianconeri (un 1-1 che vale, con ogni probabilità, la qualificazione alla semifinale) acquista un certo prestigio. Ma solo sotto questo profilo. Sul piano del gioco, la Juventus ha sacrificato la propria personalità sull'altare del più arido, gelido utilitarismo; ha abdicato in modo quasi cinico all'iniziativa, per fare di Machiavelli il proprio vate: il fine giustifica i mezzi. Poco, pochissimo è mancato, però, che quel fine — perseguito con feroce determinazione, ma anche con taccagna limitazione dei propri orizzonti — venisse fallito. Nel qual caso, oltre al danno, ai bianconeri sarebbero arrivate — meritate — anche le beffe.

La «invenzione» finale della coppia Tardelli-Causio ha evitato lo scorno; ma non ha cancellato l'impressione sconfortante di una mentalità abbastanza distorta, e peraltro tipica del calcio italiano, del resto ammessa — sia pure a denti stretti — dallo stesso Trapattoni quando ha affermato (ieri, durante la sosta in aeroporto, e poi durante il volo del rientro) che «volendo, avremmo potuto certamente fare di più»; e che «in un confronto unico, senza andata e ritorno, non ci saremmo snaturati, non ci saremmo privati di una delle nostre armi migliori»; e, ancora, che «osare rientra in un quadro psicologico che forse il nostro calcio non possiede».

Un altro aspetto negativo di questa trasferta olandese sta nella constatazione — che peraltro non è nuova — della condizione fisica piuttosto sommaria di molti dei bianconeri «che contano». L'Ajax è soltanto la pallida copia dello squadrone che per anni dominò l'Europa dall'alto di una superiorità che nessuno riusciva a scalfire; cionostante, gli olandesi sul piano della velocità, del ritmo, dell'anticipo, hanno largamente superato gli italiani. La palla l'hanno manovrata loro 75 minuti su 90: non ne hanno tratto costrutto solo perché l'ottima condizione fisica non regge su un adeguato supporto tecnico.

E' tempo che la Juve mandi in «bacino di carenaggio» i suoi uomini che ne hanno bisogno: Bettega in primo luogo, che continua da mesi a trascinarsi — ed a sacrificarsi — tra un acciacco e l'altro; ma anche Tardelli, e Benetti, e Furino, e magari altri ancora. Non mancano a Trapattoni i rincalzi, i sostituti anche di lusso: perché tante esitazioni nel gettare nella mischia — in saggia «rotazione» — i Fanna, i Cabrini, i quali del resto non aspettano altro?

Diversamente, la Juventus rischia di arrivare alla stretta finale della stagione con un materiale logoro, che può «saltare» proprio nel momento cruciale (per non parlare dei successivi «mondiali»).

Comunque, l'avventura olandese — per ora — è finita bene; anche se, dopo aver visto i bianconeri in azione l'altra sera, sinceramente fa ridere chi parla (c'è chi l'ha fatto) di «bella partita», di «gara coraggiosa», ed altre piacevolezze del genere. Chiaro che l'autocritica è sempre difficile, che giudicare serenamente — e riconoscere — i propri errori, le proprie manchevolezze è quanto di più penoso si possa chiedere ad un uomo.

Che però, proprio in quanto uomo, ed anzi professionista, dovrebbe — quando è il caso — comportarsi come tale, nel bene e nel male. Fare i furbi qualche volta rende, lo si è constatato, fino a quando, però, la buona sorte sarà alleata della furbizia?

Ugo Sartorio

Amsterdam — Ecco il momento del gol olandese. Van Dord (il secondo da destra) calcia il pallone e cade a terra mentre Zoff non riesce a trattenere la sfera che entra in rete. Ai lati di Van Dord Bettega e Tardelli (Telefoto Ap)

Mantova - Naz juniores 1-0 (1-0)

NAZIONALE JUNIORES: Boschin (Orsi); Contratto, Salvadè (Arrigoni); Truddaio (Zaratto-ni), Minoia (Tassotti), Baresi; Todesco (Bini), Barbieri, Monaldo, Maritozzi, Gabriellini (Galluzzo).

MANTOVA: Zaninelli (Ciaschini); Taleno (Della Bianchina), Bianco (Ceccotti); Quadrelli (De Min), Sacchi, Mantovani; Cappotti (Toninelli), Fogolin (Marocchi), Frutti (Araldi), Vatieri, Tedoldi (Azzoni).

ARBITRO: Galli di Ferrara. Reti: 35' autorete di Baresi. Calci d'angolo: 9-5 per la Nazionale Juniores. Tempo semicoperto, terreno leggermente allentato. Spettatori mille.

MANTOVA — Numerosi «osservatori» delle maggiori squadre italiane si sono dati appuntamento allo stadio «Martelli» di Mantova per vedere in azione la Nazionale juniores che domenica 12 sarà impegnata a Vaduz per le qualificazioni alle fasi finali della Coppa Uefa. La partita, anche per l'assenza di alcuni titolari, non ha però fatto vedere cose interessanti. Soltanto alcuni elementi, si sono messi in vista. In particolare da citare il portiere Boschin, autore di pregevoli parate, il libero milanista Baresi, che è stato indubbiamente il migliore in campo, e poi l'alessandrino Contratto, un terzino che non disdegna di portarsi in avanti.

Sia a centrocampo che all'attacco gli azzurrini hanno destato parecchie perplessità. Acconcia, selezionatore della Juniores, si è detto comunque tranquillo. «Siamo alla ricerca dell'amalgama — ha detto — ma ritengo comunque che i ragazzi sapranno superare agevolmente il turno di domenica prossima».

MOMENTO DIFFICILISSIMO PER GLI ALABARDATI

Contro la Pro Vercelli una... mezza Triestina

Oggi conosceremo dove si giocherà la partita

La Triestina saprà questa sera se potrà affrontare domenica la Pro Vercelli sul terreno del «Grezar» oppure se sarà costretta ad... emigrare a Torviscosa. La commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti esaminerà nel pomeriggio il ricorso presentato dalla società alabardata e quindi, dopo aver ascoltato anche un dirigente (sembra che sarà lo stesso presidente dott. Belrosso a discutere il ricorso assieme ai componenti della disciplinare), deciderà se revocare o meno la squalifica.

La Triestina, da quanto si è potuto apprendere, ha allegato al ricorso alcune dichiarazioni rilasciate dai carabinieri e dai funzionari di P.S. che hanno diretto le operazioni nelle due ore e mezzo in cui l'arbitro Madonna e i suoi collaboratori sono rimasti nello spogliatoio. Tali dichiarazioni dovrebbero servire a smantellare la tesi sostenuta dal direttore di gara nel suo referto dove ha ingigantito oltre misura i fatti soprattutto al momento di lasciare lo stadio.

La squadra alabardata è rientrata nella tarda serata di mercoledì in sede dalla duplice e infruttuosa trasferta di Sant'Angelo Lodigiano e di Omegna. Tagliavini, che ieri pomeriggio al «Grezar» ha allenato i giocatori che non sono stati impegnati nel recupero del giorno prima, è apparso nonostante tutto abbastanza caricato.

«Tutte queste disgrazie — ha detto — non siamo certo andati noi a cercarle. E' indubbiamente un momentaccio e abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per risollevarci. Le due ultime partite? Posso dire che la Triestina non è squadra che possa regalare tanti giocatori a nessuna avversaria, Omegna compresa. Come ciò non bastasse dobbiamo tener presente che abbiamo incassato tre gol su calci piazzati».

Passiamo ora alle notizie dall'infermeria. Mai come in questi giorni l'intero staff medico della società è stato sottoposto ad un superlavoro. Analizziamo la situazione evidenziando le probabilità che i giocatori hanno di scendere in campo:

MITRI: è ancora a letto con l'influenza che lo ha colpito l'altro giorno a Omegna. La temperatura, come ha accertato il dott. Krokos, è diminuita e si mantiene su livelli medi. *Probabilità che giochi: 20 per cento.*

ANDREIS e LUCCHETTA: i due giocatori, che sono stati liberati lunedì e martedì dal gesso che teneva loro immobilizzati rispettivamente il ginocchio sinistro e la caviglia destra, accusano ancora dei dolori. Entrambi sono stati sottoposti ieri pomeriggio ad un controllo da parte del dott. Pistan. L'esito è stato negativo: Lucchetta dovrà rimanere a riposo per altri dieci giorni mentre Andreis non dovrà forzare per alcuni giorni. *Probabilità che giochino: nessuna.*

PEZZOPANE: l'attacco di influenza che l'ha colpito poche ore prima della partita con l'Omegna (ha giocato con alcune linee di febbre) si è manifestato in forma leggera. Il prof. Pastorelli, che l'ha sottoposta ieri a visita medica, ha riscontrato una leggera bronchite. *Probabilità che giochi: 50 per cento.*

SCHIRALDI: il difensore ieri era sfebbrato dopo che era stato costretto a letto per tre giorni. Anche Schiraldi lamenta una leggera infiammazione bronchiale. *Probabilità che giochi: 40 per cento.*

BARTOLINI: ieri pomeriggio si è allenato ma non è ancora guarito del tutto. L'ultima parola verrà detta domani. *Probabilità che giochi: 60 per cento.*

CALLIGARIS: anche il giovane portiere della «Primavera» che mercoledì sedeva in panchina ad Omegna, si è messo a letto ieri pomeriggio con l'influenza. *Probabilità che giochi: nessuna.*

Non si deve inoltre dimenticare che Tagliavini dovrà fare a meno per la partita con la Pro Vercelli anche di Marcolini e di Fontana che sono stati squalificati.

PALLAVOLO SERIE A-1 - TURNO PIUTTOSTO PIATTO

Altura e Cus Trieste «chiuse» dal pronostico

Vissute alcune giornate particolarmente vivaci per le prodezze di certe squadre, il campionato di pallavolo di Serie A-1 s'appresta a superare un turno piuttosto piatto. Passando in rassegna i singoli incontri che si giocheranno domani si è infatti indotti a ritenere che nella settima tappa non dovrebbero scaturire sorprese o quasi. In effetti gli esiti delle partite fra Edilcuoghi e Parma, Federlazio ed Edilmar, Cus Trieste e Paoletti, Klippan e Altura e Dermatrophine e Milan Gonzaga, almeno in sede di previsione, appaiono scontati. Il pronostico in effetti parla a favore dell'Edilcuoghi, Federlazio, Paoletti, Klippan e Dermatrophine.

L'unico incontro della giornata che si sottrae a qualsiasi previsione è quello che vedrà opposti i sestetti del Lloyd Centauro di Ravenna e del Panini che recentemente ha dimostrato d'aver recuperato la forma smagliante di un anno fa. Peraltro non è detto che i modenesi possano fare nuovamente centro in quanto nella propria tana, Ricci, Bendandi e tutti gli altri del Lloyd sono veramente temibili.

Le triestine se la vedranno con due formazioni che navigano nei quartieri alti della classifica; l'Altura renderà visita al Klippan, terzo in classifica, il Cus riceverà invece la visita della Paoletti, inamovibile «leader» della classifica.

Tutto sommato il pronostico è chiuso per entrambe le locali. A Torino l'Altura non sa se potrà mettere in campo il polacco Tyborowski il quale è stato a letto sino a ieri in ...compagnia dell'influenza mentre è possibile che Andrea Pellarini, pure lui a riposo nella prima parte della settimana, non sia in grado di esprimersi secondo i suoi mezzi. Di conseguenza, non potendo contare sulla piena efficienza di tutti, l'Altura dovrà cercare di contenere l'assalto avversario e puntare alla conquista di almeno un set. Nelle battute finali per la salvezza è possibile — infatti — che anche il quoziente set delle varie formazioni pericolanti assuma un ruolo determinante.

Contro il Paoletti neppure il Cus è in grado di nutrire qualche speranza. Pur avendo dimostrato in settimana una buona condizione contro il Fiume, con l'asso Koudelka, Scilipoti, Greco e Alessandro il sestetto di Manzin dovrà battersi ancora una volta alla disperata per ritardare il più possibile un nuovo rovescio. A condizionare ancor più il comportamento del Cus potrebbe inoltre concorrere l'eventuale assenza di Franco Gerdol, attualmente ammalato.

V. F.

COPPA DEI CAMPIONI

Mobilgirgi - Alvik 95-79 (49-36)

STOCCOLMA — La Mobilgirgi è passata ieri sera per 95-79 sul campo dell'Alvik in un incontro valido per la Coppa dei Campioni di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso coi varesini in vantaggio per 49-36. I migliori marcatori per la Mobilgirgi sono stati: Morse (40), Yelverton (22), Zanatta (17).

ADDIO FAGGIN

Un grave lutto ha colpito lo sport dell'altipiano, essendo prematuramente scomparso il vicepresidente del F. C. Primorje Italo Faggin, presidente della consulta dell'altipiano Ovest.

CAMPIONATI ITALIANI GIOVANI A FORNI

Assegnati 4 titoli assoluti di fondo

FORNI DI SOPRA — Quattro titoli di campione italiano assegnati ieri a Forni di Sopra, nella prima giornata di gare dei campionati italiani giovani maschi e femmine e campionati italiani assoluti femminili. Il tempo ha tenuto discretamente, con il cielo in parte coperto e la temperatura di qualche grado al di sopra dello zero, tanto da dare qualche grattacapo agli allenatori per quanto riguarda la sciolinatura degli sci.

Le piste, tracciate dai tecnici della Società Sportiva Fornese organizzatrice di questa edizione dei campionati italiani di fondo, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda di soggiorno e turismo, sono state ritenute perfette, per cui ogni gara ha ottenuto anche sotto il profilo tecnico-agonistico, il migliore dei risultati.

I titoli di campione italiano 1978, sono stati così assegnati: nella gara riservata alle categorie «aspiranti» femminile sulla distanza di 5 km Manuela Di Centa del Comitato Carnico Giuliano nel tempo di 21'49"5, per la prova riservata alla categoria «aspiranti» maschile sulla distanza di 8 km; ad Alfredo Rungaldier del Comitato Alto Adige, nel tempo di 30'41" netti, nella prova riservata alla categoria «juniores» femminile sulla distanza dei 5 km a Bruna Serafini del Comitato Veneto nel tempo di 22'41"9.

Nell'ultima prova in programma, riservata alla categoria «seniores» femminile, sulla distanza dei 10 km, il titolo di campione italiano assoluto 1978, è stato aggiudicato a Guidina Dal Sasso del Comitato Alpi Centrali nel tempo di 45'30"9. A questa prova, fuori concorso, hanno partecipato cinque fondiste sovietiche, ancora a Forni di Sopra dopo le gare internazionali della «3 C».

Sandro Dorigo

LE CLASSIFICHE

Categoria femminile «aspiranti» (km 5): 1) Manuela Di Centa (U.S. Aldo Moro Paluzza) in 21'49"5; 2) Marisa Masé (Sci club Pinzolo) in 22'35"1; 3) Valentina Bettega (G. S. Pavione) in 22'47"7.

Categoria «juniores» femminile (km 5): 1) Bruna Serafini (Sci club Val Biois) in 22'41"9; 2) Bice Vanzetta (Associazione sportiva Cauriol) in 22'44"1; 3) Grazia Tison (G. S. Castionese) in 23'4"9.

Categoria «aspiranti» maschile (km 8): 1) Alfredo Rungaldier (Sci club Val Gardena) in 30'41"; 2) Rodolfo Borney (Sci club Gran Paradiso) in 31'11"5; 3) Tito Mezzena (Sci club Val di Sole) in 31'27".

Categoria «seniores» femminile (km 10): 1) Guidina Dal Sasso (Sci club Fior di Roccia) in 45'30"9; 2) Silvia Giacoone (U. S. Lavazzè) in 46'16"9; 3) Antonia Monzardo (U. S. Cornacci) in 46'20"2; 4) Sonia Basso (Sci club Folgaria) in 46'58"6; 5) Manuela Dal Sasso (U. S. Asiago) in 47'1"3.

Nebbia a Piancavallo: fermi metà «aspiranti»

PIANCAVALLO — Le non favorevoli condizioni meteorologiche stanno mettendo a dura prova gli organizzatori delle gare del «Gran premio Saette Coca Cola» valevole per l'assegnazione dei titoli italiani «aspiranti» 1978.

Ieri, a esempio, le prove cronometrate di discesa hanno potuto avere regolare svolgimento soltanto per la categoria maschile. Le femmine hanno invece «saltato» l'appuntamento a causa della nebbia calata nel frattempo e che ha ridotto notevolmente la visibilità per cui le prove hanno dovuto essere annullate.

Tempo permettendo le gare riprenderanno questa mattina dal momento che nonostante tutto la pista, anche se non in ottime condizioni, appare pur tuttavia praticabile. Alla manifestazione sono anche iscritti cinque concorrenti norvegesi, tre maschi e due femmine, naturalmente fuori classifica. Mercoledì una delle due ragazze ha fatto registrare il secondo miglior tempo assoluto.

MENTRE BAIGUERA PREOCCUPA L'HURLINGHAM

De Vries in netta ripresa

Note positive e non all'Hurlingham. Quelle liete riguardano soprattutto Ron De Vries e Iacuzzo, quelle meno liete si riferiscono a Baiguera. Quest'ultimo è sempre alle prese con una fastidiosa tallonite che non gli permette nemmeno di allenarsi. Il playmaker ha provato nell'amichevole con la Snaidero, poi viste le sue condizioni Petazzi lo ha richiamato subito in panchina. Baiguera rimarrà a riposo e anche se non potrà rendere al massimo dovrebbe essere presente a Torino. Un vero peccato, perché il giocatore era al massimo della forma e in una partita delicata quale è quella di domenica il suo apporto potrebbe essere determinante.

Anche Zorzenon lamenta qualche dolore al capo, conseguenza del colpo ricevuto nell'incontro con il Vidal ma sarà regolarmente in campo. Si diceva di De Vries e Iacuzzo. Il primo è in netta ripresa: a Udine ha denotato dei confortanti progressi, sul piano della condizione fisica e della convinzione, tutte cose che in precedenza vacillavano. Il recupero dell'americano rappresenta senza dubbio il fatto più positivo, anche perché se Ron De Vries torna a girare bene, come tutto lascia intendere, l'Hurlingham trova un giocatore in più.

Chi continua a sorprendere è Doriano Iacuzzo il quale sta dimostrando una precisione notevolissima ma anche quella decisione che in precedenza gli faceva difetto. Sebbene il malanno di Baiguera crei qualche grattacapo, Petazzi è soddisfatto di come sta andando la preparazione. I neroverdi si rendono conto dell'importanza che rivestono le prime due trasferte dalle quali potrebbero uscire almeno due punti che significherebbero tanto e quindi si stanno allenando con tanto impegno quasi si trattasse di uno spareggio.

Nessuno si nasconde le difficoltà della gara di Torino: gente come Grochowalski, Brumatti, Rizzi è una minaccia, però Paterno e soci assicurano di non aver timori riverenziali. E poi non va dimenticato che nelle file della compagine di Gamba non ci sarà Denton: un vantaggio che l'Hurlingham deve sfruttare.

Real Madrid - Maccabi 98-77 (46-34)

MADRID — Battendo stasera il Maccabi di Tel Aviv per 98-77, il Real Madrid si è qualificato per la finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro, che si disputerà a Monaco di Baviera il 6 aprile prossimo.

I madrileni conducevano per 46-34 alla fine del primo tempo sul Maccabi, campione uscente.

Questi i risultati degli incontri disputatisi oggi per la fase finale della Coppa dei Campioni maschile di basket: Villeurbanne (Fr) batte Jugoplastika (Jug) 112-82 (53-44).

LA CLASSIFICA: 1) Real Madrid punti 14; 2) Maccabi e Mobilgirgi 10; 4) Jugoplastika 8; 5) Villeurbanne 6; 6) Alvick 0.

Entro marzo ratifica del Pordenone S.p.A.

La Lega calcio ha recepito l'esigenza prospettata di costituire la Pordenone Calcio S.p.A., valida ed efficace in tutti i suoi requisiti di forma e di regolarità legale; questo nell'interesse precipuo e insostituibile del calcio pordenonese.

Preso atto di quanto sopra, gli organismi direttivi della Lega hanno rivendicato l'esigenza e la necessità che la nuova struttura sociale si uniformi alla normativa obbligatoria sulle nuove «S.p.A. calcio federali»; oppure in conformità alle nuove disposizioni che sulle associazioni calcio in forma di persone giuridiche non aventi fine di lucro, saranno emanate nel mese di marzo dalla Lega stessa.

Il nuovo statuto che regolamenta e disciplina «ex novo» tutta l'attività delle società calcistiche, entrerà in vigore a partire dal 1.o luglio; e sarà comunicato all'intero settore calcistico dei professionisti e semiprofessionisti entro e non oltre il corrente mese di marzo.

I componenti della Giunta esecutiva della «Pordenone Calcio S.p.A.» hanno confermato l'impegno e l'obbligo di ratificare e sottoscrivere lo Statuto societario e la nuova regolamentazione nei termini e alle condizioni volute dal settore federale non appena la Lega nazionale calcio comunicherà gli adempimenti formali e statutari, che saranno pertanto sottoscritti dai soci che hanno costituito e realizzato il nuovo organismo sociale di cui sopra.

Questo dovrà avvenire, come assicurato dai dirigenti di lega, entro e non oltre il corrente mese di marzo, in modo tale che la regolarizzazione e le nuove S.p.A. calcistiche entrino in attività e in funzione con il 1.o luglio p.v., data di entrata in vigore della stagione calcistica 1978-79.

Tuttavia, anche in presenza delle difficoltà dovute alla necessità del perfezionamenti voluti dalla Lega nazionale calcio la Giunta del Pordenone ha ribadito il suo fermo intendimento e l'impegno di procedere alla realizzazione dello scopo e delle finalità riproposte, postulando come esigenza prioritaria e indefettibile la tutela, la salvaguardia e il raggiungimento di un più adeguato prestigio calcistico consono al nome della città di Pordenone, teso anche a valorizzare migliori rapporti di collaborazione con tutte le società sportive a carattere dilettantistico della provincia.

IMPIEGATO/A giovane, pratico cercasi. Telefonare 68658.

IMPRESA pulizia cerca pulitori, pulitrici, manoscrivere dettagliando curriculum a Publikompass, cassetta, n. 25-F, 34100 Trieste. 3711 D

INTERNISTA cerca buffet, via Cassa di Risparmio 3, turno unico, festivo libero. Presentarsi sabato dalle 8 alle 10.

PERSONALE ANCHE RESIDENTE in GORIZIA e MONFALCONE, curato nell'abbigliamento, educato, particolarmente comunicativo o per loquacità o per ricchezza interiore, ricerca S.p.A. per sua filiale di Trieste. Si offrono elevate possibilità di guadagno e volendolo anche di carriera, l'uno e l'altra in tempi brevissimi. Telefonare in giornata al 040-775633 - 775634, Trieste. 4004 D

PERSONALE MASCHILE, minimo 24enne, distinto, dinamico, disposto attraverso rapide esperienze teorico pratiche a raggiungere posti direttivi nei ruoli preposti alle vendite, seleziona per le sue sedi di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Monfalcone, S.p.A. in continua espansione. Per fissare un colloquio in Trieste o nei centri su citati, telefonare oggi 3/3 orario ufficio al 040-732370, 732086 Trieste. 4004 D

POSSIBILITA' full o part-time lavoro pubblicitario promozionale prodotto grande diffusione congruo guadagno ambosessi automuniti 21-40 anni, tel. 793135 14.30-17. 4020 D

PULITRICE-ORE mezza età orario mattino cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 3940 D

RADIOTECNICO pratico installazione televisive con patente cerca prontamente, Radiobacchelli, via Pascoli 24. 567 D

STENO-DATTILOGRAFA/O capace cerca studio legale. Telefonare pomeriggio 16-19 al 61196. 4046 D

STUDIO professionale cerca apprendista impiegata-o massimo 18enne. Telefonare venerdì 64757. 4084 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata, preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia. Telefono 041-926143. 07016 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie, medie elementari. Tel. 772028. 4044 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie scientifiche, inglese, medie inferiori. Telef. 567310. 4044 G

YOGA inizio corsi 13 marzo, Istituto Enenkel, Battisti 22. T. 761989. 4114 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE da caccia bracco pelo bianco-grigio smarrito zona Maddalena. Tel. 790643.

TROVATO cane volpino rosso con zampe e petto bianco pressi S. Giusto. Telefonare 69527. 4073 W

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. SIGNORILE 3 stanze, cucina, bagno, autometano, affittasi 250.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4058 I

A. STANZA arredata adatta studente affittasi: ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4058 I

AFFITTASI camera cucina bagno ammobiliato zona periferica. Tel. 228390. T.A. 570 I

AFFITTASI in via Molino a Vento alta a persone distinte, possibilmente senza figli, camera, cameretta, soggiorno - cucina, servizi, ascensore, centralnafta, posto macchina, soleggiato, vista mare. Tel. ore pasti al 761024. 4039 I

AFFITTASI magazzino periferia 130 mq per deposito. Telef. 817265 dopo 13. 4090 I

ALLOGGIO due stanze soggiorno cucina servizi via Paisiello affittasi. Tel. 61652. 4064 I

APPARTAMENTO zona Marina, due stanze, ripostiglio, cucina, affittasi. Telefonare 744851.

STUDENTESSA cerca studentessa per condividere stanza e servizi appartamento ammobiliato. tel. 743224. 3994 I

UFFICIO CENTRALISSIMO, salone, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4065 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

AFFITTO cercasi appartamento mq 100-120 in palazzina escluso mezzanino, tel. 421388 o 418884. 4008 L

CERCASI affitto urgentemente appartamento anche mini, Gorizia o zone limitrofe, telefono 81224, 15-19. 154 L

CERCASI appartamento giovani sposi ottime referenze 120 mi-

GORIZIA cercasi appartamento affitto 4 stanze, servizi, terrazza, box, zona centrale. Tel. 30697 dalle 20 in poi. 160 L

la telefonare 411465. 3984 L

IMPIEGATA cerca appartamento in affitto tre stanze cucina servizi con riscaldamento, tel. (0431) 99343. 3978 L

MEDICO cerca in affitto appartamentino o locale uso ambulatorio. Scrivere a Publikompass cassetta 46-F. 34100 Trieste. 3913 L

SOCIETA' commerciale ricerca in affitto 500 mq o più da adibire a uffici anche periferia o zona industriale. Telefonare 64285 ore ufficio. 3733 L

†

Il giorno 27 febbraio è mancata improvvisamente dopo una lunga degenza

Alma Devescovi ved. Strauss
profuga da Pola

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il cugino POMPEO CECCHI ed i parenti tutti.

Trieste, 3 marzo 1978

ELSA STRAUSS ved. BERNARDI e figlie ricordano con affetto la cara cognata e zia ALMA.

Trieste, 3 marzo 1978

Il 28 corr. si è spenta

Gemma Petruz

Ne dà l'annuncio ai parenti e conoscenti la sorella OFELIA. Un grazie particolare alla nipote signora ANFOSSI per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 3 marzo 1978

Nel I anniversario della scomparsa di

Giordano Zuban

le sorelle, il fratello e i nipoti lo ricordano.

Trieste, 3 marzo 1978

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CONDIZIONATORI aria Emerson ottimo stato, telefonare ore cena 758136. 4035 M

LIQUIDASI per cessazione attività apparecchi massaggi lampade originali Hanan, specchi vacuterapia al migliore offerente. Tel. 62759.

OCCASIONE vendo arredamento negozio adatto oreficeria, tel. 65866 orario negozio. 4001 M

PER rinnovo vendonsi macchine scrivere, cacolatrici elettroniche, fotocopiatrici, mobili ufficio. Prezzi d'occasione. Es-se-bi Cividale, stretta B. de Rubeis. 17, tel. (0432) 73432.

VENDESI lettostipo occasione visite dalle 13 alle 15.30, tel. 758592. 3998 M

VENDO duplicatore offset seminuovo. Telefonare ore ufficio al (0432) 71388. 62 UD M

VENDO uno o due lettini bambino in legno ottimo stato, tel. 775336. 3990 M

VETRINA frigorifera cm. 260 completamente inox adatta macelleria, senza motore, Lire 250.000, Crispi 42 negozio.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, orologi, mobili, oggetti liberty. Tel. 31497. 3801 N

ACQUISTASI per campagna soprammobili pianoforte mobilia vecchia telefonare 60450 - 30419. 3985 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 3953 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, grammofoni, orologi, bilance, lampade, medaglie, mobili e soprammobili compero, telefonare sempre 793972 oppure pasti e festivi 767134. 3521 N

FRIGO occasione cercasi 5-10 mila litri, tel. 796691 ore negozio. 3992 N

LIBRI vecchi anche stranieri grandi piccole raccolte, singoli pregio, acquisto sempre dovunque. Marini, 64960, 64782. 3844 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERA matrimoniale legno chiaro stile liberty perfette condizioni vendesi. 910223. 4121 NN

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli» Grimani 11. 9/3 NN

MATRIMONIALE 5 porte occasione 80.000. Tel. 812668 Borgo S. Sergio. 4115 NN

VENDO salotto vera pelle come nuovo. Telefonare 42670 (Monfalcone). 209 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro argento vecchi orologi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 4128 O

ACQUISTIAMO ORO argento prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28 primo piano. 4003 C

ACQUISTO ORO 4400 grammo secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 C

COMPERO motori, macchinari utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405 414718. 3178 C

VENDO betoniere semoventi con caricamento da litri 1000-1500-1900, motocompressori Ingersoll e C.P. da litri 3500 tutto in ottimo stato, telefonare al (0521) 872334. 07017 C

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO - VINO - VINO - VINO di qualità eccellente Sergio Tombacco 12 gradi a 450 il litro nei tipi Merlot - Tocai - Cabernet - Verduzzo - Lambrusco - Frizzantino bianco. 10,5 gradi ombratico rosso e bianco a 360 il litro, ed inoltre ogni gabbia di vino completa acquistata in omaggio un astuccio con 10 bustine di tè. Offerta valida sino a sabato 11 marzo alla DI.BE.MA VIA CANOVA 9. VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra con un modico sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai n. 795043-418762-793661. 3676 OO

Continua in 16.a pagina

†

Il giorno 2 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Italo Faggin
Presidente della Consulta Altipiano Ovest

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli CLARA e DARIO, il genero DUILIO, la nuora NADIA, i nipoti, i fratelli e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 4 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Prosecco.

Trieste, 3 marzo 1978

Prendono parte al dolore dell'amico DARIO per la dipartita del padre

Italo

tutti i dirigenti e giocatori dell'U.S. «Alpina».

Trieste, 3 marzo 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e collega

Italo Faggin

— LUCIANO FRANCO
— LUCIANO CHIARATO
— UGO BORSATTI
— GIANFRANCO CIANI
— SERGIO SCAGGIANTE
— BRUNO CAZZADOR
— SERENO ZAMPA
— GIUSEPPE BRIZZI
— PIETRO CHIAPPA
— BRUNO DE MARCHI
— ANTONIO DI GRAZIA
— FRANCESCO FERIANI
— FERRUCCIO GIURISSEVICH
— GABRIELE MAGNAGHI
— ANTONIO ROMANELLI
— GIANCARLO SASSETTI
— ALFREDO VALENT
— LUCIO VIDOLI
— ENRICO GLAVINA
— GIOVANNI FRIBL

Trieste, 3 marzo 1978

L'Associazione degli Artigiani di Trieste partecipa al grave lutto per la scomparsa del signor

Italo Faggin

apprezzato artigiano e qualificato dirigente sindacale.

Trieste, 3 marzo 1978

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato Associazione Provinciale di Trieste si associa al lutto della famiglia FAGGIN per la scomparsa del caro

Italo Faggin

membro del Comitato Direttivo, socio fondatore e già Presidente della C.N.A. di Trieste.

Trieste, 3 marzo 1978

Il Comune di Trieste e la Consulta rionale Altipiano Ovest partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del concittadino

Italo Faggin
Presidente della Consulta Altipiano Ovest

Trieste, 3 marzo 1978

Il Football Club Primorje partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo benemerito vicepresidente

Italo Faggin

Prosecco, 3 marzo 1978

†

Il giorno 28 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mariano Sossi

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli LIDIA e BRUNO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Mariano

le famiglie LOKAR MASSIMO e TEODORO.

Trieste, 3 marzo 1978

3-3-1975 — 3-3-1978

Cara indimenticabile

Ester

Il ricordo e il rimpianto sono sempre più grandi. Per questo continui a vivere nel nostro cuore, i Tuoi
— GIORDANO, BRUNO CAENAZZO
— ENNIO, NADA
— ERMANNO, ELENA

Trieste, 3 marzo 1978

†

Il 2 corrente è mancata la nostra cara

Paola Scapin ved. Cibibin

Ne danno il doloroso annuncio i figli LOREDANA con il marito EZIO e GIORGIO con la moglie FULVIA, la sorella GIOVANNA CALOGERA' che l'ha assistita amorevolmente, i nipoti, i parenti tutti ed EMILIA ved. PUPPIS.

Un sentito grazie al Primario, ai medici e al personale della Patologia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

Il personale dell'Istituto di Macchine e Tecnologie Meccaniche dell'Università di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito il prof. ing. GIORGIO CIBIBIN per la morte della madre.

Trieste, 3 marzo 1978

La Presidenza, la Direzione, i Dirigenti, il Personale del Gruppo Total S.p.A. prendono parte al lutto del dirigente ing. GIORGIO CIBIBIN per la scomparsa della madre signora

Paola

Trieste, 3 marzo 1978

Si associano al lutto:
— GIULIO e MARIUCCIA DAVANZO
— RENATO e LINA PASSIONI
— PIERO e MARIA TORTI

Trieste, 3 marzo 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— CERITALI
— GOINA
— ILLINI
— MALUTTA
— MASSARELLI
— MIONI
— PELLEGRINI
— PEROTTI
— PUPPIS
— ZUCCHERI

Trieste, 3 marzo 1978

La ragione sociale - Associazione XXX Ottobre - Trieste, partecipa sentitamente al dolore dell'ing. GIORGIO CIBIBIN per la perdita della madre.

Trieste, 3 marzo 1978

Il Direttivo dello SCI CAI XXX Ottobre si associa al lutto del suo Presidente ing. CIBIBIN per la morte della madre.

Trieste, 3 marzo 1978

†

Il giorno 1 marzo è mancato ai suoi cari

Domenico Bullo
da Pirano

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Grazie al dott. VERGINELLA e un particolare ringraziamento al prof. D'AGNOLO e al personale della III Medica.

I funerali si svolgeranno domani 4 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 3 marzo 1978

Partecipa al lutto RICCARDO BRADASCHIA e famiglia.

Trieste, 3 marzo 1978

†

E' mancato al nostro affetto

Antonio Mezgec

Ne danno l'annuncio i nipoti tutti.

Un ringraziamento alla suora e al personale dell'Infermeria dell'Eca.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutto il personale della Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - FRIULIA S.p.A., partecipano al lutto del Capo Servizio Ing. ROBERTO BARBINA per la scomparsa del padre

Lino Barbina

Trieste, 3 marzo 1978

La sorella e la nipote, commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Mercede Chellini nata Glinscheg

ringraziano parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 3 marzo 1978

†

Il 2 marzo si è spento serenamente il

CAV. UFF.
Giovanni Bracci
di anni 90

Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia NELLA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario, ai medici e al personale tutto della I Geriatria.

Un particolare ringraziamento vada al dott. EZIO PETELIN che per vari anni Lo curò amorevolmente.

I funerali seguiranno domani 4 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

Ricordano il caro

Nino

i cugini MARIA, LINA, BABU' e VITTORIO, IERALLA, PALANGE, LEONE.

Trieste, 3 marzo 1978

Sono vicini alla cara NELLA:
— PINA SAMBO con i figli

Trieste, 3 marzo 1978

Partecipano al lutto della cara NELLA per la scomparsa del padre

Giovanni Bracci

GIORGIO PAULINI e famiglia.

Trieste, 3 marzo 1978

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e il personale tutto dell'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) partecipano al lutto per la scomparsa del proprio Presidente onorario e fondatore

CAV. UFF.
Giovanni Bracci

Trieste, 3 marzo 1978

Si associano al lutto:
— Cav. CAMILLO ZAMBON
— SERGIO GASPARI

Trieste, 3 marzo 1978

†

Il giorno 1.o marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bracco

Ne danno annuncio la moglie NUNZIA, i figli GINA, ANTONIO e rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 marzo 1978

I familiari di

Francesco Bracco

ringraziano il personale medico ed infermieristico del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina per la premurosa assistenza.

Trieste, 3 marzo 1978

Partecipano al dolore
— NICOLO' e CARLA PAROVEL

Trieste, 3 marzo 1978

†

A seguito di fatale incidente è deceduta a 84 anni

Anna Del Tin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le nipoti ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 3 marzo 1978

†

Il giorno 2 marzo si è spenta serenamente

Rosa Simeoni

Ne dà il triste annuncio la figlia SILVANA unitamente alle amiche ANDREINA e LAURA.

I funerali avranno luogo domani sabato 4 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

Nel X anniversario dalla scomparsa di

Giuliana Boenco

la ricorda sempre con rimpianto e affetto

LA FAMIGLIA

Trieste, 3 marzo 1978

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Giuseppe Vittorio Mezzetti

Affranti dal dolore Lo piangono la moglie DELMA SERVADEI, le figlie MILY, PIERINA e LUCIA con GIANFRANCO, GIULIO e LUCIO, le sorelle BRUNA e MARIA, il fratello VIRGILIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla professoressa LICIA TENZE per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 13 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 3 marzo 1978

Il Direttore, i Docenti e il Personale tutto dell'Istituto di Matematica dell'Università di Trieste partecipano al dolore della dott. EMILIA MEZZETTI per l'improvvisa perdita del padre

Giuseppe Mezzetti

Trieste, 3 marzo 1978

Si associano al lutto della famiglia:
— EVI AZZALI
— ANNA CHIANDIT
— MARIA PIA COLAUTTI
— MARINO COLIZZA
— MARIA CRISTINA PEDICCHIO
— RODOLFO PERMUTTI
— ARNO PREDONZAN
— FABIO ROSSI
— WALTER SPANGHER

Trieste, 3 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie CHERINI, GRIO, LONZAR, MINCA.

Trieste, 3 marzo 1978

†

Il giorno 2 marzo si è spento serenamente

Ruggero Michelazzi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio STELIO con la moglie LOREDANA, i nipotini FRANCESCA e CRISTIAN e il nipote dott. MARIO BROSS.

I funerali si svolgeranno domani sabato 4 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— GIACOMINI
— BELLOTTO
— DE LUNA
— GIULIANA SKERL
— GIUSEPPINA CARLI
— ROSANNA VAZZOLER
— ANITA LEPORE
— ROBERTO RAHAMIN
— MARIO MARCHESINI

Trieste, 3 marzo 1978

†

E' mancato al nostro affetto

Eugenio Ferrarin

Ne danno il triste annuncio il fratello e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

Per la scomparsa di

Eugenio Ferrarin

si associano con dolore i nipoti ROMANO e LAURA STOCCHI.

Trieste, 3 marzo 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Stepancich in Crevatin

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 marzo 1978

Ricorre oggi il IV anniversario della scomparsa di

Viola Ghirlando Bonini

Per onorarne la memoria verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa della B. Vergine del Rosario oggi 3 marzo alle ore 18.20.

I FIGLI

Trieste, 3 marzo 1978

Nel I anniversario della morte di

Silvio Fratta

la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti, lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 3 marzo 1978

†

A 106 anni si è spenta serenamente, come visse

Ida Marcovich nata Cominotti

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio il figlio dott. PIERO con la moglie BIANCA SANDRIN, la nipote ELISABETTA, la fedelissima ALBINA HIRNSCHRODT e parenti tutti.

Un grazie speciale all'amico prof. ENRICO TAGLIAFERRO per le ultime cure, alle brave sig.ra JOLE e sig.na LIDIA per l'amorevole assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 3 marzo 1978

Prendono parte al lutto le famiglie FELIX

Venezia-Parigi, 3 marzo 1978

Si associano affettuosamente nel dolore i nipoti ENZO e PAOLO BLASI con le loro famiglie.

Trieste, 3 marzo 1978

Partecipano al dolore di BETTA:
— ROBERTO,
— ELISA,
— STEFANO,
— RICCARDO

Trieste, 3 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— GIULIANO e SILVIA ANGIOLETTI
— MARCO, NELLA e ROBERTO KOSTORIS
— DINO e GRAZIELLA de MOTTONI
— ANITA POLLITZER
— LINA SARDI MARZANO

Trieste, 3 marzo 1978

†

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena

Teresa Battistutta ved. Penco
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERVINO e MARIO, la nuora IRIS, i nipoti LIVIO, ELIO e FULVIO (assente).

Un commosso ringraziamento alla cara SILVANA per l'amorosa assistenza.

Un grazie inoltre al personale tutto della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani 4 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Ferruccio Pola
di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO, NEREO e RENATA (assente), le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 4 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

Il Gruppo Ormeggiatori del porto di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa dell'ex socio

Ferruccio Pola

Trieste, 3 marzo 1978

3-3-1974 — 3-3-1978

Nel IV anniversario della dipartita dell'indimenticabile

ING.
Arturo Fonda

la moglie ELEONORA lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 3 marzo 1978

Nel primo anniversario della morte della cara

Teresa Zecchini ved. Rabaz

la ricordano con affetto il figlio GIOVANNI e familiari tutti.

Trieste, 3 marzo 1978

Nel I anniversario della scomparsa di

Giordano Zuban

con immutato dolore lo ricordano i familiari.

Trieste, 3 marzo 1978

†

E' improvvisamente mancato

Francesco Franza

Angosciati danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, il figlio GIANFRANCO con la moglie EVA BERCE' e l'adorata GIANMARIA, la sorella MARIA con la figlia MARIUCCIA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 13 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 3 marzo 1978

Sono vicini a FRANCO ed EVA i fraterni amici:
— BENIAMINO ANTONINI
— NICOLA ORTOLANI

Trieste, 3 marzo 1978

Si associano al lutto:
— ENRICO e NORMA BERCE'
— IRMA MAFFIOLI
— MARIO e ANNAMARIA BERCE'

Trieste, 3 marzo 1978

Prendono parte al lutto:
— EVELINA e BRUNO ZOPPOLATO

Trieste, 3 marzo 1978

Si associano al dolore della famiglia:
— ILDA e MARCELLO MILAZZI

Trieste, 3 marzo 1978

†

Il giorno 1 marzo, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Dolliani
di anni 91

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, il figlio ELIO, la nuora LIDA, la cognata INES CASTELLANI e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. VASCOTTO e a tutta la III Geriatria per le premurose cure prestateGli.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 3 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

Costernati partecipano al lutto LUCIA, TEA e GIAMPAOLO RUSSINI.

Trieste, 3 marzo 1978

Prendono viva parte al lutto degli amici ELIO e LIDA:
— Famiglie ROBERTI, PINO MACCHI

Trieste, 3 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— SILVA e RENZO CASTI

Trieste, 3 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie SESSI

Trieste, 3 marzo 1978

La famiglia ROSSINI partecipa al dolore del caro ELIO e della sua famiglia.

Trieste, 3 marzo 1978

GLAUCO de MOTTONI Y PALACIOS e famiglia sono affettuosamente vicini alla cugina GEMMA e ai suoi figli per la scomparsa del caro

Giulio Dolliani

Genova, 3 marzo 1978

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Sidonia Salvaro ved. Pirona

Addolorato lo annuncia il figlio GLAUCO unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 4 alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 marzo 1978

†

Il 2 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Rebuttini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia LUCIANA, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APPARE SUPERATA LA FASE DI STALLO

Sblocco a Belgrado dell'assise europea

Il progetto danese di documento finale incontra molti favori - Riservate Romania e Jugoslavia

BELGRADO — La conferenza di Belgrado sembra finalmente uscire dal tunnel. Da due giorni il dibattito ha preso un tono più concreto.

Accettati, infatti, come base di negoziato i progetti di documento di chiusura presentati dalla Danimarca e dalla Romania, si è formata una commissione di otto paesi (Stati Uniti, Unione Sovietica, Jugoslavia, Svizzera, Svezia, Malta, Danimarca e Romania) che ha cercato di unificare i due testi.

Il risultato è un nuovo documento, che è stato presentato ieri in seduta plenaria dalla delegazione danese. Su questo progetto si sono detti d'accordo la maggior parte dei paesi della Nato e del Patto di Varsavia. Alcune riserve potrebbero invece essere espresse da qualcuno dei neutrali dei non-allineati.

Il nuovo progetto ricalca le linee sostanziali del testo proposto dalla Danimarca martedì scorso, con due sole differenze: il giudizio sull'attuazione delle disposizioni di Helsinki è stato leggermente attenuato e fra i «seguiti» previsti è stata introdotta la riunione di un gruppo di esperti per la cooperazione economica, scientifica e culturale nell'area del Mediterraneo.

Il progetto danese è stato accolto come il «minor male» dai delegati dell'Ungheria, degli Stati Uniti, della Repubblica federale tedesca, della Polonia e della Gran Bretagna, che sono stati i primi a intervenire nella seduta del pomeriggio, ma si è scontrato con la decisa opposizione della Romania.

«Sulla base delle istruzioni che ho ricevuto dal mio governo — ha detto il capo della delegazione romena, Valentin Lipatti — non posso accettare un progetto che non preveda una riunione di esperti sui problemi militari della sicurezza, che costituiscono una parte essenziale del processo della conferenza sulla sicurezza europea».

Qualche riserva è stata espressa anche dal delegato jugoslavo e, in misura più sfumata, da quello svedese.

Spagna, Austria e Santa Sede si sono dette, invece, pronte ad accettare il progetto danese, mentre Malta e Svizzera non si sono ancora pronunciate.

Da parte sua, il capo della delegazione italiana, Alberto Cavaglieri, ha espresso un parere favorevole sul documento danese, che ha definito «una base realistica per pervenire al consenso di tutte le delegazioni», anche se il suo contenuto «non coincide appieno con le aspirazioni dell'Italia».

Cavaglieri ha affermato che in questo momento sarebbe ormai difficile ottenere un documento migliore: la mancanza di accordo sul progetto danese non potrebbe, infatti, che aprire una fase rischiosa di «negoziati prolungati nel tempo e frustranti nei risultati».

Il capo della delegazione italiana si è altresì compiaciuto per l'esplicito riferimento che il progetto danese fa alla dimensione mediterranea della «Csce»: «E' il massimo che è stato possibile concordare — ha detto — anche se l'Italia, in quanto paese mediterraneo, avrebbe certamente desiderato qualcosa di più».

Romania «almeno fino a quando le autorità lo tollereranno».

Secondo gli osservatori, il caso di Kiraly rientra nella polemica tra Ungheria e Romania sulla minoranza ungherese, di recente ravvivatasi. In seguito alla pubblicazione di una serie di articoli del poeta ungherese Gyula Illyes, forse ispirati dalle rivelazioni di Kiraly, per deplorare la segregazione, senza citare la Romania, in cui vivono gli ungheresi fuori della loro patria, le autorità romene, da circa due mesi, stigmatizzano le affermazioni provenienti da Budapest ed elogiano il trattamento di cui godono in Romania le «nazionalità coabitanti».

La minoranza ungherese discriminata in Romania

VIENNA — La persecuzione della minoranza ungherese in Romania da parte delle autorità è stata denunciata da un ex alto funzionario del Pc romeno appartenente a tale minoranza, Karoly Kiraly, il quale afferma di aver subito vessazioni per la posizione assunta a favore degli ungheresi di Romania.

Recentemente, le autorità romene hanno costretto Kiraly a lasciare la città di Tirgu Mures per stabilirsi a Caransebes, 200 chilometri a Sud-Ovest — in una regione dove la minoranza ungherese non è presente — con la moglie Helga e la figlia di cinque anni in una piccola casa di proprietà della suocera, di origine tedesca.

Kiraly, secondo quanto si è appreso da dichiarazioni da lui fatte in Romania a corrispondenti occidentali, sarebbe anche stato minacciato di essere sottoposto a processo ed espulso dal Pc dopo essersi rifiutato di ritornare sulle critiche che ha formulato.

Membro della direzione del Pc e capo della provincia di Covasna, a forte maggioranza ungherese, fino all'aprile del 1972, Kiraly si era ritirato a vita privata e solo nella scorsa estate è tornato alla ribalta, rivolgendo una «lettera aperta» alle autorità di Bucarest, in cui lamenta l'«ampia fossa» separante, nel trattamento delle minoranze etniche in Romania, la teoria dalla pratica, e denuncia, in particolare, la discriminazione che colpisce i circa due milioni di ungheresi di Romania per quanto riguarda l'insegnamento della lingua materna e l'impiego.

Nelle dichiarazioni fatte ai corrispondenti occidentali, Kiraly stigmatizza, inoltre, le azioni di polizia, quali perquisizioni e interrogatori, compiute a Tirgu Mures dopo quello che in pratica egli considera il suo bando da tale località.

Kiraly, il quale può contare sull'appoggio almeno tacito di varie personalità tra cui l'ex primo ministro Ion Gheorghe Maurer, è ancora membro del Pc romeno e si considera portavoce della minoranza ungherese in

FALLITO DIROTTAMENTO di «Boeing» pachistano

ISLAMABAD — Fallito dirottamento di un «Boeing 747» della «Pakistan Airlines», con 357 persone a bordo, partito da Islamabad è diretto a Karachi. Un uomo, armato di una bomba a mano, ha tentato di impadronirsi del velivolo, ma è stato prontamente immobilizzato da un ufficiale dell'esercito che si trovava a bordo. Nella colluttazione è esploso l'ordigno di cui l'uomo era armato e tre passeggeri sono rimasti feriti.

RALLENTATA DALLE PIOGGE NOTTURNE L'OFFENSIVA ETIOPICA SEGNA IL PASSO

Mengistu finalmente ammette l'impegno militare dei cubani

Vance ribadisce che la presenza sovietica nel Corno d'Africa si ripercuote negativamente sull'«atmosfera politica» delle relazioni con gli Stati Uniti - Da Mosca replica della «Pravda»

Mogadiscio — Donne somale applaudono le truppe che sfilano durante una parata nelle vie della capitale (telefoto Ap)

ADDIS ABEBA — Il capo del regime militare marxista etiopico colonnello Mengistu ha annunciato esplicitamente che militari cubani combattono a fianco delle forze armate nazionali nelle guerre in atto contro i guerriglieri irredentisti filo-somali dell'Ogaden e contro i guerriglieri indipendentisti eritrei.

Si tratta della prima ammissione ufficiale della presenza di una forza di combattimento cubana in Etiopia. Mengistu ne ha parlato alla radio nazionale: «I cubani — ha detto — che sono noti per avere sparso il loro sangue dovunque e in qualsiasi momento per amore dei principi, aiutano le forze di difesa del popolo etiopico sulle linee del fronte».

Nel suo discorso, pronunciato in occasione dell'anniversario della vittoria delle forze abissine sulle forze italiane nel 1896 ad Adua, Mengistu ha detto che l'intervento cubano viene ad aggiungersi all'«aiuto politico, morale e materiale senza riserve» che l'Etiopia riceve «dall'Unione Sovietica, da altri paesi socialisti, da forze progressiste e da tutti gli africani amanti della pace e della libertà». Mengistu ha paragonato l'aggressione italiana della fine del secolo scorso all'attuale situazione di «invasione» del suo paese.

Sul piano tattico, l'attesa ripresa dell'offensiva delle forze etiopiche — che segna il passo dopo una spettacolare fiammata iniziale — è destinata a subire un altro contrattempo a causa delle piogge stagionali notturne, le cosiddette «gu», che sono cominciate a cadere sull'Ogaden settentrionale da una decina di giorni a questa parte. Le precipitazioni, che dovrebbero esaurirsi in maggio, hanno reso pressoché impraticabili le piste fangose.

Il segretario di stato americano Vance ha confermato ieri che due generali sovietici collaborano al comando delle forze etiopiche e cubane nella guerra dell'Ogadenoaa c nella guerra contro la Somalia. Vance ha detto anche alla commissione esteri del Senato che ci sono da 35 mila a 37 mila cubani in Africa, fra cui 11 mila — quasi tutti combattenti — che aiutano l'Etiopia.

Egli ha poi chiesto il ritiro di tutte le forze straniere dall'Ogaden e il «rispetto dei confini internazionali riconosciuti». I servizi segreti americani ritengono che circa un migliaio di consiglieri sovietici si trovino in Etiopia guidati dal generale Vasily Ivanovich Petrov. Vance non ha fornito maggiori particolari, dicendo che due generali russi «operano con le forze combattenti».

La presenza sovietica — ha affermato — si ripercuote sulla «atmosfera politica» delle relazioni sovietico-americane, ma ha sottolineato che non c'è alcuna correlazione fra l'attività sovietica nel Corno d'Africa e i negoziati per la conclusione di un nuovo tarttato che limiti le armi nucleari strategiche.

La dichiarazione dell'altro ieri del Dipartimento di stato americano, secondo cui gli Stati Uniti sono propensi a raggiungere un accordo con l'Urss sul problema della limitazione degli armamenti strategici, ma al tempo stesso, fanno dipendere il carattere delle relazioni Usa-Urss (e quindi pure la sorte del negoziato Salt) anche dalle situazioni conflittuali nel mondo, come quella del Corno d'Africa, ha suscitato nel frattempo vivaci reazioni negative da parte dei sovietici.

La «Pravda» sostiene che fra i due problemi, la limitazione degli armamenti strategici e il conflitto tra Somalia ed Etiopia, «non vi è alcun nesso», e ammonisce — a sua volta — che tale atteggiamento potrebbe danneggiare seriamente il corso dei negoziati «Salt».

Ancora violenza in Nicaragua

Managua — Continua la violenza nel Nicaragua, dove la Guardia nazionale del Presidente Somoza ha aperto il fuoco su dimostranti a Leon. Negli ultimi giorni sarebbero morte 19 persone. Nella foto: indios armati e mascherati a Substiava, roccaforte dell'opposizione (tel. Ap)

DISCORSO AL CONGRESSO DEL COMANDANTE NATO

Haig: con la bomba «N» una difesa più credibile

La nuova arma non abbasserebbe la «soglia» nucleare

WASHINGTON — Il comandante in capo delle forze della Nato, generale Alexander Haig, nel corso di una deposizione fatta al Congresso americano, ha definito la bomba neutronica «un miglioramento necessario delle nostre capacità nucleari tattiche» e si è augurato che la decisione di produrla e adottarla negli arsenali dell'alleanza venga presa tempestivamente.

Haig ha precisato che i paesi membri della Nato hanno valutato l'eventualità di adottare la nuova arma e «hanno concluso che tale passo sarebbe desiderabile in vista dell'ammodernamento del nostro arsenale nucleare».

Dopo aver riconosciuto che si tratta di una decisione anche politica, il gen. Haig ha respinto la tesi secondo cui la bomba neutronica avrebbe l'effetto di abbassare la cosiddetta soglia nucleare nel caso di un conflitto in Europa.

Ciò potrebbe essere vero in taluni casi, ha dichiarato il comandante della Nato, ma il rischio di tale eventualità è ampiamente controbilanciato dal fatto che un sistema difensivo più «credibile» reca in sé una garanzia contro un suo facile impiego.

I comandi militari Nato, ha dichiarato inoltre il generale, «sono riluttanti, d'altra parte, a far ricorso sia alla bomba neutronica, sia a qualsiasi altra arma nucleare».

Nonostante il suo favore per tale armamento, il gen. Haig ha comunque dichiarato di non considerare lo sviluppo della bomba neutronica di carattere «prioritario».

La bomba neutronica, fonte di tante controversie, ha la proprietà di neutralizzare il personale mediante potenti, ma controllate emissioni di radiazioni, facendo salvi strutture e veicoli. Per tale sua caratteristica, il Pentagono la ritiene utile per operazioni difensive tattiche in un teatro ristretto, dove bombe nucleari a più elevato potenziale potrebbero provocare inutili stragi fra le popolazioni dei centri urbani.

Secondo i piani del Pentagono, l'ordigno troverebbe il suo impiego migliore nell'Europa centrale per neutralizzare un'eventuale invasione di carri armati dall'Est. Il Presidente Carter ha già preso l'impegno di non adottare l'arma prima che i governi alleati si siano pronunciati.

In favore di misure immediate, destinate a mettere al bando la fabbricazione di nuovi tipi di armi nucleari, in particolare della bomba a neutroni, si è pronunciata frattanto a Ginevra la conferenza del disarmo delle organizzazioni internazionali non governative.

Circa 700 delegazioni, tra cui alcuni Premi Nobel, hanno preso parte al dibattiti, che si sono conclusi ieri. Nel corso dei lavori numerosi oratori, fra gli altri il Premio Nobel per la pace Sean McBride (Irlanda), hanno vivamente condannato la Nato, da essi singolarmente considerata come «unica protagonista dell'attuale corsa agli armamenti».

Tra le cinquanta organizzazioni internazionali non governative che hanno partecipato alla conferenza figurano le tendenze più diverse, tra le quali il Movimento mondiale della pace, l'Organizzazione mondiale dei lavoratori, l'Alleanza delle chiese riformate, l'Unione internazionale della gioventù socialista e il Club di Roma. Molte di esse si fanno interpreti di un pacifismo strumentale e unilaterale, utile alla propaganda dell'Est.

PRESIDENTE DELLA RISERVA

LA NOMINA DI MILLER approvata a Washington

WASHINGTON — La commissione bancaria del Senato americano ha approvato ieri con 14 voti contro uno la nomina di William Miller a presidente del «Federal Reserve Board». Miller, attualmente presidente della «Textron inc.», succede nella carica ad Arthur Burns.

Contro l'approvazione ha votato il solo presidente della commissione, senatore William Proxmire, il quale ha sostenuto che Miller, «benché sia stato un uomo d'affari di incredibile successo, non è qualificato per coprire il posto» assegnatogli dal Presidente Carter.

Recentemente, la nomina di Miller è stata ostacolata anche da un'inchiesta aperta su di lui dal Congresso e dalla «Securities and exchange commission» (Sec), mirante a stabilire se egli fosse stato al corrente, nella sua qualità di presidente della società «Textron», di un pagamento fatto anni or sono in Iran da una sussidiaria, pagamento che si sospetta sia stato di natura illecita.

PASSAGGIO DEL POTERE ALLA MAGGIORANZA NEGRA ENTRO IL 31 DICEMBRE

Accordo sulla transizione in Rhodesia

SALISBURY — Il governo di Ian Smith e i rappresentanti dei tre partiti nazionalisti negri moderati hanno raggiunto ieri un accordo costituzionale. L'accordo riguarda la composizione del governo di transizione che dovrà portare la Rhodesia, entro il 31 dicembre di quest'anno, ad un'amministrazione a maggioranza negra.

Ne ha dato notizia un portavoce governativo, il quale ha anche comunicato che il relativo documento ufficiale verrà firmato oggi dal primo ministro Ian Smith, dal vescovo Abel Muzorewa, dal reverendo Ndabaningi Sithole e dal capo Jeremiah Chirau.

Nelle ultime due settimane, la trattativa è stata imperniata sulla composizione, le funzioni e la durata del governo provvisorio che dovrà elaborare la costituzione e organizzare le prime elezioni democratiche a suffragio universale nel paese. La struttura del governo transitorio si articolerà in un organismo esecutivo e in un consiglio dei ministri. Si è pure convenuto che tale governo sarà diretto a turno da ciascuno dei quattro leader impegnati nelle trattative. Smith ha lasciato cadere la richiesta di capeggiare il consiglio esecutivo.

Le questioni da risolvere prima della firma ufficiale dell'accordo comprendono la composizione del governo e la suddivisione dei posti ministeriali. C'era anche da superare un contrasto relativo al mantenimento o meno dei poteri legislativi da parte dell'attuale Parlamento a maggioranza bianca nel periodo di transizione.

Smith, a quanto si sa, si era finora decisamente opposto alla richiesta dei leader neri di sospendere il Parlamento fino alla sua convocazione per la ratifica della nuova costituzione. Per quanto riguarda la composizione del governo provvisorio, Smith avrebbe voluto che nei due organismi previsti il numero dei negri e dei bianchi fosse pari. I negri vogliono invece che ciascuna delle quattro delegazioni abbia una quota paritaria di rappresentanti, il che assicurerebbe loro i tre quarti dei posti di governo e quindi il pieno controllo del potere durante il periodo di transizione. I particolari, comunque, dovrebbero essere resi noti oggi.

Il problema, per Smith, sta nel timore di perdere l'appoggio dell'elettorato bianco, qualora il potere passasse immediatamente ai negri, come sarebbe se i tre quarti del governo transitorio fossero sotto il controllo dei nazionalisti. Smith ha promesso all'elettorato, che per ora è a schiacciante maggioranza bianca, di sottoporre a plebiscito nazionale l'eventuale accordo coi negri e vi sono già chiari indizi che il Partito d'azione rhodesiana, un raggruppamento di destra, lancerebbe una massiccia campagna per spingere gli elettori bianchi a sconfessare il primo ministro.

Appunto per scongiurare una simile eventualità i leader neri hanno elaborato una proposta di compromesso, sui cui termini mancano per ora indiscrezioni.

Ieri, lo «Zimbabwe Times» unico giornale del paese per la popolazione nera, riferiva con grande risalto che entro il 31 dicembre dalle ceneri della Rhodesia dei bianchi nascerà lo Zimbabwe dei negri. Secondo il giornale, che basa solitamente le sue informazioni su fonti autorevoli, per quella data la nuova bandiera dello Zimbabwe sventolerà da tutti gli edifici pubblici, mentre un nuovo presidente nero assumerà i pieni poteri politici.

Nella «Nuova Rhodesia», secondo gli accordi già raggiunti da Smith coi leader negri, i diritti dei 273.000 coloni bianchi saranno protetti costituzionalmente per un minimo di dieci anni.

Su un quadro che, come si vede, si profila abbastanza roseo, pende tuttavia la spada di Damocle della guerriglia del Fronte patriottico, i cui leader, Joshua Nkomo e Robert Mugabe, hanno respinto drasticamente l'ipotesi della soluzione interna.

I due sostengono che solo la guerriglia è valsa ad ammorbidire Smith, inducendolo ad accogliere il principio del trasferimento del potere alla maggioranza nera, sicché spetta solo al Fronte il controllo sia del governo provvisorio, sia del futuro regime.

I leader che trattano con Smith affermano, invece, di rappresentare la maggioranza dei neri rhodesiani, mentre quella di Nkomo e Mugabe è solo una minoranza.

Il traffico commerciale tra Sud Africa, Zambia e Zaire è interrotto a causa della chiusura di un valico di frontiera da parte del Botswana. Le autorità di questo paese hanno chiuso il posto di frontiera di Kazungula dopo lo scontro della settimana scorsa tra soldati del Botswana e forze di sicurezza rhodesiane, penetrate nel territorio del Botswana.

Ieri i 15 soldati caduti nello scontro ingaggiato con le forze rhodesiane sono stati sepolti durante una cerimonia comune a Gaborone (la capitale del Botswana) presenti il Presidente Khama, il suo gabinetto e i dignitari stranieri. Per onorare i militari uccisi, le autorità hanno proclamato una giornata di lutto nazionale.

DAI TERRITORI OCCUPATI NELLA GUERRA DEL 1967

Carter giudica decisivo il ritiro degli israeliani

NEW YORK — Il principio del ritiro di Israele dai territori occupati nel 1967 è stato fermamente ribadito ieri dal Presidente Carter, che, in una conferenza stampa, lo ha definito «elemento cruciale dei negoziati», ammonendo contemporaneamente il governo ebraico che l'abbandono della risoluzione 242 delle Nazioni Unite — dall'America pienamente sostenuta — significherebbe un grave passo indietro sulla via della pace.

L'insistenza del Presidente americano sul concetto del ritiro di Israele costituisce una tempestiva risposta alle recenti dichiarazioni di Begin, secondo cui la risoluzione 242 non contempla il ritiro dalla Cisgiordania.

Il capo del governo di Gerusalemme giungerà a Washington tra dieci giorni per colloqui con Carter. Questi, come noto, intende rilanciare il negoziato medio-orientale riservandosi di mantenere all'America una posizione mediatrice qualora la trattativa fallisse.

Il capo della Casa Bianca ha detto che bisogna arrivare alla formulazione di un piano specifico per gli arabi della Cisgiordania e di Gaza che sia accettabile per gli egiziani, il governo di Amman e i palestinesi, dopo di che il passo successivo dovrà essere un accordo sui principii generali sui quali costruire il quadro politico necessario alla stesura dei trattati di pace globale tra Israele e tutti i suoi vicini.

Nella sua conferenza stampa Carter ha anche nuovamente messo in guardia l'Unione Sovietica sui pericoli che la sua politica militare nel Corno d'Africa potrebbe presentare per la ratifica di un futuro accordo per la limitazione degli armamenti («Salt»), ma ha nel contempo detto che il governo americano non fa automaticamente dipendere il raggiungimento di tale accordo da un mutato atteggiamento del Cremlino nel Continente Nero. Egli ha così ribadito la posizione americana, illustrata ieri anche da Vance, su cui riferiamo in un altro servizio.

L'atmosfera dei negoziati di pace per il Medio Oriente è intanto migliorata dopo che Sadat ha inviato a Begin una sua lettera personale, latore il segretario di stato aggiunto americano Alfred Atherton.

Si tratta del primo contatto diretto fra i due statisti, da quando, il 18 gennaio, le delegazioni egiziana e israeliana interruppero bruscamente i negoziati fra reciproche accuse.

«Sono grato del fatto che mi sia stata consegnata una lettera personale come questa, ma abbiamo deciso che il contenuto non venga pubblicato» ha detto Begin, dopo avere ricevuto Atherton nel suo ufficio. Egli ha aggiunto che risponderà a Sadat all'inizio della settimana prossima, in tempo perché il mediatore americano possa consegnarla al Presidente egiziano martedì, quando tornerà al Cairo.

Atherton, che era tornato l'altro ieri a Gerusalemme, ha avuto un colloquio di oltre un'ora col ministro degli esteri Moshe Dayan e poi si è recato dal primo ministro. «Sulla base di questi scambi si può affermare che i negoziati su di una dichiarazione di principi continueranno» ha detto Begin per fugare i sospetti che la missione di Atherton sia giunta ad un punto morto.

Rimane il fatto che i negoziati sono bloccati su due punti fondamentali: l'entità del ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati e il futuro politico dei palestinesi.

Oltre ai due punti citati, anche il problema degli insediamenti costituisce un grosso ostacolo, ma qui il dissidio è profondo perfino in seno al governo israeliano e ieri se ne è avuta una prova evidente. Il ministro della difesa, Ezer Weizman, ha impedito a una ventina di contadini israeliani di prender possesso delle nuove case nel Sinai occupato, nonostante l'appoggio ai coloni del ministro dell'agricoltura Ariel Sharon. Il portavoce del governo ha detto che Weizman ha agito in conformità alle decisioni del consiglio dei ministri, ma la cooperativa agricola, appoggiata dal ministro Sharon, ha vivamente protestato.

I coloni, che da ottobre aspettano in un accampamento militare nel territorio egiziano occupato, avrebbero dovuto prendere possesso delle costruzioni dell'oasi di Radesh Barnea, 80 chilometri a Sud del Mediterraneo, ma Weizman, che è contrario ad una ulteriore espansione degli insediamenti nei territori occupati, li ha fatti tornare indietro.

Voci insistenti hanno ripreso a circolare in Israele circa la possibilità che il ministro degli esteri Dayan si ponga alla testa di un nuovo partito politico, costituito in parte da ex laburisti e in parte da membri dell'attuale coalizione.

Dopo una vita di milizia laburista e dopo aver fatto per anni il ministro della difesa nei governi laburisti, Dayan abbandonò improvvisamente il partito in seguito alla sconfitta da esso subita nelle elezioni dello scorso maggio e accettò la carica di ministro degli esteri offertagli da Begin.

Da allora, egli è rimasto membro del parlamento come deputato indipendente, ma non ha mai cessato di mantenere i contatti con alcuni gruppi laburisti insoddisfatti dell'attuale politica del partito e con personalità della stessa maggioranza governativa, che potrebbero seguirlo in un nuovo partito di cui il ministro degli esteri assumerebbe la guida.

IN SEGUITO AL RECENTE RIMPASTO

Il partito di Suarez sconfitto alle Cortes

MADRID — Per la prima volta alle Cortes (parlamento) i partiti dell'opposizione spagnola hanno sconfitto, in una votazione, l'Unione del centro democratico (Ucd), il partito di Adolfo Suarez, presidente del governo. Le Cortes hanno, infatti, approvato per 159 voti contro 4 una mozione dell'opposizione con cui si chiedono al governo spiegazioni più precise sul rimpasto ministeriale di venerdì scorso.

La mozione adottata in sessione plenaria, è stata votata da tutti i gruppi parlamentari dell'opposizione, compresa l'Alleanza popolare (di destra). I deputati dell'«Ucd» si sono astenuti. La mozione chiede, in particolare, che in occasione della prossima sessione plenaria delle Cortes, in aprile, il nuovo governo spieghi il suo programma e accetti un'eventuale attuazione del «patto della Moncloa», firmato nell'ottobre scorso da tutti i partiti rappresentati in parlamento.

Felipe Gonzalez, Santiago Carrillo e tutti gli altri deputati che hanno preso la parola alla Camera dopo di loro, hanno chiesto «ulteriori spiegazioni» ed hanno insistito sulla necessità di maggiori controlli parlamentari sull'operato del governo. Soltanto il socialista popolare Enrique Tierno Galvan è andato un po' oltre: ha parlato di «governo mal abituato», alludendo ai sistemi tramandati dal passato regime (in base ai quali il governo non sentiva il bisogno di governare col «placet» parlamentare).

Nel periodo che stava vivendo attualmente la Spagna, il voto di fiducia del parlamento non è condizione vincolante per il funzionamento del governo. Con la nuova costituzione la prassi potrebbe essere diversa.

SECONDO UN SONDAGGIO

Sinistra francese al 50 p.c.

PARIGI — Il vantaggio assegnato alla sinistra dai sondaggi preelettorali sembra ridursi secondo un'indagine «Publimetrie» sulle intenzioni di voto dei francesi.

Ne emerge che la sinistra (50 per cento) e la coalizione governativa (47 per cento) uscente guadagnano ciascuna un punto (rispetto al precedente sondaggio dello stesso istituto), a scapito dei movimenti ecologici e minori (3 contro 5 p.c.). Nelle previsioni sulla ripartizione dei seggi dopo il secondo turno di scrutinio, la maggioranza uscente (243 deputati) riprende 4 seggi all'opposizione, che resta favorita (248 deputati).

Un altro sondaggio «Figaro-Sofres» anch'esso pubblicato oggi, contraddice però questi risultati, fornendo le seguenti indicazioni in percentuali per il primo turno di scrutinio: Pcf 21 (invariato); Ps e radicali di sinistra 28 (più 1 p.c.).

Secondo scrutinio: sinistra 51 (Pcf stazionario a 21, Ps e radicali di sinistra in progresso di un punto a 28, estrema sinistra stazionaria a 2); coalizione governativa uscente 45 (Rpr 22, Udf 20, altri 3, tutti stazionari), movimenti ecologici 3 (meno 1), gollisti d'opposizione e Movimento dei democratici di Jobert, insieme, 1.

■ VISITA — Domenica prossima giungerà a Bonn in visita di stato il presidente del Brasile, Ernesto Geisel, accompagnato da una folta delegazione.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ORGANIZZAZIONE triestina cerca per TS n. 6 signore avendo disponibile mezza giornata mattino per facile lavoro in TS, offresi L. 15.000 giornaliere più incentivi. Presentarsi oggi in via Mazzini 30, 1.o piano, sig. Palumbo, dalle ore 9 - 12. 4059 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni, Fiat 500, 850 S, A 112 E, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 sport, 125 S, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000 - 1300, Renault 10, R 6, Citroen GS 1220, Mehari 77, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri, Taunus 1300, Triumph spitfire 74, Lancia Fulvia 2 C gas traino, Volkswagen 1200, NSU 4 L 72, RO 80, Simca 1000 LS, GLS, Rally 2 76, pronto corse, 1100 GLS ES TI, 1301 S, 1307 S 77 gas, Sunbeam 1300, 1600, Chrysler 2 litri automatica, Bagheera 74. 3705 Q

A.A.A.A.A. PRESSO autosalone Fiat F. Severo 65 il 2 marzo verrà presentata la nuova 131. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 72, 500 R 75, 126 73 75, 850 special 70 71, coupé 69, 127 73 3 porte 75 76, 128 69 70 71, coupé 72 73, 124 special, 72, 124 spider 1.6 73, moto Honda 500 four 76, Kawasaki 400 4 tempi 76, Kawasaki 125 76, KTM 125 74, Alfasud 73, Simca 1301 73. 535 Q

A.A.A. PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 3820 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 tel. 826644-5 VETTURE USATE GARANTITE NAZIONALI ED ESTERE. RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI. 3891 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 nuova super 1975 fine perfetta, vendesi, tel. 826644. 3891 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Fiat 127 3 p. special 77, A 112 Elegant 75, 127 71, 126 74, 500 L 71, Dyane 6 72, Alfa Sud 73, Alfa 2000 73, Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 578 Q

A R 2000 75 500 L 71 A 112 72 128 71 73 Renault 5 74, 850 70, 750 68, A 111 72, 124 S 70, Dune Buggy 73, AR 1300 68, 850 pulmino 71. Visibile via B. Casale 7. Tel. 826084. 3665 Q

AUDI 80 L '77, 80 GL '73, 4 porte, unipropietari, perfette in garanzia vende, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124, tel. n. 775133. 5-3 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, venditore autorizzato Lancia Autobianchi, Piaggio Gilera, dispone vasto assortimento vetture usate, selezionate in garanzia nazionali estere. Permute usato con usato, facilitazioni senza cambiali. 3783 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7: Alfetta, 1750, Alfa Sud, 1300 TI, A 112 e 77, Audi 80 L 77, 124 coupé, 124 Spider, 124 Special, 128, Fulvia coupé, Simca Rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali rateazioni da lire 50.000. 3779 Q

BMW 320 I 1976 unico proprietario perfetto accessoriato. Telefono 761863 4103 Q

CITROEN GX Palace 1977, GS 70 71, DS 19 1972, Dyane 6 1976 74, Ford Transit 100 Diesel furgonato plasticato 76, 130 Diesel autocarro 75, Ford XL 1300 72, Alfetta 1800 73, Duetto Alfa spider 1750 70, Simca 1100 5 p. 74, Mini Minor 1000 impianto gas 1975, Autobianchi A 111 benzina e gas 1970, A 112 1971. Tel. 231193. T.A. 525 Q

CITROEN CX 2000 Pallas bianca, 1977, perfetta vende permuta, rateizza in garanzia Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133 5-3 Q

CITROEN D super 5 marce 72, impianto gas gancio traino perfetta privato vende presso garage Central, via Slataper 1. 4067 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende in garanzia GS 1220 club '73, GS 1220 pallas '77, D super 5 1973 rossa, bellissima, Dyane 6 1974, permuta, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

CONCESSIONARIA ZAGARIA - Piazza Sansovino 6, tel. 725390 VENDE occasione FIAT 130 AUTOMATICA - metallizzata grigio, aria condizonata, motore nuovo, sosistuito dalla fabbrica, altri organi meccanici ed elettrici revisionati e garantiti. 4048 Q

FIAT 124 1200 cc unipropietario veramente occasione vendesi. Tel. 828156. 4123 Q

FIAT 126 unipropietario 1976, rossa, perfetta vende, permuta, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133.

FIAT 128 70-71 e coupé SL 74, 125 68 special 69-70 500 L 69 vendesi. Tel. 231193. 526 Q

FIAT 128 4 porte meccanica e carrozzeria perfette. Vendesi condizioni pagamento telefono 793578. 4045 Q

FIAT 131 S 75 4 porte metallizzate, unico proprietario. Telefono 55406. 4067 Q

FIAT 500 giardinetta, ottimo stato, unico proprietario vendesi, visibile dancing Paradiso, tel. 813259. 4033 Q

FIAT 850 special, 1970, unico proprietario vendo lire 600.000 trattabili. Tel. 412787. 4055 Q

LANCIA beta berlina 1977, unipropietario, impianto gas con garanzia, vende, permuta, rateizza Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

LANCIA 2000 iniezione e aria condizionata privato vende. Tel. 51110. 4067 Q

MEHARI '77 3.900 km come nuova, vende, permuta, rateizza Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

MERCEDES 230 benzina 1971 ottime condizioni, Fiat 127 '71 privato. 761863. 4103 Q

NUOVA Giulia 1300 super 1975. 24.000 km con garanzia vende, permuta, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124, telef. 775133. 5-3 Q

OCCASIONE 127 anno '72 50.000 km unipropietario vende permuta Autosalone Fiat, telef. 828156. 4123 Q

PRIVATO vende Honda 500 e acquista spider o cabriolet. Tel. 766676 feriali 9.30-12 e 17-19. 4110 Q

SCIROCCO 1600 TS metallizzata '76 unipropietario, 31.000 km bellissima vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

SIMCA 1100 TI anno 1977, 10.000 km perfetta qualsiasi prova, vende privato anche dilazionando o permute. Autorimessa, Combi 19. 4005 Q

TAUNUS 12 M 1965 verniciata gomme nuove, autoradio, 64 mila km originali, perfetta, 430.000 intrattabili. Tel. 7368 ore 13-14. 4081 Q

TRIUMPH Spitfire Hard-top '75 40.000 km, bellissima, vende, permuta, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133.

UNIPROPRIETARIO A 112 E 73 perfetta vendesi. Telefonare 762539. 4067 Q

VENDO 124 coupé 1600 fine 72 ultima serie. Tel. 758987.

VOLKSWAGEN Passat 1974 unipropietario, impianto gas, perfetta vende anche a rate. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. C. ANGELO EMO in palazzina ultimi appartamenti consegna estate 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento posti macchina garage ascensore visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S

A.C. CENTRALISSIMO PIAZZA SAN GIOVANNI appartamento 4 stanze, cucina, bagno, wc separati, mq 17, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento poggioli. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3752 S

A.I. LUSSUOSO CENTRALISSIMO 4 stanze, salone, doppi servizi, ogni confort, cantina, posti auto vendesi libero prontentrata. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3702 S

A. ACIT. GRETTA - Bellissimo panoramico vendesi, 3 stanze cucina bagno cantina poggiolo vista mare. Consegna estate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3943 S

A.ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona ROSSETTI 1/2 stanze soggiorno cucina servizi - riscaldamento autonomo metano - Contanti 12 milioni più resto mutuo - Visione piante S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 3943 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi 3 stanze cucina bagno e tutti comfort. STADIO ultimo piano 3 stanze cucina servizi con attigua mansarda giardinetto proprio garage. ISTRIA nuovo saloncino due stanze doppi servizi poggiolo posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3943 S

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 4049 S

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi muto via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30.

A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO centralissimo accurate rifiniture, sei stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi, tel. 60251 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 4050 S

ACQUISTASI appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, telefonare 61712 4065 S

ACQUISTASI appartamento 3-4 stanze, servizi, tutti confort, esclusi intermediari. 51150.

ACQUISTASI appartamento o attico o villa zona residenziale, 767790. 4109 S

AGENZIA Casa Mia vende locali affari adatti per importanti attività anche mostre uffici banche assicurazioni. Altri per attività artigianali capannoni per uso industriale, Giulia 13, 794286. 3996 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina affare eccezionale, Giulia 13, 794286. 3996 S

AGENZIA Casa Mia vende salone tre stanze cucina bagno servizio separato poggioli possibilità posto macchina prezzo interessante, Giulia 13, tel. 794286. 3996 S

ALTIPIANO casetta con orto da restaurare vendesi, telef. 65781. 577 S

APPARTAMENTO in palazzina, signorile, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento metano, posteggio macchina, vende 38.000.000 facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4065 S

APPARTAMENTO paraggi piazza SCORCOLA - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4065 S

ATTICO extra lusso zona REVOLTELLA alta, salone 2 stanze cucina 2 bagni grandioso terrazza vista golfo vendesi. Tel. 31192. 4083 S

CERCASI per acquisto appartamentino con conforts, telef. 766676 feriali 9.30-12 - 17-19. 4109 S

FABIO SEVERO vendesi ultimo piano, tre stanze, cucina, bagno - wc, poggiolo, comforts, ascensore 26.000.000. Tel. 31192. 4083 S

IMMOBILIARE assume amministrazioni condominiali vendite appartamenti massima serietà e competenza. Giulia 13, 794286. 3995 S

LOCALE marina 90 mq affitto modico cedesi 80.000.000 trattabili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 G, 34100 Trieste. 4090 S

NEGOZIO (solo muri) 140 mq adatto anche uffici zona Coroneo bassa vendesi 766676 ufficio. 4109 S

OPICINA terreno 1000 mq zona Daneu progetto approvato (esente Bucalossi) per villa 190 mq vendesi 29.000.000, 766676 ufficio. 4110 S

OPICINA privato causa trasferimento vende nuovo tre stanze, cucina, doppi servizi, due terrazze, ascensore, metano autonomo, parco privato, eventuale box, prezzo interessante da concordare, possibilità mutuo. Telefonare ore pasti al 213214. 4042 S

PARAGGI TIGOR piano 1.o libero, tutti comfort, 2 stanze, cucina, bagno; ALTRO cucinino - soggiorno, stanza, bagno, vende Immobiliare Italia 61512-61514. 4/3 S

S. GIACOMO primingresso 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vende mutuo accordato. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4065 S

SAN MARCO piano terra, modesto, cucinino-tinello, stanza, doccia-wc, veranda libero vende Immobiliare Italia 61512-61514. 4/3 S

SISTIANA vendesi bellissimo appartamento (mansarda) completamente arredato con mobili d'arte, composto di salotto-soggiorno, due stanze, cucina, bagno, soffitta, giardinetto e posto macchina, telefono 209644. 4014 S

SISTIANA VILLA due appartamenti, primo ingresso, giardino proprio, città tre stanze, soggiorno, servizi, camera e cucina seminterrato, vendo, tel. 60413 - 31291. 576 S

SOFFITTE adatte studio, libere, ascensore vendonsi ratealmente visitare ore 11-13 Crispi 5, quinto. 3979 S

STADIO vendesi appartamentino ammobiliato a nuovo 22 milioni. AGENZIA ALFA Monfalcone - 0481/41807. 205 S

TERRENO inedificabile attiguo camionale Padriciano, altro con acqua vendesi. Tel. 753232. 4098 S

TERRENO inedificabile Sgonico vendo ottimo prezzo, telefonare 771537. 3969 S

VENDESI locale via Matteotti uso negozio mq 45, telefonare 64582 - 417822. 4057 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). Appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, 13 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni, telefonare 750777. 3702 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). Appartamenti occupati camera, camerino, cucina, servizio. 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4 milioni 500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30 Informazioni, telefonare 750777. 3702 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ARCA favolosi modelli motocarovan, roulotte, visibili via Rio Primario 2. Occasioni camper-roulotte usati, prezzi eccezionali. Sabato aperto. 4077 Z

BARCHIN pesca m 6 diesel 10 occasione vendo bar Transalpina. 4099 Z

CABINATO 5,70 diesel Volvo 75 Hp Italday Cranchi vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 4041 Z

ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconto fino 20% ancora pochi modelli omaggio veranda e stufa concessionaria Einagh Opicina, Statale 202. Tel. 211610. 3510 Z